QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
23 Gennaio 1955
Anno XI - Num. 20
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 290 - Annunzi finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 280 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Manovre di quadri

I due fatti nuovi della vita politica italiana sono la retrocessione di Secchia e la sconfitta di Andreotti. Il primo episodio riguarda l'alta gerarchia comunista; il secondo, la rappresentanza parlamentare democristiana alla Camera: e cioè, rispettivamente, il maggior partito di opposizione e il maggior partito governativo. I due fatti hanno in comune di rappresentare uno scacco dell'opposizione interna in seno ai rispettivi partiti. Chi, però, ne deducesse che essi rappresentano un chiarimento della situazione politica, speciale e generale, peccherebbe di ingenuo ottimismo.

* *

L'*amovebatur* (senza *promoveatur*) di Togliatti nei riguardi di Secchia conferma, anche per il modo in cui è avvenuto, che la posizione dirigente suprema di Togliatti rimane solida, pur se la mancanza di misure più gravi a danno dell'opposizione sotterranea comunista, insieme con altri indizi, induce a pensare che tale opposizione abbia una consistenza non disprezzabile. Possiamo in ogni caso ritenere (anche senza fantasticare su una relazione fra il caso Beria e il caso Secchia) che Togliatti conserva la fiducia di Mosca: e cioè, che questa approva l'indirizzo cosiddetto moderato di Togliatti, ritenuto evidentemente colà il più conforme alla politica di distensione perseguita dal Governo sovietico sul piano internazionale.

A questo punto, però, occorre rendersi conto che, in fatto di politica comunista, la « distensione » italiana ha un carattere molto diverso da quella internazionale. Questa seconda significa coesistenza fra i due blocchi: e una coesistenza che, precaria ed incerta oggi, tende, con più o meno di sincerità ed efficacia, a consolidarsi domani. La distensione comunista italiana, invece, si concreta in un tentativo di accordo, o almeno di convergenza fattiva, con tutti gli elementi oppositori; in una eccitazione di tutti i malcontenti; in uno sfruttamento di tutte le difficoltà governative. Il risultato di codesta tattica dovrebbe essere, e in buona misura è effettivamente, quello di rendere precaria la vita governativa, di promuovere un rapido logorio e una ripetuta successione di Ministeri: e anche quando non si riesca a rovesciare il Governo di centro democratico, di immobilizzarlo con una serie continua di scaramucce ai margini delle vere e grandi questioni politiche, rendendogli estremamente difficile l'espletamento di un programma costruttivo. Si intende che dalla mancanza di codesto espletamento si trae poi argomento per svalutare e combattere il Governo, e, al di là di esso, il regime democratico parlamentare, che pur si dice di accettare e promuovere.

In questa tattica il P.C.I., oltre che l'obbediente concorso del P.S.I., ha trovato anche l'appoggio indiretto, ma non inutile, di elementi democratici autentici, dissidenti o scissionisti o apartitici, anche se le loro intenzioni sono differenti da quelle comunistiche. Uno dei maggiori errori dei democratici dissidenti è di voler ignorare la portata del quesito fondamentale, nei riguardi della relazione fra Partito comunista italiano e regime democratico: se, cioè, esso partito miri a una trasformazione economico-sociale di questo, o, invece, alla sua soppressione in favore di un regime di tipo sovietico totalitario.

Si deve dare atto all'on. Togliatti che, nel suo discorso conclusivo all'ultima conferenza nazionale del P.C.I., egli, avuto anche riguardo alla sua ordinaria tattica di prolissità oratoria dissimulante i contorni reali, ha parlato chiaro. Egli ha detto, o piuttosto ripetuto (si noti: dopo aver fatto riferimento apologetico ai regimi di oltrecortina) che talora « è il corso stesso delle cose che impone di fare dei salti e obbliga a rotture »; e che, allora, « tutta la situazione ne è determinata ». Ciò significa, per chiunque non abbia fatto proposito di non capire che il Partito comunista italiano, alla pari dei suoi confratelli di oltrecortina, quando non potesse far trionfare la sua volontà per via democratica, e si sentisse la forza di battere la via dittatoriale e liberticida, lo farebbe senza esitazione; e non già temporaneamente e limitatamente alla circostanza particolare, ma con generalità e definitività totalitarie.

* *

Mentre il P.C.I. *bon gré, mal gré*, si mantiene compatto dietro Togliatti; mentre il P.S.I. fino ad oggi ha sempre confermato la sua obbedienza, e i democratici dissidenti secondano l'uno e l'altro, che cosa fa il partito democristiano?

Che cosa faccia propriamente il partito, non lo sappiamo: a sentire l'on. Fanfani, segretario del medesimo, esso si riorganizza, e ciò deve, secondo lui, bastare. Sappiamo, invece, ciò che fa il gruppo parlamentare dei deputati: o meglio, ciò che fanno quei maggiorenti di esso che sono contrari a « Iniziativa democratica ». Non son gente trascurabile: tutti o quasi ex ministri, uno ex presidente del Consiglio, un altro presidente della Camera. C'è tutta la gamma: dal quasi missino Togni (vedi telegramma per la morte del capo dell'esercito della repubblica di Salò) fino a Gronchi, presidente del Consiglio designato da Nenni e Togliatti. Privi di qualsiasi piattaforma politica comune, codesti oppositori dell'alquanto misterioso Fanfani si sono trovati d'accordo per opporre un candidato comune, per la presidenza del gruppo, a chi rappresentava indubbiamente la maggioranza di questo, e la direzione del partito, nonchè (per quanto è possibile giudicare) l'indirizzo dell'ultimo congresso del partito medesimo. E il candidato dell'opposizione antifanfaniana è stato il parlamentare che aveva accettato da Fanfani, un anno fa, il ministero dell'Interno. Le dichiarazioni di Andreotti successivamente alla votazione non cambiano nulla a questa rappresentazione.

* *

Il livello politico italiano sta scendendo ogni giorno. E scende, non per impulsi irrazionali di masse, che anzi non sono mai state assenti come oggi dalla vita politica nazionale. Sono soltanto i quadri a manovrare, da una parte e dall'altra: e manovrano a vuoto, e nel vuoto, se si guarda ai veri problemi e bisogni del Paese. Non per questo le loro manovre sono vuote di effetto: e l'effetto è di sgretolamento e di demoralizzazione. L'uno e l'altra rientrano nei calcoli dei dirigenti estremisti, i quali vorrebbero spingere la Democrazia Cristiana all'alleanza monarchico-missina; e sembrano secondati, in ciò, sia dai democratici dissidenti sia dall'attuale direzione del P.L.I. A questo primo tempo dovrebbe seguire il secondo, del nuovo fronte popolare. Alle prossime elezioni politiche, se il fronte fosse sconfitto, sarebbe probabile una involuzione reazionaria; se vincitore, si aprirebbe la strada all'edizione italiana del colpo di Stato di Praga.

Luigi Salvatorelli

Martedì la decisione sugli aumenti agli statali

Roma, 22 gennaio.

La commissione parlamentare composta di otto senatori e di otto deputati, della quale fanno parte anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, incaricata di collaborare col Governo nell'emanazione delle norme di applicazione della legge di delega per il nuovo statuto economico e giuridico dei dipendenti statali, si riunirà, com'è noto, lunedì alle 20 per procedere alla sua costituzione.

Martedì mattina la commissione terrà una nuova adunanza nel corso della quale esprimerà il suo parere sulle tabelle relative al trattamento economico spettante agli statali dal 1° gennaio 1954, predisposte dal Ministero del Tesoro. Se, com'è da ritenere, la commissione adempirà a tale compito sollecitamente, gli interessati riscuoteranno, entro e non oltre la prima decade di febbraio, secondo l'impegno assunto dal Governo, gli aumenti ed i relativi arretrati.

E' allo studio l'estensione ai dipendenti degli enti locali degli aumenti previsti dalla legge delega per gli impiegati dello Stato. Come si ricorderà, un ordine del giorno approvato dalla Camera sulla legge delega assicurò i 360 mila dipendenti delle amministrazioni locali che il beneficio economico e normativo del conglobamento sarebbe stato esteso.

DOPO L'ALLONTANAMENTO DELL'ON. SECCHIA

Amendola nuovo responsabile dell'organizzazione del P.C.I.

Laconico annuncio di Togliatti ad un giornalista - I comunisti iniziano una campagna per impedire la ratifica degli accordi di Parigi - Si prevede una decisa azione contro i deviazionisti

Roma, 22 gennaio.

Giorgio Amendola ha raccolto l'eredità di Secchia ed è divenuto responsabile della « Commissione organizzativa centrale », pur senza assumere, naturalmente, la carica di vice-segretario che aveva il suo predecessore.

La notizia è stata fornita dallo stesso Togliatti ad un nostro redattore in termini, peraltro, piuttosto sconcertanti. « Quando si adunerà nuovamente la direzione del suo partito? », è stato chiesto al *leader* del P.C.I. « Non c'è alcun mistero — ha risposto Togliatti. — Venerdì dell'entrante settimana ». « In tale occasione sarà nominato il nuovo responsabile della Commissione organizzativa? ». « No, per la semplice ragione che la nomina è già avvenuta, nella persona dell'on. Giorgio Amendola. Non lo si è reso noto attraverso un comunicato perchè non lo abbiamo mai fatto... ».

L'on. Togliatti mostrava di non notare il disorientamento provocato dalle sue informazioni, ma bisogna dire che era un disorientamento abbastanza giustificato. Nel comunicato relativo alla nomina della nuova segreteria si diceva sì che erano già stati scelti i nuovi responsabili delle Commissioni, ma si rinviava ad un secondo imprecisato momento la loro notificazione: ciò aveva favorito l'impressione che vi fossero ancora delle incertezze in proposito. E sia Scoccimarro che D'Onofrio, come si ricorderà, avevano confermato indirettamente l'impressione.

Ancora stasera, del resto, le voci che circolavano circa la successione di Secchia erano numerosissime: basterà ricordare quelle raccolte dall'agenzia *S.I.B.*, alla quale risulta che Secchia ha continuato ancora in questi giorni a discutere con Togliatti le modalità del suo trasferimento, e per ciò che riguarda il passaggio dei poteri e per le nuove funzioni che dovrà esercitare in Lombardia. L'ex-segretario avrebbe insistito perchè gli venga mantenuta la massima autonomia e non vengano applicate le proposte modifiche statutarie sui poteri dei segretari regionali prima che su di esse si sia pronunciato il partito, o per *referendum* o nel congresso.

L'on. Giorgio Amendola

Seppure incertezze vi sono state, ad ogni modo, le dichiarazioni di Togliatti hanno fatto capire che esse sono state, sia pure parzialmente, superate. Giorgio Amendola è il nuovo capo dell'« apparato » e assume così uno dei primissimi ruoli nell'attività del partito. Non a caso sarà lui ad aprire domani a Roma la vasta campagna « contro il riarmo tedesco e la strage atomica » che il P.C.I. ha intenzione di sviluppare in tutto il Paese per rendere la ratifica degli accordi di Parigi da parte del Senato più difficoltosa di quanto non sia stata alla Camera dei deputati.

Tra i maggiori esponenti del partito Giorgio Amendola è, relativamente parlando, un « giovane », essendo nato a Roma nel 1907, ma ha dietro di sè un passato di « militante » assai intenso che lo ha portato spesso a svolgere incarichi estremamente delicati epperciò anche, secondo la buona regola dell'organizzazione comunista, un poco misteriosi. Cronachisticamente i periodi più avventurosi appaiono quelli che passò prima in Tunisia, all'inizio della seconda guerra mondiale, dove si trovò a dirigere il lavoro antifascista ed a contrastare, pare con molto successo, l'azione dei Consolati dell'« Asse »; poi a Marsiglia, dove gettò le prime basi della organizzazione partigiana, e contribuì in maniera decisiva alla costituzione del patto di unità d'azione tra socialisti, giellisti e comunisti che fu difatti firmato da lui, da Saragat e da Lussu.

Politicamente, però, il periodo che, proprio al lume delle vicende di questi giorni, appare più significativo, è quello che trascorse al confino, tra il '32 ed il '37. Qui per un comunista che volesse farsi onore non v'era soltanto da mantenere un atteggiamento di fierezza verso i secondini fascisti, ma anche da svolgere una delicata azione tra gli stessi confinati. « Alcuni ex-compagni — informa una vecchia biografia ufficiale — vinti dalle sofferenze o guadagnati dalla corruzione, avevano ceduto all'influenza fascista e si sforzavano di spargere tra i confinati uno stato d'animo di delusione e di insofferenza. Come gli altri trotzkisti sparsi in tutti i paesi del mondo, costoro denigravano sistematicamente la Unione Sovietica e la politica dell'Internazionale comunista. Bisognava resistere all'attacco, a spiegare una politica per conservare al partito decine e centinaia di uomini che più tardi sarebbero stati i dirigenti ed i quadri dell'organizzazione... ».

Il non ancora trentenne figlio di Giovanni Amendola si gettò con accanimento in tale opera e, praticamente, riuscì a mantenere il grosso dei confinati comunisti nell'ambito dell'ortodossia moscovita. La lotta fu « aspra e dura ». Amendola ne porta ancora il ricordo sul volto: la cicatrice di una coltellata con cui un gruppo di dissidenti cercò di sfregiarlo.

Alla fine del '37 riuscì ad espatriare e da allora ha inizio un altro lungo capitolo, con imprese, incarichi, battaglie che sarebbe ora troppo lungo illustrare. E' sufficiente ricordare l'esperienza del confino, sembra, per rendersi conto dell'impronta che il neo-eletto potrà dare alla multiforme organizzazione che si trova a dirigere. Lo si definisca pure un « molle », secondo l'approssimativa terminologia in uso per definire i fedeli della linea Togliatti. Ma si deve aggiungere subito che è un « molle » agguerritissimo nella lotta interna di corrente contro i « trotzkisti », gli « estremisti », gli « opportunisti »: tutte qualifiche, si sa, con cui un gruppo dirigente comunista qualifica sempre i suoi oppositori. Se la dissidenza di Secchia è destinata a svilupparsi, gli avversari hanno già scelto l'esponente adatto a fronteggiarla.

Enzo Forcella

Oggi parlerà Togliatti

Firenze, 22 gennaio.

L'on. Palmiro Togliatti sarà domani a Firenze ove in mattinata celebrerà al Cinema Apollo il 34° anniversario della fondazione del partito comunista italiano.

Non è improbabile che durante il discorso l'on. Togliatti possa fare anche qualche accenno in merito ai recenti arresti per l'INGIC.

Condizioni dei liberali per i "patti agrari,,

Ancora distante un compromesso - I ministri Medici, Vigorelli e De Caro riferiscono a Scelba - Il sen. Terracini in viaggio per Varsavia

Roma, 22 gennaio.

(a. f.) La giornata non è stata meno intensa delle altre che ci aveva già dato quest'ultima settimana politica. Si sono confermate le nuove difficoltà per la coalizione governativa che si erano delineate ieri sera nella riunione liberale; tutti i partiti continuano ad essere in movimento e l'incidente accaduto stamane a Montecitorio ha aggiunto inquietudini ad inquietudini.

L'atteggiamento del gruppo missino nei confronti del vicepresidente D'Onofrio è di quelli che si usano definire « presi a freddo », per richiamare clamorosamente l'attenzione su un uomo e su una determinata battaglia politica: giudicando il momento favorevole, i deputati del M.S.I. hanno voluto, evidentemente, riprendere l'iniziativa della campagna anticomunista, sviluppando i temi su cui insistono da anni.

Con D'Onofrio poi è stato indirettamente chiamato in causa anche Gronchi, e l'attacco quindi dal settore comunista è stato esteso alla Presidenza della Camera. Già da qualche tempo, infatti, il capo gruppo del M.S.I. aveva compiuto un passo presso Gronchi per ottenere che questi si pronunciasse sul « caso D'Onofrio »: dicesse, cioè, se ritiene giusta la permanenza dell'esponente comunista alla vice-presidenza dell'Assemblea. Gronchi non aveva ancora risposto e di qui il gesto teatrale di stamane.

Mentre di tutto ciò si discuteva nei corridoi di Montecitorio, al Viminale il Presidente del Consiglio era alle prese col vecchio problema dei patti agrari. I tre ministri incaricati di ricercare il compromesso avevano tenuto un'altra lunga riunione. Si erano trovati ancora così distanti che avevano giudicato opportuno esporre lo stato dei fatti direttamente a Scelba. Medici e Vigorelli, per quel che si è potuto capire, erano abbastanza d'accordo, ma De Caro, pressato dall'irrigidimento liberale di ieri sera, confermava i punti del non possumus della sua parte: sblocco graduale dei contratti, facoltà di disdetta con indennizzo al termine di ogni annata agraria, misura dell'indennizzo notevolmente inferiore a quella proposta dai socialdemocratici e dai democristiani.

Lo stesso De Caro, a sua volta, faceva capire che non da lui dipendeva l'intransigenza: dopo la riunione a quattro, introduceva nello studio di Scelba i membri della segreteria liberale che insistevano nell'atteggiamento assunto ieri sera.

Vi è ancora da riferire, a completare il quadro della giornata, su alcuni movimenti nei settori dell'estrema destra. E' stata annunciata la costituzione di un nuovo partito, il partito nazionale corporativo, ad opera dell'on. Leccisi, transfuga dell'MSI e noto come « trafugatore » della salma di Mussolini.

Il Comitato centrale del PNM ha eletto stasera a suo presidente (la carica che l'on. Alliata voleva affidare a Pella) il sen. Raffaele Paolucci, che in queste ultime settimane si è adoperato molto per la riunificazione con i dissidenti di Lauro. La nomina quindi può essere intesa come un preludio alla riunificazione.

Questa mattina il sen. Terracini è partito insieme alla moglie per Varsavia per partecipare ai lavori di un congresso della Federazione internazionale della Resistenza.

Gli americani prigionieri di Mao

La prima fotografia dei piloti statunitensi condannati come « spie » a Pechino. Gli undici aviatori che indossano la divisa scura delle truppe di Mao Tse-tung, stanno pranzando nel loro carcere. Il documento fotografico, pubblicato ieri in America, è stato portato a New York dal segretario generale dell'ONU, Hammarskjöld, di ritorno dal suo viaggio in Cina dove ha cercato di ottenere il loro ritorno in patria (Radiofoto)

Violenti incidenti alla Camera tra missini e socialcomunisti

L'on. De Marzio si rifiuta di parlare sotto la presidenza di D'Onofrio (P.C.I.) ed abbandona l'aula - Tumulto e scambio d'ingiurie - L'on. Anfuso schiaffeggiato dall'on. Giuliana Nenni - La seduta sospesa

Roma, 22 gennaio.

Il deputato del Movimento sociale italiano on. Ernesto De Marzio, il deputato che usa entrare a Montecitorio salutando romanamente le sentinelle, ha provocato oggi un clamoroso incidente alla Camera. La seduta era incominciata alle 10 per la continuazione dell'esame del progetto di legge che istituisce il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e il fatto è accaduto alle 11,40, quando già avevano esaurito i loro discorsi gli onorevoli Rapelli, democristiano, e Lizzadri, socialista.

E' stato, a quanto pare, un incidente premeditato. Poco dopo le undici, infatti, alcuni esponenti del M.S.I., percorrendo i corridoi della Camera, si sarebbero fatti premura di avvertire dei giornalisti parlamentari di raggiungere la tribuna della stampa « perchè qualcosa sarebbe di lì a poco accaduto». L'avvertimento è stato raccolto e qualche giornalista è salito incuriosito in tribuna. L'aula era poco affollata. Un gruppetto di missini all'estrema destra, un gruppo più folto di comunisti e socialisti all'estrema sinistra e moltissimi vuoti al centro. Presiedeva il vice presidente comunista on. D'Onofrio, un parlamentare verso il quale, nelle ultime settimane, è stata alimentata dall'estrema destra un'aspra campagna di accuse per l'atteggiamento che egli, un tempo fuoruscito in Russia, avrebbe tenuto nei riguardi dei prigionieri italiani visitati, per conto delle autorità sovietiche, nei campi di raccolta.

La on. Giuliana Nenni

Tra i deputati dell'estrema destra era, appunto, l'on. Ernesto De Marzio. Egli è un uomo di fiera apparenza, volitivo nei tratti del volto e nel cranio ognora rasato, caratteristica questa che lo distingueva anche al tempo in cui era federale fascista di Potenza. De Marzio sapeva che, dopo l'on. Lizzadri, sarebbe toccato a lui di presentarsi al microfono. Perciò, quando il vice presidente *D'Onofrio*, con un lieve tocco di campanello, ha inforcato gli occhiali per leggere la lista degli oratori e per pronunciare la regolamentare formula: «Ha chiesto di parlare l'on. De Marzio. Ne ha facoltà», il deputato del M.S.I. si è alzato di scatto ed ha detto: « Non accetto la parola dal presidente D'Onofrio ed esco dall'aula ». Detto questo ha disceso i gradini del suo settore e, seguito dal gruppetto di colleghi della sua parte, ha infilato la porta di destra, raggiungendo il corridoio detto « il transatlantico ». Lo ha seguito un coro di ingiurie.

L'on. D'Onofrio è restato un attimo sconcertato, poi ha impugnato il campanello per farsi ascoltare, ma era assai difficile. Ancora risuonavano le più violente invettive dei comunisti e socialisti contro i missini. Era un coro alto, esasperato: « Criminali! vigliacchi! mascalzoni! traditori! ». I deputati dell'estrema sinistra erano discesi tutti nell'emiciclo. Solo Nenni era rimasto al suo posto, immobile e silenzioso, com'è sua abitudine in questi frangenti.

Al banco del governo era il sottosegretario, on. *Lucifredi*. Verso di lui e verso il presidente si sono indirizzate le proteste dei deputati: « Bisogna provvedere! Bisogna dare un esempio!» Nel gruppo compatto e furente si distinguevano i comunisti *Cianca*, *Scarpa*, *Grifone*, *Bottonelli* e le deputate *Carla Capponi*, *Laura Diaz*, *Nadia Spano* e *Adele Bei*, ed i socialisti *Mancini*, *Pertini*, *Faralli*.

L'on. *D'Onofrio* vestito di grigio, con camicia bluastra e cravatta rosso cupo, sempre conservando la calma, ha detto, con energia: « Onorevoli colleghi, stiano calmi. Lascino a ogni deputato il diritto di esprimere la propria opinione. Per quanto mi riguarda, ciò che è accaduto non mi interessa e mi lascia indifferente».

Queste parole non hanno avuto alcun effetto. S'è udita la voce del socialista *Mancini*: « Occorre un severo provvedimento contro questi mascalzoni! » e quella di *Pertini*: « Canaglie! ». *D'Onofrio*, allora, ha fatto l'atto di alzarsi per togliere la seduta, ma il repubblicano on. *Macrelli*, anch'egli vice-presidente, che gli era a fianco, lo ha garbatamente trattenuto. Il vice presidente comunista ha ripreso a scampanellare ed ha chiamato un nuovo oratore al microfono nell'intento di ridare un corso regolare alla seduta, e il nuovo oratore avrebbe dovuto essere il monarchico Lucifero, ma non era presente in aula. Dopo altre esortazioni, continuando il trambusto, ed anzi accrescendosi, tanto che i commessi erano tutti schierati a far barriera nell'emiciclo, l'on. *D'Onofrio* ha abbandonato il seggio dichiarando sospesa la seduta.

Accade, nella maggior parte dei casi, che, uscito il presidente, le acque si calmino. Ma oggi non è stato così. La Camera è diventata addirittura una polveriera quando sono rientrati i deputati del M.S.I. Subito è ripreso il coro delle invettive e minacciosa si è fatta la pressione dei deputati socialcomunisti contro lo schieramento dei commessi d'aula. Questa volta il tumulto era alimentato anche dalla estrema destra. Il deputato missino *Anfuso*, tendendo il pugno ha gridato: « Cacceremo D'Onofrio da questa Camera. E' un aguzzino! I reduci dalla Russia lo hanno bollato! », e *Amicone*, comunista: « Sta' zitto, sporcaccione, che hai tradito persino il tuo padrone Ciano! » Il missino *Nicosia* ha incalzato: « Voi avete dato manforte allo straniero lasciando che che invadesse la Sicilia! », e *Jacoponi*, comunista ha risposto: « Ora fate i gradassi, gli ammazzasette, ma il 25 luglio del 1943 eravate tutti sotto il letto! ». *Almirante*, missino: « Fuori i persecutori dei soldati italiani! »; e *Nadia Spano*: « Fuori i fascisti dalla Camera! ».

Intanto, premendo i comunisti contro i commessi, e temendosi il peggio, anche l'on. *Nenni* è sceso nell'emiciclo a far opera di paciere in compagnia del vice presidente *Macrelli*. Ma, mentre il capo del P.S.I. cercava di calmare il suo amico e compagno *Pertini*, la sua figliola *Giuliana*, traversando il settore della presidenza, si gettava nel gruppo dei deputati missini, colpendo con uno schiaffo l'on. *Anfuso*. Questi si è voltato di scatto, ma, trovandosi di fronte agli occhi fiammeggianti della deputata socialista, ha abbassato le mani. *Giuliana Nenni*, sospinta dai commessi, ha lasciato il campo avverso ritirandosi nel suo seggio alla segreteria della presidenza. Altro tentativo di un comunista di aggirare il baluardo dei commessi è fallito. Così pian piano, ansimanti, i deputati son tornati ai loro posti.

Ma la tensione doveva durare ancora a lungo. La seduta è stata riaperta, infatti, un'ora e un quarto dopo. Alla vista dell'on. *D'Onofrio*, l'estrema sinistra ha applaudito con calore. Il vice presidente ha detto: « Onorevoli colleghi, l'ufficio di presidenza ha sentito la necessità di riunirsi dopo l'incidente e il successivo tumulto per esaminare i provvedimenti da adottare. A mia richiesta, però, data l'impossibilità del presidente Gronchi, che si trova a letto ammalato, di partecipare alla riunione, questa è stata rinviata a lunedì ». I deputati dell'estrema destra, dopo un breve conciliabolo, hanno lasciato l'aula, sotto lo sguardo rovente degli antagonisti di sinistra.

Subito il vice presidente ha dato la parola al socialdemocratico on. *Simonini* per la continuazione del dibattito. Il deputato del P.S.D.I. ha esordito, con calma: « Benchè da quella parte (*ha indicato i settori socialcomunisti*) ci venga spesso rivolta l'accusa di «fascisti», io non ho alcuna difficoltà a prendere la parola sotto la presidenza dell'on. D'Onofrio che, per essere stato eletto dal popolo, ha diritti politici, morali e civili uguali a quelli di ogni altro deputato; uguali a quelli dei deputati di estrema destra, anche se taluno di essi non si dimostra degno del mandato ricevuto... ».

La seduta è stata interrotta verso le 14 per essere ripresa lunedì alle ore 16. Notevole era stato, di prima mattina, il discorso del democristiano on. *Rapelli*, il quale aveva, tra l'altro, sostenuto che il Consiglio dell'Economia e del Lavoro dovrà essere obbligatoriamente consultato, specie per i problemi riguardanti la protezione sociale e la produttività. Dal canto suo il socialista nenniano *Lizzadri* aveva rilevato che la limitazione di funzionalità e di competenze del Consiglio hanno profondamente deluso le speranze dei lavoratori. In quanto a *Simonini*, egli ha osservato che, data l'importanza dei compiti ad esso affidati, la composizione del Consiglio è numericamente troppo limitata e quindi si presenta la necessità di integrare adeguatamente la rappresentanza dei lavoratori.

d. m.

Le entrate del bilancio nel mese di dicembre

Roma, 22 gennaio.

Nel mese di dicembre 1954 le entrate principali del bilancio statale hanno dato un gettito di 161 miliardi 672 milioni che risulta così distribuito: Entrate ordinarie: imposte dirette (23 miliardi 538 milioni); tasse e imposte indirette sugli affari (60 miliardi 332 milioni); diritti doganali e imposte indirette sui consumi (40 miliardi 18 milioni); monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) (27 miliardi 106 milioni); lotto (al lordo delle vincite) e lotterie (3 miliardi 848 milioni). Entrate straordinarie: imposte patrimoniali (4 miliardi 730 milioni); addizionale per gli interventi in favore della Calabria (un miliardo e 893 milioni); avocazione dei profitti di contingenza e di regime (270 milioni); tributi minori (133 milioni).

Una squadra navale americana muove velocemente verso Formosa

Eisenhower chiederà domani al Congresso di poter difendere con le forze USA un certo numero di basi nazionaliste - Quindi verrà presentata all'ONU la mozione per una tregua

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 gennaio.

Il capo della Camera bassa, Joseph Martin, ha rivelato, e la Casa Bianca più tardi ha confermato, che lunedì Eisenhower presenterà al Congresso un messaggio sulla difesa di Formosa. Il Presidente chiederà l'autorizzazione di far difendere con le forze armate americane una parte ben delimitata della porzione di Cina rimasta a Ciang Kai-scek; il resto delle isole « non protette » potrà (e forse dovrà) essere sgomberato dai nazionalisti e lasciato ai comunisti. Nella prossima settimana, inoltre, verrà presentato alle Nazioni Unite il progetto di tregua d'armi fra le due Cine.

Per tutt'oggi si sono accavallate, però, contraddittorie informazioni sull'« area protetta ». Secondo alcuni informatori, il Presidente intenderebbe chiedere l'autorizzazione a servirsi dell'Aviazione e della Marina per difendere non soltanto Formosa e le Isole dei Pescatori, ma anche le isole Quemoy, a giudizio invece di altri informatori, fra cui il redattore diplomatico del New York Times, Quemoy sarebbe abbandonata insieme con le isole Tachen.

Per ora è impossibile essere più precisi; ma può darsi che sia prevalsa negli ambienti militari la tesi che, mentre le Tachen hanno vera importanza quali basi avanzate, Quemoy merita di essere difesa in quanto blocca gli accessi e le uscite ad alcuni fra i principali porti della Cina meridionale, dai quali dovrebbe necessariamente partire qualsiasi spedizione diretta a Formosa. Comunque la previsione prevalente è che Eisenhower chieda solo l'autorizzazione parlamentare per la difesa di Formosa e delle Isole dei Pescatori; le sole contemplate nel recente trattato con Ciang Kai-scek.

Secondo alcune informazioni, lo sgombero delle isole Tachen sarebbe già cominciato. Ora starebbero lasciando le isole i consiglieri americani; entro breve seguirebbero le truppe nazionaliste. A tale operazione parteciperebbe una parte della VII Flotta, partita oggi dalle sue basi per ignota destinazione.

Questi movimenti navali, circondati dal solito stretto riserbo, hanno provocato viva emozione in tutto il Pacifico. Si è saputo solo che l'incrociatore statunitense Helena, battente la bandiera del vice-ammiraglio Alfred W. Pride, comandante della VII Flotta, è improvvisamente salpato per destinazione ignota, scortato da quattro cacciatorpediniere. Contemporaneamente tre portaerei veloci americane la Essex, la Yorktown e la Kearsarge — sono partite dalla baia di Manila dirette forse verso Formosa a tutto vapore. Anch'esse viaggiano in formazione da battaglia, con i loro trecento aerei pronti all'impiego, e con scorta di cacciatorpediniere.

Il comando della VII Flotta ha affermato essere « pura supposizione » che esse muovano verso Formosa, ma sulla loro destinazione non ci sono dubbi. L'incertezza è fra queste tre ipotesi: 1) che partecipino allo sgombero delle Tachen; 2) che si schierino tra Formosa e la terraferma, in vista delle richieste di Eisenhower al Congresso; 3) che debbano compiere una specie di dimostrazione navale in vista della proposta di tregua d'armi.

Una dimostrazione di questo tipo potrebbe essere utile, dal punto di vista americano, per due aspetti: per far capire alla Cina di Mao che la VII Flotta è decisa ad impedire seriamente un attacco contro Formosa; e per convincere i nazionalisti — i quali protestano energicamente contro ogni idea di tregua e contro il progetto di abbandono delle Tachen — che la forza è in mano agli americani, e che da essi dipende l'avvenire di Formosa.

Negli ambienti diplomatici statunitensi si conferma che entro la prossima settimana il rappresentante neo-zelandese all'O.N.U., sir Leslie Knox-Munro, presenterà al Consiglio di Sicurezza una risoluzione, in cui si suggerisce la cessazione delle ostilità fra Cina comunista e Cina nazionalista e la conseguente neutralizzazione di Formosa.

Il testo della risoluzione è già stato elaborato ieri nel corso di un colloquio tra il primo ministro neo-zelandese Sidney G. Holland e il Segretario di Stato, John Foster Dulles; si attende ora il parere favorevole del governo britannico, che verrà trasmesso probabilmente entro domani.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Quello che constatano in questi giorni le massaie

La disparità dei prezzi per la frutta e la verdura

Un confronto con altri centri riforniti dal nostro mercato generale - Differenze troppo sensibili tra i negozi e i mercati rionali

Il problema dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio della frutta e della verdura non riguarda solo Torino. Nella stessa situazione — come dimostra la tabella che pubblichiamo — si trovano anche le massaie degli altri grandi centri piemontesi. I prezzi al minuto di Vercelli, Aosta, Novara ecc. si possono, in linea di massima, confrontare con i prezzi all'ingrosso dei Mercati Generali di Torino, perchè, specie nella stagione invernale, gran parte della frutta e della verdura consumate in provincia provengono dal mercato all'ingrosso della nostra Città. Si calcola che almeno un terzo delle derrate che arrivano nei carri-merce allo scalo del Lingotto dai centri di produzione dell'Italia meridionale, riparta poi in autocarro alla volta delle altre zone piemontesi.

L'unica differenza fra i mandarini, le arance, i carciofi, i cavolfiori ed i finocchi, che si consumano a Torino e nelle altre province, è il prezzo. Pur avendo le stesse origini riescono ad arrivare sul tavolo del consumatore a prezzi diversi. E contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non è che a Vercelli, Novara, Asti ecc. costino di più a causa del supplemento di viaggio in autocarro che le derrate devono compiere dopo il loro arrivo a Torino. In alcuni casi il prezzo è inferiore. Ciò conferma ancora una volta che nel settore della frutta e verdura (a parte la vasta gamma delle qualità) esistono larghe possibilità di manovra da parte dei commercianti. Cioè un margine abbastanza ampio entro cui può muoversi chi si accontenta di guadagnare solo venti e chi non si lascia sfuggire l'occasione per realizzare un utile di cento.

Si ripete, su scala regionale, lo stesso fenomeno che provoca le proteste delle massaie torinesi. In questi giorni giungono molte lettere di consumatori i quali ci chiedono di spiegare perchè una merce che sui mercati rionali costa 70 deve essere venduta a 100 ed anche a 150 nei negozi. I proprietari dei negozi affermano che la differenza è dovuta alle tasse più elevate a loro carico nei confronti dei titolari dei banchetti sui mercati rionali. Poichè la differenza è sensibile, sembra tuttavia giustificato il dubbio che, oltre alle tasse più elevate, i proprietari di negozio facciano gravare in modo eccessivo sul conto anche la comodità di chi entrando in un negozio può acquistare ogni tipo di frutta e verdura senza essere costretto, come succede sui mercati rionali, a passare da un banco all'altro.

La cosa potrebbe andare bene se in tutti i rioni i consumatori avessero la possibilità di scegliere fra il negozio e il mercato all'aperto. Invece, purtroppo, esistono zone molto lontane dai mercati rionali e massaie che, per motivi di salute o di tempo, devono dipendere dai negozi più vicini.

Prezzi della verdura nelle province

GENERI	Torino ingr.	Torino dett.	Vercelli dett.	Aosta dett.	Novara dett.	Asti dett.	Ivrea dett.
Coste	25	100	—	90	150	80	60
Carciofi (l'uno)	22	35	35	30	40	35	35
Carote	45	60	80	100	120	85	90
Cavolfiori	40	75	—	80	100	80	80
Cipolle	50	70	65	70	50	65	70
Finocchi	35	60	70	60	50	55	50
Indivia	57	110	—	120	150	125	110
Patate	30	30	30	45	45	45	30
Spinaci	80	110	125	140	150	100	120
Mele scelte	115	200	170	180	200	110	200
Mele comuni	60	70	75	60	90	80	70
Arance tarocchi	160	180	180	180	200	160	175
Mandarini	90	150	130	130	150	140	140

I prezzi segnati (esclusi i carciofi) si intendono in lire per ogni chilo. I prezzi all'ingrosso di Torino sono i «prevalenti» desunti dal «Bollettino del Mercato» e sono al netto di tara.

In questa situazione si verificano fenomeni che a prima vista potrebbero sembrare inspiegabili. Negozietti di periferia che sorgono in quartieri operai lontani dalla città e che vendono a gente non ricca merce di qualità mediocre e a prezzi uguali o superiori a quelli praticati in negozi centrali, frequentati da una clientela più abbiente.

Sotto questo punto di vista il Municipio forse potrebbe intervenire, esaminando la possibilità di istituire piccoli mercati rionali, nelle zone ancora scoperte. Non si tratta di favorire gli ambulanti a danno di chi è titolare di un negozio, ma più semplicemente di concedere ai consumatori la possibilità di fare la propria scelta. E la scelta compiuta dal consumatore deve essere il mezzo che, stimolando la concorrenza, induce i negozianti a ridurre i prezzi.

Lo Zoo sarà sistemato al Parco Michelotti

Rifacendoci l'altro giorno al carattere inconfondibile, e così caro a tutti i torinesi, del Monte dei Cappuccini e della zona circostante, rilevavamo l'inopportunità di sistemare lo Zoo — promesso da tempo dal Municipio, con soddisfazione della cittadinanza — nel Giardino Ginsburg, ed indicavamo il Parco Michelotti come la sede più appropriata.

Infatti, quantunque la scelta municipale fosse già caduta sul Giardino Ginsburg, e l'architetto Gabriele Manfredi avesse, per questa località, già elaborato i progetti, ieri il Sindaco, con gli assessori Pulsaturo e Chignoli, col capo divisione dei servizi zone alberate, Bertolotti, con l'architetto Manfredi ed il concessionario dello Zoo, Terni-Molinar, ha visitato accuratamente la zona del Parco Michelotti, ed ha deciso di proporre alla Giunta municipale, per la collocazione dello zoo, un terreno sul quale non vi sono riserve della Sovrintendenza ai Monumenti del Piemonte. E cioè l'area che, a circa 200 metri dall'ingresso del Parco presso la Gran Madre di Dio, è compresa fra la sede dell'Associazione marcellai, il teatro estivo e la riva del Po.

Alto incarico conferito al magistrato dott. Trombi

Ci telefonano da Roma che l'avvocato generale dott. Pietro Trombi, della Procura Generale di Torino, è stato confermato nella carica di membro della Commissione centrale di appello per i provvedimenti di polizia presso il Ministero degli Interni. La Commissione, presieduta dal Sottosegretario avv. Carlo Russo e della quale fanno parte anche il Capo della Polizia dott. Carcaterra ed il comandante dei Carabinieri gen. Morosini, ha il compito di esaminare i ricorsi presentati contro i provvedimenti di polizia — confino e ammonizione — decisi dalle Commissioni provinciali.

Non si tratta di epidemia, ma di casi isolati

Sei bimbi sono colpiti dalla poliomielite invernale

Le dichiarazioni del direttore dell'Amedeo di Savoia - Il medico provinciale precisa: la situazione generale non desta preoccupazioni

Da alcuni giorni si trovano ricoverati all'ospedale Amedeo di Savoia sei bambini, dai due ai quattro anni, colpiti dalla poliomielite. Tutti sono di Torino. Dalla provincia ne sono giunti altri quattro. Un maschietto di 18 mesi è deceduto nel polmone d'acciaio questa settimana.

Il fenomeno dell'insorgere della paralisi infantile in pieno inverno ha stupito gli studiosi. Finora la terribile malattia colpiva di preferenza nella stagione calda, dalla fine della primavera al principio dell'autunno. Soltanto lo scorso anno si era avuto in Asti un caso di poliomielite detta invernale: ne era rimasta vittima una bambina di 17 mesi, Elisabetta Gustavini, deceduta in poche ore.

Il prof. Roberto De Mattia, primario dell'Amedeo di Savoia, ha dichiarato che negli ultimi 25 anni è la prima volta che si assiste in Torino, anzi in Piemonte, a casi contemporanei di poliomielite invernale. «Bisogna convenire — egli ha dichiarato — che il *genio epidemico*, ossia le caratteristiche dell'insorgere del male, va mutando nel corso del tempo. Forse una spiegazione al fenomeno la troviamo nella clemenza di questo inverno. Una forte nevicata o un po' di gelo probabilmente avrebbero salvato i bambini che ora si trovano all'ospedale. Ad eccezione di un caso letale, gli altri piccoli sono stati colpiti in forma non grave e tra breve saranno passati al "Centro regionale per la cura della paralisi infantile" presso il Maria Adelaide».

Le statistiche indicano un progressivo aumento della poliomielite. D'altronde è sufficiente considerare che nell'immediato dopoguerra al «Centro» del Maria Adelaide erano ricoverati una trentina di bambini. Ora gli ospiti sono più di settanta.

Il dott. Giuseppe Dadone, che si occupa del «Centro», posto sotto la direzione del prof. Alberto Fusari, ha confermato che la poliomielite invernale è una forma nuova del terribile morbo. Anche egli ricerca una spiegazione nella temperatura mite e nelle ondate di aria calda che ogni tanto arrivano nella nostra regione. «Stiamo assistendo ad un variare delle manifestazioni epidemiche — ha spiegato. — Non soltanto abbiamo dei casi invernali, ma si constata da qualche tempo che la poliomielite sta colpendo anche gli adulti. Nel nostro "Centro" abbiamo una netta prevalenza di bambini, però in questi ultimi mesi ci sono giunti infermi dai 15 ai 36 anni».

Al «Centro» del Maria Adelaide i colpiti rimangono un anno per ricuperare — in misura diversa a seconda della gravità — l'uso degli arti ammalati e la spesa è a carico dello Stato. Come, d'altronde, è a carico del Comune il ricovero all'Amedeo di Savoia per il periodo in cui la malattia è contagiosa.

Non ci troviamo di fronte ad una epidemia e pertanto ogni allarme presso la popolazione sarebbe ingiustificato. Così ha assicurato il medico provinciale aggiunto dott. Gianfranco Lanzarini. Il male colpisce all'improvviso, generalmente dopo un attacco febbrile, e la diagnosi è facile perchè l'infermo dalla sera al mattino, non riesce a muovere gli arti e il collo e fa gran fatica a respirare se sono stati colpiti i muscoli del torace. La terapia oggi in uso è ancora quella di dieci anni fa. L'unica grande speranza è riposta nell'esperimento iniziato in America dal prof. Salk. «L'illustre scienziato americano — ha affermato il dott. Dadone — nel terzo Congresso internazionale sulla poliomielite, tenuto a Roma di recente, diede comunicazione di aver vaccinato, insieme con i suoi collaboratori, un notevole numero di bambini con un vaccino ottenuto da virus poliomielitico ucciso. Due esperimenti di vaccinazione negli anni scorsi erano falliti. Noi ci auguriamo che quello del prof. Salk abbia esito favorevole. Prima di conoscere i risultati, occorreranno dai dodici ai diciotto mesi».

Le prime notizie che giungono dagli Stati Uniti inducono a sperare che finalmente questa malattia stia per essere vinta. A Milano, già nei prossimi mesi sarà tentato l'esperimento della vaccinazione a cura dell'Istituto d'igiene in collaborazione con lo studioso americano.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA — 1,7
MASSIMA + 4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 1,1, umidità 84 %, pressione 731. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** il tempo continua a mantenersi buono. Possibilità di piogge sparse. Temperatura media stazionaria.

Allarme nella Metropolitana per la fuga di un cobra

Un altro serpente cobra ha sostituito, alla mostra dei rettili nella metropolitana di via Roma, quello morto alcuni giorni or sono di un misterioso male. Il velenosissimo serpente è giunto ieri l'altro da Parigi, dove è stato acquistato, in una cassetta rinforzata con crociere di ferro. Bisognava porlo nella piccola vetrina dove il pubblico avrebbe potuto osservarlo. Per eseguire la operazione il custode — Mario Benfenati di 55 anni, residente a Bologna — ha atteso le 5 di ieri mattina, ora in cui la mostra è chiusa; durante il passaggio da una cassa all'altra la bestiaccia sarebbe potuta sfuggire con grave pericolo per le persone. E tale prevista eventualità si è verificata: il cobra, invece di strisciare dentro la vetrina, con un guizzo improvviso si è lasciato cadere a terra e subito si è rivoltato sibilando minacciosamente contro il guardiano. Questi non ha perso la calma: si è ritratto ed ha atteso che il serpente si sfogasse. Più che la stanchezza è stato il freddo a vincere alfine il cobra che, dopo un'ora, si è avvolto in strette spirali ed è rimasto immobile. Allora il guardiano gli si è avvicinato cautamente e poi, con mossa improvvisa, l'ha afferrato per la testa, l'ha gettato nella vetrinetta e subito l'ha rinchiusa. Ogni pericolo era così scongiurato.

Domani i funerali della quindicenne suicida

Domani mattina, partendo dall'ospedale Maria Vittoria, si svolgeranno i funerali di Eleonora Lanzoni, la [illegible] quindicenne che l'altra sera per un rimprovero del padre si è gettata sotto il treno di Rivoli. Il raccapricciante fatto ha destato viva impressione a Paradiso di Collegno, la borgata dove la famiglia Lanzoni risiede.

Nella camera mortuaria del Maria Vittoria dove la povera salma è stata composta da mani pietose è stato ieri un continuo pellegrinaggio di conoscenti e compagni di lavoro che ancora non sanno capacitarsi dell'accaduto. Eleonora Lanzoni era una ragazza timida e riservata, amante della casa e della famiglia.

Messa per l'Artista — Stamane, alle 11,45, durante la consueta funzione, eseguiranno musiche sacre A. De Simone e M. Giraudo con il Mº Accorinti. — Lunedì, alle ore 18,15, in via Barbaroux 2, Padre Renato Pasini O.C.D. parlerà su: «Il problema della unione delle Chiese».

Una banda con auto per compiere furti di stupefacenti?

Un medico e una suora sventano un colpo ladresco in un ospedale

Un individuo simula di essere malato - Nel Pronto Soccorso si impossessa di morfina ma è scoperto - Per liberarsi butta le fiale in faccia al medico e fugge sottraendosi alla cattura

La polizia e i carabinieri stanno indagando su di un grave episodio avvenuto l'altra sera in un noto ospedale cittadino.

Erano le 22 e alla porta si presentava un uomo di 30 o 35 anni, d'aspetto distinto, vestito con eleganza. L'uomo appariva stravolto, gemeva, respirava affannosamente e si comprimeva l'addome con le mani. Come la suora di servizio gli si accostava, diceva balbettando:

— Sorella, ho un violentissimo attacco di colica epatica. Presto, un dottore! Mi sembra di morire...

La suora lo faceva sedere su di una panca proprio di fronte al Pronto Soccorso, poi correva a chiamare un medico. L'uomo si accasciava sulla panca, sempre mormorando «muoio..., che male..., oh, Dio, che male...». Ma appena la suora spariva lo sconosciuto balzava in piedi, ansioso e scattante, come se per un miracolo tutti i suoi lancinanti dolori fossero scomparsi.

Si guardava attorno, poi, decisamente, attraversava il corridoio, apriva la porta del Pronto Soccorso ed entrava nel locale, rapidissimo, in punta dei piedi. Ma nel locale accanto vi era un'infermiera che stava compilando alcuni moduli. Udendo rumore nel Pronto Soccorso, s'alzava e andava a guardare da uno spiraglio della porta: con sua somma sorpresa vedeva un ignoto che, accesa la luce, si dirigeva verso l'armadietto dei medicinali, lo apriva, esaminava febbrilmente i flaconi e le boccette e alla fine s'impadroniva dell'unica scatola di morfina esistente, ne toglieva tutte le fiale che faceva scivolare in tasca, poi rimetteva la scatola al suo posto.

L'infermiera, spaventata, usciva dall'ufficio per dare l'allarme, ma intanto lo sconosciuto, muovendosi con incredibile fulmineità, aveva abbandonato il Pronto Soccorso ed era tornato sulla panca, piegandosi ancora in due e riassumendo l'aspetto del sofferente. In quello in fondo al corridoio comparivano la suora e il medico. L'infermiera correva loro incontro e narrava ciò che aveva visto.

Allora il medico, senza un attimo di esitazione, affrontava il falso paziente e gli chiedeva a bruciapelo:

— Cosa è andato a fare lei, al Pronto Soccorso?

— Non capisco — rispondeva l'altro fra gemiti — io sto male, mi sento morire e invece di curarmi lei mi rivolge strane domande...

— Lei ha preso una scatola di fiale di morfina. Le restituisca immediatamente. Poi spiegherà la faccenda alla polizia. Avanti, non faccia storie. Mi ridia la morfina.

L'uomo sembrava disposto ad obbedire. Si cacciava lentamente una mano in tasca, poi, d'improvviso, si rizzava in piedi, tirava fuori di tasca alcune fiale, tre o quattro, e le scagliava sulla faccia del dottore. Dopo di che, approfittando del momento di sbigottimento e di confusione, l'ignoto compiva un dietro-front e fuggiva verso l'uscita. In un attimo era in istrada. A cinquanta o sessanta metri dalla porta dell'ospedale vi era una «1100» nuova, forse una TV, targata Torino, con tre individui a bordo, uno dei quali, l'autista, grasso e tarchiato. L'auto aveva il motore acceso e lo sportello posteriore di destra aperto: il fuggitivo saliva a bordo e la «1100», velocissima, partiva e spariva nell'oscurità. Ogni inseguimento era vano. E vana era la battuta che la polizia, subito avvertita telefonicamente, eseguiva nella zona.

Sono in corso, come abbiamo detto, attivissime indagini. Poichè due altri furti di morfina — di entità anche maggiore — sono stati compiuti di recente in una clinica cittadina, i funzionari sono convinti di avere a che fare con una vera e propria banda che ruba stupefacenti negli ospedali per rivenderli poi, ad alto prezzo ad una affezionata clientela. La polizia sta controllando alcuni individui sospetti e, a quanto pare, ha già eseguito un paio di fermi, fra cui una giovane donna che già anni or sono era stata implicata in un traffico di cocaina e di morfina tra Genova e Torino. Naturalmente la vigilanza è stata intensificata in tutti i nosocomi. Ieri sottufficiali ed agenti hanno visitato diverse autorimesse, alla ricerca della «1100», della cui targa si avrebbero i due o tre numeri iniziali.

Tenta il suicidio a P. Nuova gettandosi sotto il tram

In una crisi di follia un giovane militare ha tentato ieri sera di gettarsi sotto il tram. La scena è accaduta in corso Vittorio, quasi all'angolo di via Volta, alle 21,45. Il viale a quell'ora era assai affollato. D'un tratto dai portici sbucava un uomo dall'aspetto esaltato che gridando «Adesso mi ammazzo!» si slanciava verso i binari. In quel momento stava sopraggiungendo una vettura della linea 13, ma il manovratore riusciva a frenare in tempo.

Il soldato visto andare a vuoto il suo tentativo, terrorizzato dalla folla che gli si accalcava intorno, si dava a precipitosa fuga. In via San Secondo veniva poi raggiunto da un vigile urbano che lo accompagnava al vicino commissariato. Di qui egli veniva portato al Mauriziano, dove i medici non gli riscontravano ferite, ma lo trovavano in preda ad un grave choc.

Il giovane era poi identificato per il trentasettenne Dante Magnacavallo, sergente maggiore di stanza a Milano. Egli veniva perciò trasferito all'ospedale di corso IV Novembre.

Località pericolose

Servizi speciali della polizia per l'ex Stadium e il Valentino

Due gravi episodi di delinquenza avvenuti nei giorni scorsi hanno indotto il prof. Paolo Cassano a segnalarci la pericolosità, nelle ore serali, della zona di corso Montevecchio; e gli abitanti di uno stabile di corso Massimo d'Azeglio a mettere in rilievo l'urgenza di «bonificare» la zona del Valentino.

Il primo lettore scrive: «L'insufficiente illuminazione del quadrilatero compreso fra i corsi Stati Uniti, Montevecchio, Galileo Ferraris e Castelfidardo; le baracche che sorgono a ridosso del costruendo Politecnico e le troppe automobili in sosta nella penombra fino a tarda notte hanno reso quella zona poco sicura per chi deve rincasare a sera inoltrata».

Ancor più preoccupante la situazione nelle adiacenze del Valentino: «Persone equivoche bazzicano in quei paraggi, non solo di sera ma anche nel pomeriggio. Le signore o signorine corrono il rischio di molestie e prepotenze, e talvolta si è costretti ad assistere a scene poco edificanti. Non potrebbero le autorità di polizia esercitare una maggiore sorveglianza?».

Una soluzione radicale sarebbe dislocare in permanenza un agente in ogni quartiere, come i «policemen» di Londra e di Nuova York. Ma è un lusso che forse non possiamo permetterci. Tuttavia la Questura ha già disposto per una sorveglianza assidua nelle zone che meglio si prestano ad atti criminosi. Tornerà la tranquillità agli abitanti di quei rioni — e chi deve percorrerli di notte, per necessità familiari o di lavoro.

* *Gli allievi della II C della scuola media «Valfrè» non dovranno recarsi alle lezioni con il cartoccio di carbone per scaldare l'aula. La direzione della scuola ci ha precisato che il ritardo del trasferimento nei locali di via Arsenale 33 è dipeso unicamente dalla mancanza di un contatore per l'impianto delle stufe elettriche. Ora si è ovviato a questo inconveniente e già domani la II C avrà lezione in via Arsenale. Grazie alla solerzia dei professori anche nella settimana scorsa gli alunni hanno potuto studiare senza danno per il profitto.*

Offerte di lettori

Per le tre bimbe in miseria

Per le tre bambine, figlie del muratore Raffaele Gillardi, da 6 mes. ricoverato al «Mauriziano» in seguito ad un incidente stradale, ci sono pervenute altre offerte:

C. G. L. 1000; Biccardi D. e E. 500; F. M. per i miei morti 500; A. P. 500; rag. A. Rivetto 1000; C. Camino 500; ricordando i miei morti 500; un abbonato de «La Stampa» 1000; N. N. 500; in onore di S. Rita e della Madonna, una mamma di Sanremo 500. Totale L. 6.100. Totale prec. lire 445.800. **Totale gen. 451.900.**

Per la piccina poliomielitica

Per la piccola Raffaella Bicchi, di 18 mesi, colpita da poliomielite:

N. N. in memoria di suo padre L. 2000; Solia Renato 500; Riccardino Franco 1000; Biccardi D. e E. 500; N. N. 1000; rag. A. Rivetto 1000; Claudia 1000; un abbonato de «La Stampa» 1000; N. N. 500; N. N. 500; M.F.T. 1000; N. N. 1000; in onore di S. Rita e della Madonna, una mamma di Sanremo 500. Totale lire 10.500. Totale prec. 188.200. **Totale generale 198.700.**

Il ragazzo ucciso dal camion

Il quindicenne Giuseppe Marcone, che il 7 gennaio scorso è stato ucciso da un camion, era l'unico sostegno della famiglia che vive alle Casermette di borgo S. Paolo.

Biccardi D. e E., L. 500; F. M. per i miei morti 500; A. P. 500; A. Bruno 1000; C. Camino 200; Un abbonato de «La Stampa» 1000; N. N. 500; M. F. T. 1000; Luisa B. 500; N. N. 1000. Totale L. 6.800. Totale prec. L. 375.700. **Totale generale 382.500.**

I figli d'un decoratore morto

Altre offerte ci sono giunte per i figli del decoratore Antonio Bodoira di Rathi, ucciso da un'auto senza assicurazione.

Rag. A. Rivetto L. 1000; F.M. per i miei morti 200; Tilde in ricordo dei suoi cari 1000; un abbonato de «La Stampa» 1000; N. N. 500; E. C. 500; M. F. T. 1000; in onore di S. Rita e della Madonna, una mamma di Sanremo 500. Totale L. 5.700. Totale prec. 119.900. **Totale gen. 125.600.**

Le galline del pensionato

Per il vecchio pensionato Francesco Bianco, di Leyni, a cui nel novembre scorso furono rubate le uniche due galline, abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte che abbiamo già consegnate:

Nel ricordo di Menlin detto Cuco L. 5.100; de. Petiti (Andorno Micca) 1000; M. P., Biella 1000.

Ennesimo confronto per la sparatoria al Valentino

La vittima osserva il ragazzo e scuote il capo: «Non è lui!»

Il quattordicenne fermato a Chiavari è riconosciuto del tutto estraneo al fatto

Un altro capitolo delle indagini sulla feroce aggressione di corso Massimo d'Azeglio si è chiuso definitivamente ieri senza che l'inchiesta abbia segnato un passo avanti.

Fra le numerose piste seguite dalla polizia si era stata per un momento anche quella di due giovanissimi amici, un diciassettenne e un quattordicenne, quest'ultimo garzone presso un chiosco di benzina. Pareva che a carico dei due vi fossero alcuni indizi: poi tutti i sospetti sul diciassettenne cadevano poichè risultava che egli si trovava in carcere già quindici giorni prima dell'aggressione. Restava il quattordicenne: questi era scomparso da casa proprio alla vigilia del fattaccio. Tre giorni or sono il ragazzo veniva fermato dai carabinieri di Chiavari e rispedito a Torino. I funzionari della «Mobile», benchè convinti della sua innocenza effettuavano egualmente un confronto tra il garzone e il ferito Andrea Vivalda, tuttora degente al vecchio San Giovanni e sempre in gravi condizioni.

Ieri pomeriggio, infatti, verso le 17, il confronto è avvenuto. Il ragazzo era accompagnato dal commissario dott. Sgarra. Il Vivalda che era assistito dal prof. Giordanengo, osservava attentamente il garzone poi scuotendo il capo esclamava con sicurezza: «No! Non è lui!». In serata il quattordicenne è stato restituito alla famiglia.

Naturalmente le indagini della «Mobile» proseguono su altre vie ma per ora il mistero più fitto avvolge l'identità dei due aggressori.

Sino a ieri sono state fermate complessivamente venticinque persone, diciotto delle quali sono state rilasciate. Ma sette risultavano colpite da mandato di cattura perchè avevano trasgredito al foglio di via obbligatorio. Perciò sono state trattenute in arresto. Nel corso delle indagini è stato anche denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria uno studente che deteneva una grossa pistola a tamburo senza che egli fosse in possesso del regolare permesso di porto di armi.

Padroni di casa a convegno per il problema degli affitti

Promossa dalla Federazione della proprietà edilizia, si svolge stamane alle 10, al cinema Lux, una manifestazione dei proprietari di case. Oratore il dott. Alpino. Scopo della riunione è la protesta che i proprietari di case intendono far giungere alle autorità centrali, perchè «a quasi dieci anni dalla fine della guerra — e quando ormai tutti i prezzi sono stati adeguati al ridotto valore della lira — non si è saputo e voluto dare una ragionevole soluzione al problema dei fitti urbani».

I proprietari di case lamentano inoltre il ritardo con cui entrerà in vigore la legge all'esame del Parlamento, per la quale sembrava invece dovesse essere fissata la decorrenza dal 1º gennaio 1955.

Arrestato un regista per falso in cambiali

E' stato tradotto da Roma nella nostra città e incarcerato alle «Nuove» il produttore e regista cinematografico Carlo Basile, tratto in arresto nella Capitale su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica a Torino, dott. Caccia. Il provvedimento è stato adottato in quanto si imputa al Basile di aver firmato cambiali per sei milioni di lire con il falso nome di Luigi Carnana. Le cambiali furono poi consegnate per lo sconto ad una ditta di Milano e ad un noto professionista di Torino. Secondo l'accusa, il regista avrebbe compiuto il reato in concorso con altre persone rimaste sconosciute. Il Basile, che ha affidato la sua difesa all'avv. De Marchi, avrebbe respinto, si dice, ogni sua responsabilità nei falsi.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 5; corso Palermo 18; via Madama Cristina 82; corso Orbassano 6; via ai Ronchi 8; via Chiesa della Salute 107; via Mongiovetto 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Galimberti 7; corso Francia 51; corso Vittorio 54; via Cibrario 73; via Giolitti 34; corso Regina 134; corso San Maurizio angolo via Barolo; via Duchessa Jolanda 8; strada Settimo [illegible]; via [illegible] 9; via Monte di Pietà 21; via San Secondo 9; corso Casale 305; piazza San Giovanni.

ECHI DI CRONACA

Nozze d'argento

Il Cav. *Francesco Rossotto*, valente e stimato direttore dell'Agenzia di Torino 20th Century Fox - CinemaScope, ha oggi festeggiato i suoi 25 anni di matrimonio con la gentile consorte *Signora Tina*. Vadano ai Coniugi moltissimi Auguri di duratura felicità da parte di tutti gli amici.

STATO CIVILE

[illegible] Lucia ved. Ferrari, a. 85, pens., c. Duca Abruzzi 62; Gravero Antonio, a. 80, pens., v. Millefonti 19; [illegible] Clotilde m. Pietro, a. 76, casal., via Castellamonte 1; [illegible] Mario, a. 82, med. chirurgo, v. [illegible] 68; [illegible] Battilda, a. 69, pens., v. Germanasca 32; Fodino Giovanna ved. Costa, a. 70, pens., v. [illegible] 56; [illegible] Ermanno, mesi 3, c. Belgio 24; Coda Lucia ved. Milanaccio, a. 60, casal., v. P. Belli 10.

Deceduti in ospedale: [illegible] Bernardo, a. 71, invalido; [illegible] Nicola, a. 56, decoratore; [illegible] Anna ved. [illegible], a. 76, casal.; [illegible] Giacinto, a. 40, operaio; [illegible] Caterina m. Melis, a. 62, casal.; [illegible] Emerenziana ved. Garola, a. 87, casal.; [illegible] ved. [illegible], a. 79, casal.; [illegible] Angela m. [illegible], a. 77, casal.; [illegible] ved. [illegible], a. 75, impiegato; [illegible] Ignazio, a. 54, [illegible]; [illegible] Maria m. [illegible], a. 54, operaia; [illegible] Franco, mesi 2; [illegible] Maria ved. [illegible], a. 84, casalinga.

Morti: 21 - Nati: 21.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(22 gennaio 1955)

Torino	78	41	75	12	82
Bari	40	66	85	20	5
Cagliari	48	17	87	56	8
Firenze	57	1	29	54	13
Genova	77	90	83	80	38
Milano	25	84	57	90	68
Napoli	7	63	52	23	57
Palermo	64	75	65	76	79
Roma	63	16	90	85	18
Venezia	83	47	35	68	34

Ottantadue ore

Giuseppe, entrando nel negozio di ferramenteria, vide subito che Ettore non c'era. Non aveva previsto quella possibilità e non poteva ammetterla. La sera prima era arrivato fin sulla soglia e poi era tornato indietro, incapace di confessare all'amico che l'accoglieva sempre con rumorose effusioni, il motivo della sua visita; ma, ormai, gli rimanevano poche ore. «Non c'è Tarantelli?» domandò esitante alla cassiera. «Il signor Ettore? — quella replicò — Non c'è, è andato a Genzano». Era una donna matura e piacente, bionda e gli parlava senza guardarlo, dall'alto della cassa, contando un pacco di biglietti da mille che Giuseppe contemplava affascinato: «Dica a me, la lo stesso». «Non è possibile — mormorò lui — si tratta di cosa personale, urgente». Intanto il cassetto automatico si richiudeva, i biglietti scomparivano. «Provi più tardi, all'ora della chiusura», ella gli consigliò, distrattamente, rassettandosi la blusa di organza lilla che lasciava trasparire l'opulenza delle sue carni.

Giuseppe si ritrovò in strada e prese a camminare adagio, smarrito, nell'intrico delle vecchie viuzze gremite di gente e di carrettini. Si domandava se avrebbe potuto parlare ad Ettore con calma, spiegargli tutto: soltanto così gli pareva possibile chiedere con tanta urgenza quel danaro, benchè non si vedessero da anni. Aveva pensato di offrirgli un caffè, nella torrefazione dirimpetto, e lì raccontargli sinceramente come la cosa era avvenuta.

Ricordava ogni particolare di quella giornata. Era bel tempo ed egli, uscendo dal Ministero, si sentiva allegro perché aveva in tasca la busta dello stipendio: e seppure per nessun motivo avrebbe osato aprirla, essa gli conferiva un'euforica impressione di sicurezza che l'aveva animato durante tutto il tragitto dall'ufficio a casa. Nell'infilare il buio portoncino della strada dietro la Minerva, dove abitava, l'odore che pervadeva la vecchia scala di peperino gli aveva messo addosso una gran fame. Ogni ventisette la moglie, udendolo rientrare, veniva fuori dalla cucina, gli faceva un cenno d'intesa, e andavano a chiudersi nella loro camera mentre la figlia, alzata la testa dal lavoro, li seguiva con uno sguardo indispettito. Era quello il solo momento che ancora legasse i coniugi in un'intima complicità, quasi amorosa, carnale: sedevano insieme sulla sponda del gran letto, poi Giuseppe portava la mano alla tasca interna della giacca e tutti e due, per un attimo, rimanevano col fiato sospeso nel timore che egli potesse aver perduto la busta. Infine, furbo, come se fosse riuscito a rubarla, egli la tendeva a Luigina che se ne impadroniva e subito, seguendo le cifre col dito magro, controllava il totale dell'importo. Era sempre giusto e ciò le procurava una sorta di delusione perché, ogni volta, ella sperava di poter cogliere in fallo quell'ingranaggio misterioso che dava, aggiungeva, sottraeva, senza consultarli. Lo temeva proprio perché non era una persona, ma un'entità, invisibile, spietata e maligna, con la quale non poteva discutere. Poi contava i biglietti, nuovi, che le si appiccicavano alle dita tremanti, mormorava cifre e nomi di bottegai creditori, infine concludeva: «Se fossi al tuo posto farei qualcosa, andrei dal ministro e gli direi: le pare possibile andare avanti così?», mentre, con un sospiro, intascava la busta e tornava in cucina.

Qual giorno, finalmente, Luigina si era sentita vittoriosa. «C'è uno sbaglio!» aveva esclamato, e, tratta una chiave dal seno, era andata ad aprire il comò per compulsare un suo taccuino. «Duecentodieci lire in meno sullo straordinario!» aveva annunziato trionfante. «Io appunto tutto, perchè non mi imbroglino. Ecco: settembre, ore ottantasette. Devi reclamare, esigere... Tre ore volevano rubarmi!», aveva affermato, battendo la mano sul taccuino e splendendo di una forza diabolica.

Nell'udire la moglie calcolare quelle ore e pretenderne il prezzo, Giuseppe era atterrito. Di improvviso aveva compreso che la sua persona non gli apparteneva: era di lei, come una cosa, una merce, ed ella, giorno per giorno, la vendeva allo Stato. Tuttavia, grazie ai calcoli esatti di Luigina, il valore della sua vita gli si era manifestato evidente, tangibile addirittura. Poco più tardi era uscito per recarsi, come di consueto, al Ministero. Era la fine di settembre: il sole intiepidiva dolcemente le selci, i cavalli attaccati alle botticelle dormivano col muso nel sacco di biada e il vento leggero gonfiava le sottane dei seminaristi che traversavano piazza della Minerva tenendosi il cappello con la mano. Non appena all'aria aperta, Giuseppe aveva provato un'insolita sensazione di vigore fisico. Tre ore, duecentodieci lire. Gli era sembrato di sentire sotto le dita quei biglietti, lisci, nuovi fiammanti, e di essere padrone di spenderli a modo suo. Ciò lo aveva colmato di una gioia crudele e soave come quella dei sensi. S'era trovato a camminare fuori dell'itinerario consueto; e ogni passo mosso in direzione opposta a quella del grigio ufficio già percorso dai primi brividi autunnali, aveva aumentato in lui quella voluttuosa gioia. Nel sentirsi libero aveva percepito tutto quel che, d'ordinario, la fretta gli impediva di notare: il rumore gaio dell'acqua nelle fontane, il colore delle vecchie case gialle di sole. Tuttavia, mentre spendeva liberamente quelle ore, si era domandato come avrebbe potuto sottrarle al calcolo ferreo di Luigina. Dapprima si era proposto di dirle che quel giorno le ore straordinarie non erano state richieste; ma subito aveva capito che, in tal modo, esse sarebbero divenute prive di valore, gratuite, come quelle della domenica, e perciò non gli avrebbero procurato più alcuna soddisfazione. Erano proprio le sue ore utili che aveva voluto godere, quelle pagate, disputate. Si era sentito in diritto di riscuotere quel capitale meticolosamente annotato nel taccuino di Luigina e nei registri dello Stato, di cui essi si credevano proprietari. Così aveva incominciato a guardare nelle vetrine, scegliendo, immaginando di comperare, finchè, con amara ironia, si era detto che le sue ore di quel giorno non sarebbero bastate a comperare nulla. Allora, quasi per puntiglio, aveva considerato che se avesse accumulato le ore straordinarie di tre giorni, avrebbe potuto comperare una cravatta nuova. S'era appassionato in quel calcolo; aveva guardato le ragazze che passavano domandandosi quante ore avrebbe dovuto possedere per comprarne una della loro intima compagnia.

«E' incominciata così», disse, immaginandosi seduto di fronte ad Ettore, nella torrefazione, tra i sacchi odorosi di caffè. Notò che i passanti lo guardavano perchè moveva le labbra e gesticolava come se discorresse con qualcuno. Si perdette in un lungo giro prima di tornare al negozio di ferramenta. «Capisci, Ettore?, non so che mi prese, un estro di follia... Era come un bel giuoco, in cui dimenticavo di avere cinquantasei anni, una famiglia... Nel pomeriggio, appena uscivo, decidendo di non tornare in ufficio, sentivo nelle mie tasche quel danaro che aumentava, giorno per giorno; provavo un'avida soddisfazione che culminava nel momento in cui, mentendo, dichiaravo a Luigina: tre ore oggi, oggi quattro. Che facevo? Niente. Prendevo il tram e andavo fino al capolinea, come se viaggiassi in una città sconosciuta; se c'era sole mi sedevo al Pincio o in piazza Navona a guardare i bambini che giocavano; se pioveva andavo in un bar dove c'è la televisione. Niente altro. Mi sentivo giovane, libero, felice. D'improvviso, ieri, mi sono reso conto di ciò che ho sperperato senza spendere un soldo. Ottantadue ore, figùrati! Buttate via, scialacquate... Domani è il ventisette».

Guardò nel buio, implorante, come se scrutasse negli occhi dell'amico per leggervi la salvezza. Era buio, ormai, udiva il rumore stridulo delle saracinesche che calavano. Pensò che forse Ettore era tornato, ma era impossibile spiegargli tutto ciò mentre la cassiera aspettava, impaziente, con la borsetta al braccio. D'un tratto decise di prendere una scusa, dirgli: «Mia moglie è malata». Ettore era generoso e, in un caso simile, lo avrebbe aiutato. Ma, riconoscendo la necessità di mentire, capì che quelle ore erano veramente di Luigina: se le voleva possedere doveva rubargliele. Vide ancora aperto il negozio di Tarantelli e lo superò lentamente, a testa bassa.

Attraverso le strade nere d'ombra passo passo raggiunse la sua casa, aprì la porta con la chiave. La figlia stava apparecchiando e gridò, rivolta verso la cucina: «Mamma, eccolo... Metto il cucchiaio? Che gli dài?». Notò che, come sempre, parlavano di lui senza neppure nominarlo; sentì le sue membra infiacchirsi mentre s'avviava alla camera, chiamando: «Luigina... vieni un momento qui, debbo parlarti». La moglie lo raggiunse, asciugandosi le mani col grembiule. «Che c'è?» chiese aggressiva e spaurita, quando lo vide chiudere la porta. Egli la invitò a sedere sul letto, ma lei scosse la testa ripetendo: «Che c'è?». Giuseppe prese a parlare piano perchè la figlia non udisse: spiegò confusamente che aveva avuto bisogno di riposo e che, per tutto il mese, invece di tornare in ufficio a fare lo straordinario, era andato al Pincio a prendere aria.

Ma Luigina, subito, scattò: «Non ci credo! Saresti un incosciente, un rimbambito. Non ci casco». Con un impeto rabbioso aprì la porta e gridò alla figlia: «Rita! Sai che ha fatto tuo padre? Ha preso i soldi dello straordinario e li ha spesi. So io come, anche se cerca d'ingannarmi. Dice che andava al Pincio, per riposarsi!... Più canaglia ancora saresti stato. Li avrai spesi con qualche donna, vecchio porco! Invece di darli a noi li ha dati a una donna!».

Scappò via, singhiozzando, e Giuseppe rimase inebetito. Vedeva la figlia fissarlo, sgomenta e sorpresa di scorgere in lui, per la prima volta, un uomo diverso da quello che conosceva: un padrone che poteva dare o togliere, disponendo liberamente di ciò che gli apparteneva. Lo considerava, tremante di rispetto e di odio represso, come Luigina ogni ventisette guardava la busta. «Ottantadue ore... — ella singhiozzava in cucina. — Vedrai, Rita, farà lo stesso anche il mese prossimo, non ce la darà più...».

«Basta!» Giuseppe disse, battendo un pugno sulla tavola, e sedette mentre la figlia correva a prendere la minestra. «Ve ne darò se state zitte, subito, zitte e tranquille». Si fece, nella casa, un silenzio assoluto, confortante. La ragazza rientrò, reggendo la scodella colma e camminando cauta, quasi fosse in chiesa. Giuseppe trangugiò qualche cucchiaiata, era affamato. «Venite qui, adesso; mangiamo in pace», poi disse, con una condiscendente espressione nel viso arrossato dal vapore che saliva dalla minestra di fagioli.

Alba de Céspedes

CERCANO AL CINEMA RACCONTI MAGICI E FAVOLOSI

I film indiani ignorano il bacio

Per essere giudicato "buono" uno spettacolo dovrebbe durare almeno cinque ore - Venti minuti per descrivere un risveglio - Quando canto e danza non bastano a esprimere i sentimenti, si ricorre ai fenomeni naturali, poetici e simbolici - Così dalla grama vita quotidiana un popolo delicato e pudico sale al mondo dei sogni - Attori riservati, un po' accademici e schivi - Un vago gesto d'abbraccio è l'estrema punta amorosa in questi drammi leggendari

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, gennaio.

Al cinema Regal si proiettano soltanto film indiani ed io sono uno spettatore assiduo. Spesse volte, arrivando prima dell'orario, sto nell'atrio o passeggio sotto il breve portico d'entrata. C'è sempre qualche cosa da vedere o da invidiare perchè mi trovo in mezzo a gente che sa star ferma con l'immobilità dei gatti e sa muoversi con la fantasia capricciosa d'un uccello tra i rami d'un albero. Sulla destra del portico, anche alle nove di sera, in una bottega di sarto dieci persone lavorano sedute per terra, con il pavimento che fa da tavolo. Sulla sinistra, invece, lo spazio lungo il marciapiede è destinato ad altre operazioni più private. Qualcuno si fa pulire le orecchie, un altro si fa massaggiare una gamba, un altro ancora si fa radere la barba: sono tutte cose che si fanno all'aperto ed a qualunque ora perchè pulitori d'orecchi, massaggiatori, barbieri li trovate sempre pronti dove appena c'è un po' di folla.

Una sera, in attesa che uno spettacolo terminasse ed avesse inizio il successivo, per il quale avevo il biglietto, guardavo alcuni manifesti. Si annunciava la proiezione d'un film intitolato Rattakkamnir*, che in lingua tamil vuol dire* Lacrime di sangue*. La mia guida non volle perdere l'occasione per spiegarmi che rattam significa sangue (ma nella parola composta la m cade), che* kam *significa occhio (e nella parola composta la k raddoppia), che nir significa acqua. «Vede — mi disse alla fine — le lacrime sono l'acqua degli occhi. Dunque tiri la somma ed avrà lacrime di sangue, cioè rattakkamnir». La soluzione di simili piccoli rebus linguistici è sempre divertente; ma il guaio è che, per analogia, molti film indiani e non soltanto il loro titolo, sono per me lunghi indovinelli e sempre mi risulta difficile trovare la chiave adatta per scioglierli.*

Qualche tempo prima, in una giornata di pioggia, che cadeva fuori stagione, avevo incontrato a Madras alcune persone che si occupano di cinema: erano registi, scrittori di dialoghi e giovani attori. Cominciammo a parlare e, tra l'altro, domandai che cosa genericamente un film dovesse contenere perchè risultasse gradito alla massa degli spettatori indiani. «Oh, è presto detto», mi risposero in coro due o tre dei presenti. Imparai così che sino a qualche anno fa un film per essere buono doveva durare almeno cinque ore. Adesso una legge stabilisce la durata massima di tre ore invocando ragioni igieniche perchè era dannoso tenere rinchiusi gli spettatori per molte ore in sale spesso piccole, senza possibilità di avere aria fresca. E poi un film, perchè sembri buono, bisogna infarcirlo con quindici canzoni e con un uguale numero di intermezzi danzanti ed ognuno deve durare almeno cinque minuti. Poi ci deve sempre essere un personaggio fisso, tradizionale ed inutile, cioè il buffone: egli compare alla fine d'ogni scena drammatica o crudele e solleva l'animo degli spettatori caso mai si fossero lasciati trasportare troppo dalla tristezza. Infine se si prende come soggetto una qualche leggenda vecchia di mille anni tanto meglio. «Invece voialtri italiani — saltò su a dire uno di quei registi — avete trame moderne, vere, che ritraggono la vita d'oggi».

Un cielo temporalesco

Recentemente, in una «settimana» dedicata al nostro cinema, anche a Madras avevano visto Sciuscià, Miracolo a Milano, Due soldi di speranza e, se non sbaglio, Riso amaro e Vivere in pace. Ricordavano quei film con entusiasmo, li elogiavano sinceramente; ma non ci volle molto per capire che dell'Italia conoscevano soltanto quel che avevano visto sullo schermo durante queste proiezioni; e di noi italiani non sapevano altro al di fuori di quanto avevano imparato in quell'occasione. Non ebbi il coraggio di rispondere che si trattava di una conoscenza molto limitata e che, dopo tutto, quelle immagini, anche se belle, mostravano soltanto una parte della nostra vita reale. Il discorso che avrei dovuto fare sarebbe stato troppo lungo e poi persino inutile. D'altronde anch'io, nei riguardi della cinematografia indiana, mi trovavo impegolato in una curiosa esperienza.

Sin dai primi giorni del mio viaggio avevo pensato (e soltanto adesso so che erano pensieri ingenui) di frequentare i cinema per vedere come gli indiani esprimessero la loro vita ed i loro sentimenti. Lottavo contro la noia e la stanchezza, ma sempre correvo con una certa ansia nelle sale cinematografiche pronto a qualche scoperta e sempre rimanevo deluso. Ricordo il primo incontro col cinema indiano, che feci a Bombay in un locale nuovo, capace di mille persone (il Liberty) e con un film intitolato Amar*, che vuol dire* Immortale*. L'imbonimento pubblicitario diceva: «Vedrete il tormento di un amore silenzioso».*

Poche righe bastano per raccontare la trama: un giovane avvocato dovrebbe sposare la figlia d'un ricco proprietario; ma segretamente ama una povera ragazza di paese ed è in silenzio riamato. Intanto ella è corteggiata da un giovinastro che presto scopre l'esistenza del rivale e subito decide di ucciderlo. Allora la povera ragazza, volendo avvertire il giovane avvocato del pericolo che corre, si introduce di notte nella sua casa, ma viene sorpresa, scoppia lo scandalo e tutto il paese la evita considerandola una donna perduta. Le si proibisce persino l'ingresso al tempio, castigo che tocca soltanto a chi compie un grave delitto. Davanti a tali prove d'amore e di sacrificio, l'avvocatino comincia ad avere scrupoli, perde il sonno ed infine, dopo tentennamenti che sullo schermo durano due ore, si libera della ricca fidanzata e sposa la ragazza povera, affrontando la curiosità ostile di tutti.

Ricordo bene l'inizio del film. Si vede la ragazza povera, figlia d'un contadino, che si sveglia aprendo gli occhi perchè colpita da un raggio di sole. Dunque è mattino, lo abbiamo capito; ma il regista Mehboob continua a ripeterlo in vari modi. Ci mostra una tortora che saltella su un ramo, ci mostra una fontanella che lascia cadere acqua in un rigagnolo e poi alcune mucche che nella stalla si agitano alla prima luce dell'alba, e poi un pollaio e c'è qualcuno che butta del mangime come per dire che comincia un nuovo giorno. Qua ci mostra una seconda volta la ragazza, che sta seduta sul lettino di bambù ancora insonnolita e poi ci fa vedere un airone che raglia al sole nascente, fa vedere alcuni contadini che si avviano al lavoro, ci mostra un cane che abbaia felice e per la terza volta torna a mostrarci la ragazza: adesso è in piedi e comincia a cantare ed a danzare, prima nella stanza, poi nel cortile, poi lungo un sentiero di campagna. Su questo sentiero incontra altre ragazze, tutte hanno una anfora sotto braccio e danzando e cantando si dirigono verso una sorgente per attingere acqua; che è operazione veramente mattutina.

E' una semplice scena, un nostro regista la risolverebbe con due inquadrature ed in un minuto; ma qua diventa una specie di poetico documentario, lungo venti minuti e così si capisce perchè un film duri tre ore anche quando racconta una storiellina da nulla. Ogni cosa e soprattutto ogni sentimento sono detti e ripetuti almeno tre volte: prima con un debole accenno realistico, poi con il canto (sempre nell'elenco di chi ha lavorato per il film compare il nome di chi ha scritto le liriche) ed infine con la danza. Molte volte non basta ed allora si chiamano in aiuto la natura ed i fenomeni naturali. Nel film dell'altra sera, al cinema Regal, dove di solito nessun straniero viene, c'era una scena di disperazione amorosa. L'attrice aveva appena iniziato a mostrarci quel che provava nel suo animo, ma subito scomparve e sullo schermo si vide un cielo temporalesco, c'erano lampi, tuoni, poi la pioggia cadeva con insistenza tropicale, batteva una campagna deserta che in un attimo si trasformava in un lago di melma, si rovesciava sopra boschi e vallate i rigagnoli diventavano impetuosi torrenti e si capiva che nessuno sarebbe riuscito a fermare la loro furia. Alla fine di quest'altro poetico documentario, l'attrice ricompariva sullo sfondo di un paesaggio stilizzato (c'era una triste luna dipinta tra rami piangenti di non so quali alberi), e danzando illustrava la propria disperazione.

Occhi barbarici

Abbiamo anche noi film musicali e quelli che vanno famosi per averci buone canzoni e danze e balletti; ma questo è soltanto un genere della nostra cinematografia e tutti sappiamo giudicarlo per quel che vale. Invece film come quelli che ho ricordato formano la base cinematografica indiana e lo psicologo potrebbe cavarne utili insegnamenti per capire l'animo di questi spettatori, che di colpo ai nostri occhi appaiono eccezionali ed un poco persino misteriosi.

La vita indiana, così come la vedo intorno a me, non è certo soffusa di poesia, di dolcezze canterine e danzanti. Nelle città la vita è dura, caotica, indaffarata, difficile; nelle campagne è semplice, ma arcaica e sonnolenta. In città e nelle campagne spesso la vita si mostra con aspetti crudeli, che però lasciano tutti nell'indifferenza. Forse per contrasto l'animo di costoro, già sempre predisposto al racconto favoloso ed al magico, trova sollievo nella visione d'una realtà che finalmente si esprime soltanto attraverso la trasfigurazione della danza e del canto. Ci può essere altro. Forse antichi ricordi di spettacoli deliziosi per raffinatezza, nei quali musici e ballerine sacre rallegravano orientalmente le ore dei principi, dei maragià, dei ricchi latifondisti si trovano adesso travasati nel cinema ed offerti al popolo. O forse c'è un'altra ragione e riguarda questa volta il riserbo, il pudore, la misura dell'animo indiano.

Sullo schermo, quando si muovono attori indiani anche ottimi, c'è sempre come un velo d'impaccio. Uomini e donne caricano i loro gesti, atteggiano il viso alla gioia ed alla disperazione, alla meraviglia od all'indifferenza in modi accademici e sempre pare che l'uno non voglia concedere troppa confidenza all'altro. Mi è capitato di vedere nel film Boot polish*, e cioè* Lustra stivali*, una coppia di ragazzini recitare in modo perfetto: lui aveva dieci anni, lei qualcuno di meno, ed erano liberi e naturali, senza il riserbo ed il pudore che domina l'animo degli attori adulti. Gli adulti, quando devono guardarsi teneramente negli occhi o fuggevolmente abbracciarsi lo fanno in maniera curiosa. Si direbbe che sentano lo sguardo imbarazzante di mille spettatori. Guardarsi negli occhi, sfiorarsi appena in un vago gesto d'abbraccio sono le punte estreme del cinema indiano in fatto di sentimenti amorosi: un bacio sullo schermo non lo vedrete mai e non è certo una legge scritta che lo proibisce. Gli attori americani o francesi e nostri possono baciarsi ed insistere nel bacio anche sugli schermi indiani; ma gli attori indiani, obbedendo ad una legge della tradizione, non si mostreranno mai in quell'atteggiamento. Per estensione, il loro pudore limita ogni altro giuoco sentimentale espresso realisticamente.*

Il motto dei registi indiani potrebbe essere: «Dite quel che volete, ma ditelo con la danza, col canto, con cieli sereni o con tempeste d'acqua». Loro obbediscono e gli stranieri che abitano in India dopo qualche esperienza di solito abbandonano la partita. Tutto appare loro sofisticato e noioso. Al confronto di quelli indiani il nostro animo ed i nostri occhi sono forse barbarici.

Enrico Emanuelli

Poeta straniero nel salotto intellettuale

L'ascoltatore che alla seconda poesia non ha guardato ancora gli altri
(Disegno di NOVELLO)

Sulla "via del tabacco" al confine del Canton Ticino

Ogni giorno episodi da romanzo nella lotta fra polizia e contrabbandieri

(Nostro servizio particolare)

Como, gennaio.

Siamo a Como, porta del tabacco. In nessun altro luogo il confine settentrionale d'Italia è più agevole. Qui un varco naturale spacca la muraglia delle Alpi. Lungo 75 chilometri, dolci poggi e clivi domestici accompagnano la frontiera che dalle Marittime alle Carniche è sbarrata da aspre giogaie. Se ogni anno dalla porta di Como entrano clandestinamente cento, centocinquanta tonnellate di sigarette, è perchè il contrabbando ha qui una geografia ideale.

Ogni giorno e ogni notte l'aria quieta di questo angolo lombardo è rotta dagli spari delle guardie. La guerra tra gli spalloni e i finanzieri, è continua e tenace. Non si tratta di trasportatori isolati, che lavorano per conto proprio. Il passaggio del tabacco è guidato da società poderose, che dispongono di agenti affinati da tradizioni secolari, e di capitali rilevanti. I contrabbandieri che portano le bricolle cariche di pacchetti di sigarette attraverso il confine, e rischiano il mitra delle guardie gialle, sono appena gli operai di grandi aziende clandestine ed hanno paghe fisse che si aggirano intorno alle cinquemila lire per spedizione.

Il confine è attraversato da squadre di 40 spalloni, ognuno dei quali regge sulle spalle una bricolla con ottocento, mille pacchetti di sigarette svizzere. Il carico, dunque, vale intorno ai quattro milioni di lire. Di notte, ma spesso anche di giorno, il plotone dei contrabbandieri si avvicina in fila indiana fino a venti, trenta metri dal confine, e li attende il segnale della staffetta, che senza sigarette, e già in territorio italiano, tiene d'occhio le guardie. Stiamo parlando del tratto più permeabile del «confine del tabacco». Quello che definita il fondo del Canton Ticino. Qui uno stretto cuneo di terra svizzera entra profondamente in Italia, e sembra inventato dagli strateghi del contrabbando, tanto è comodo. A guardarlo sulla carta questo angolo di Svizzera ha la forma di un imbuto che tocca Como con la punta del cannello. E in realtà si tratta di un grosso imbuto attraverso il quale gli svizzeri versano tonnellate di tabacco nel ventre capace di Milano, che sta sotto a perpendicolo.

L'Italia, per difendere questo angolo comasco, per cui filtra il novanta per cento del tabacco elvetico, ha alzato una rete di ferro di 75 km., guardata da brigate di dieci uomini ogni chilometro e mezzo in ragione di un uomo ogni 150 metri. Alla prima potrebbe sembrare una guardia efficace, ma l'impressione è effimera. Lungo i 75 km. dell'imbuto, il confine quasi pianeggiante è rotto da fossi e piccole forre che offrono nascondigli ottimi, ed è affondato in una vegetazione foltissima di abeti, di querce, di castagni, e intricati cespugli di corniole e di more. Anche di giorno, col sole, la visibilità è assai impedita; ma pensiamo alla nebbia così facile a calare da queste parti, e alla pioggia che ingrassa il terreno disagevole. E pensiamo alla notte, favorevole ai contrabbandieri, e pensiamo al freddo, al vento alla solitudine, ai lunghi ed estenuanti turni di vigilanza. Spesso le guardie gialle vagolano tra i cespugli come ciechi intirizziti.

Gli spalloni, dall'altra parte, radunati nelle basi sparse al centro dello stretto cuneo ticinese, dominano il confine. Possono raggiungere con brevissime marce ciascun punto dei suoi 75 km., e scegliere il più vulnerabile: quello, ad esempio, ove i finanzieri, dopo sette, otto, dieci ore di vigilanza, sono minacciati da una fatale stanchezza. La staffetta, come abbiamo detto, dà la via libera agli spalloni. I quali trinciano il filo spinato oppure, servendosi di apposite scale a forbici, che inforcano il reticolato come il cavaliere il cavallo, l'oltrepassano agevolmente. L'operazione è di solito rapidissima; si calcola che in un minuto e mezzo, ventiquattro bricolle traversino il confine; ed è silenziosissima chè i contrabbandieri si fasciano i piedi con stracci e stendono in terra, per soffocare il cricchiolio degli sterpi e per evitare tracce, ampi teli da tenda.

E' a questo punto che la geografia comasca offre al fuorilegge nuove risorse. Passato un confine ideale, essi trovano un retroterra ideale. Infatti, dinanzi alle velocissime macchine contrabbandiere, cariche rapidamente di bricolle, si spiega una superba rete di strade, che in questa parte è fra le più fitte e ben mantenute d'Italia. Per guadagnare Milano, distante appena una quarantina di chilometri, ed avida di tabacco, gli autisti possono improvvisare i più bizzarri itinerari.

E badiamo, nonche adesso viaggiano a caso. La corsa a Milano è sì spavalda, perchè le grosse cilindrate contrabbandiere quando imbroccano un posto di blocco lo forzano d'impeto e accettano l'inseguimento; ma insieme è cauta. L'automobile piena di tabacco, infatti, si fa precedere da un'altra, o da due altre, le quali segnalano il pericolo; e si fa seguire da una terza che, in caso di sorpresa alle spalle, serve ad ostacolare l'inseguimento della polizia, a non dare il passo quel tanto che permette ai compagni carichi di far perdere le tracce.

Sono anche pronti a lottare. Non adoperano armi, ma ricorrono ad espedienti che potrebbero ispirare qualche film hollywoodiano. Mercoledì scorso, ad esempio, tra Olcio e Lierna, una grossa macchina contrabbandiera, che veniva dall'alto lago, forzò un blocco di polizia. I finanzieri si lanciarono all'inseguimento, e riuscirono a guadagnar terreno. I fuggitivi, quando si videro i militi addosso, cominciarono a buttar dai finestrini manciate di chiodi a quattro punte. Le gomme non sgonfiarono subito perchè i chiodi rimasero ficcati nei buchi, sicchè l'inseguimento continuò e ad un certo punto la macchina della Finanza affiancò la contrabbandiera per superarla. I fuggiaschi però non perdettero l'animo; cominciarono a sterzare a sinistra e le due automobili, per un buon tratto, corsero accanto come cavalli infuriati, e a spingere il fianco dell'altra. Con le gomme ormai mezze vuote, fu la polizia a cedere.

I contrabbandieri inseguiti si difendono anche in altri modi. Di notte, proiettano dal finestrino posteriore il fascio abbagliante di un apposito faro; oppure grazie ad uno speciale apparato, fanno uscire dal tubo di scarico una cortina nera fumogena che impedisce la vista agli inseguitori. In altri casi, per trasportare a Milano il prezioso carico, i fuorilegge del tabacco ricorrono a sistemi meno battaglieri. I loro camuffamenti, a descriverli tutti, verrebbero a fare un romanzo gonfio d'immaginazione.

Al comando della VI Legione di Como, cui è affidata la vigilanza del confine più difficile d'Italia sono ricordati casi di brillanti scoperte. Tempo fa un grosso carico di sigarette fu trovato a bordo di un'autoambulanza, nella quale i contrabbandieri viaggiavano con camici bianchi e con un finto malato. Un'altra volta fu fermato un camion che trasportava un carico di arnie le quali sopra erano piene di api e sotto di tabacco: la scoperta costò molte punture dolorose alle mani dei finanzieri. Un trucco frequente è quello degli autocarri che trasportano tronchi d'albero, alcuni dei quali, completamente cavi, sono pieni di sigarette. Questi casi, che riguardano il tabacco, specchiano solo una parte della fantasia dei contrabbandieri, i quali trasportano anche oro, valuta, orologi.

Alla VI Legione si ricorda ancora una vecchietta di 75 anni che, abitando nella zona italiana di Chiasso, andava ogni giorno in Svizzera a comperare un piccolo bidone di latte. Una volta, causa il ghiaccio, scivolò, e dal bidone caduto a terra uscirono latte e orologi impermeabili.

Alfredo Todisco

L'opera lirica e la televisione

Una lettera dell'ing. Guala amministratore della Rai

Torino, 21 gennaio 1955

Caro Direttore,

ho letto, con vivissimo interesse, la lettera di Vittorio Gui da Lei pubblicata su *La Stampa* di ieri.

Nel suo chiaro scritto l'illustre Maestro solleva, con la nota competenza e con geniale intuito di artista, un grosso problema estetico-televisivo aprendo la via alla possibilità di un largo dibattito che io mi augurerei si iniziasse per un serio approfondimento dell'argomento che è di vitale interesse per la televisione.

Permetta che Le esprima la mia gratitudine per la nuova prova di interessamento che il giornale da Lei diretto ha dato in questa occasione ai problemi della TV; si tratta di un nuovo mezzo di espressione artistica e di un nuovo veicolo di comunicazione con il pubblico e Le assicuro che sento profondamente tutta la responsabilità che la R.A.I. si è assunta nel gestire il servizio televisivo.

Io mi auguro che, non solo questo dell'opera lirica, ma molti importanti argomenti connessi alla televisione, vengano trattati dalla stampa italiana con un libero e costruttivo scambio di idee da parte di tutti coloro che seguono nei suoi primi passi — tutt'altro che facili e perciò molte volte incerti — la Televisione Italiana.

Le rinnovo, caro Direttore, i miei più vivi ringraziamenti e Le porgo i più cordiali saluti. Suo

Filiberto Guala

Un turco di 110 anni cerca nuova moglie

Istanbul, 22 gennaio.

I giornali turchi riferiscono che Ibrahim Ongan, di 110 anni e vedovo da 40, sta cercando una nuova moglie.

Ongan è l'uomo più ricco della provincia di Doriyol ed ha promesso un vagone di aranci a chiunque gli troverà una nuova moglie.

Dichiarazioni dell'on. Ermini sulle biblioteche

Un concorso per ricostruire la "Nazionale" di Torino

L'edificio sorgerà in piazza Carlo Alberto e sarà conservata la facciata della ex-Zecca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Inaugurando, giorni fa, i lavori del Consiglio superiore delle accademie e biblioteche, il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ermini, ha tracciato in sintesi il lavoro che deve essere compiuto in questo importante settore culturale. Dopo aver accennato alla biblioteca nazionale centrale, il cui edificio dovrà sorgere a Roma in un'area disponibile al Castro pretorio, ed alla costituzione, in base alla legge 24 dicembre 1941, delle biblioteche nei capoluoghi di provincia che ancora sono mancanti, il Ministro ha trattato delle nuove sedi e del ripristino delle dotazioni delle biblioteche di Torino e di Genova.

A Torino la Nazionale, secondo gli ultimi rilievi, ha in dotazione 404 mila volumi, 112 mila opuscoli e circa 700 periodici italiani e stranieri. Le richieste dei lettori sono oltre 42 mila all'anno, delle quali circa 19 mila da parte di studenti. La biblioteca universitaria di Genova, con 215 mila volumi, 84 mila opuscoli e 300 periodici, vede passare nelle sue sale oltre 25 mila lettori richiedenti, 21 mila dei quali studenti. Come si vede si tratta di centri importanti e ben degni della più sollecita cura da parte degli organi interessati.

Per quanto riguarda la biblioteca universitaria di Genova, data l'insufficienza dell'attuale sede all'università, è stato predisposto un progetto per i lavori di ricostruzione del palazzo Pammatone, che, secondo la convenzione concordata fra la direzione delle accademie e biblioteche e il comune di Genova, dovrà ospitare la biblioteca universitaria (statale) e la civica Berio. Le due istituzioni conserveranno la propria autonomia, ma saranno collegate in modo da costituire un grande e moderno centro bibliografico.

Il Ministero della Pubblica Istruzione confida di poter dare presto sistemazione anche alla biblioteca Nazionale di Torino che, dopo l'incendio del 1904, trovò assetto non ideale nel Palazzo dell'Università in via Po ed ivi, anche durante l'ultima guerra, subì danni non lievi. Si tratta ora della realizzazione del progetto di costruzione della nuova biblioteca sull'area ad essa riservata al centro della città delimitata dalle piazze Carlo Alberto e dalle vie Principe Amedeo, Bogino e Cesare Battisti.

Allo scopo di superare le difficoltà sorte per l'inserimento nel progetto del nuovo edificio della facciata dell'ex-palazzo del Debito Pubblico, che ancora sorge in piazza Carlo Alberto, sarà promosso al più presto un concorso nazionale fra gli architetti italiani per lo studio e la presentazione di un progetto che possa conciliare le esigenze della monumentale facciata con quelle funzionali della nuova costruzione. E' noto che l'argomento è stato trattato di recente nell'udienza del sindaco di Torino col Presidente della Repubblica.

Un'importante iniziativa, in questo settore, è infine quella dei posti di prestito, vere e proprie biblioteche circolanti statali che si spostano dai capoluoghi di provincia nei comuni anche più decentrati e in cui dotazione di volumi viene periodicamente ritirata e sostituita, in modo da far ruotare nei diversi «posti» il maggior numero di opere. Questa istituzione funziona già attualmente in qualche provincia con ottimi risultati e larga affluenza di lettori. E' allo studio un progetto di legge integrativo del disposto del '41 e contenente norme atte al miglior funzionamento delle biblioteche dei capoluoghi, alla loro attrezzatura e, di conseguenza, alla dotazione periodica dei posti di prestito, che saranno estesi a tutta Italia. **a. n.**

Si riapre l'Opera a Vienna

Con 9 mesi di anticipo prenotazioni da oltre Atlantico

Vienna, 22 gennaio.

(p. b.) Dall'America, e precisamente dagli Stati Uniti, sono giunte alle direzioni dei teatri di Stato di Vienna prenotazioni telegrafiche per la inaugurazione del ricostruendo Teatro dell'Opera. Un agente teatrale di New York ha chiesto in blocco trenta posti per le prime tre rappresentazioni.

Comitive, oltre che dall'America, si sono prenotate anche da diversi paesi europei. Quasi tutti gli stranieri che intendono assistere alla serata inaugurale o alle successive prime rappresentazioni, verranno per via aerea. Aggiungendo tutti coloro che si sono preoccupati di prenotare i posti qui a Vienna, ne risulta che già fin d'ora il teatro è tutto esaurito per la prima settimana.

L'Opera sarà aperta, ricostruita quasi interamente, nel prossimo autunno.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus in formazione incompleta ospita oggi l'Atalanta priva di Bassetto

Boniperti, Corradi e forse Muccinelli assenti tra i bianconeri - Il rientro di Travia - Fommei e Rasmussen punti di forza dei bergamaschi

Il campionato di calcio ha ormai il suo «dominatore», il Milan, che ha conquistato un sì largo margine di vantaggio da poter con tutta tranquillità considerarsi in posizione praticamente inattaccabile. La lotta è aperta invece per il secondo posto, lotta serrata senza dubbio, in cui si trovano impegnate almeno sei squadre. E' in questo quadro movimentato di battaglia per la piazza d'onore che si inserisce la gara Juventus-Atalanta. La formazione bianconera, dopo aver accarezzato il sogno di poter raggiungere i capo-classifica milanisti, deve ora ripiegare su aspirazioni meno ambiziose, per colpa le ultime due sconfitte subite. Con il Milan in casa ed a Bologna i bianconeri hanno perso l'occasione di poter insidiare ancora il primato della formazione milanese.

Due batoste gravi, che hanno messo a nudo ancora una volta i difetti dell'undici juventino. La squadra di Olivieri sta attraversando il momento cruciale del suo torneo, e potrebbe essere un grave guaio se neppure oggi riuscisse a superare il punto morto. La Atalanta non è una squadra difficile da battere, ma d'altro canto la Juventus non è certo nel suo periodo migliore. Molti giocatori lamentano malanni, ed in tutti è subentrato quasi uno spirito di rassegnazione. Una vittoria sull'Atalanta riporterebbe la squadra in primo piano e ridarebbe fiducia agli stessi atleti, un risultato negativo invece ricaccerebbe l'undici torinese nel centro della classifica e la situazione generale della squadra risulterebbe ulteriormente aggravata.

L'Atalanta viene a Torino priva di Bassetto; l'azzurro ha accusato un infortunio in allenamento e l'allenatore Bonizzoni ha dovuto concedergli un periodo di riposo. Come sostituto è stato scelto il giovane Biagini, un elemento su cui i tecnici bergamaschi puntano le loro speranze.

Ma le novità [illegible] non finiscono qui; le poco brillanti condizioni di forma di Zannier hanno consigliato il trainer bergamasco a richiamare in squadra il centromediano Fommei, che gioca così oggi la sua prima partita tra gli atalantini. Acquistato all'inizio della stagione dalla Sampdoria in combinazione con la cessione di Bernasconi, Fommei ha dovuto un momento di scarsa vena, tanto che gli era stato preferito Zannier. Con Fommei torna in squadra anche il portiere di riserva Galbiati al posto di Stefani.

Il punto di forza dell'Atalanta rimane comunque il centro-avanti Rasmussen, un giocatore di buona classe e particolarmente [illegible] sotto porta. Il suo duello con Ferrario dovrebbe essere un punto interessante della gara odierna.

La Juventus — dicevamo — non è certo nel suo periodo migliore e la conferma a questa asserzione si trova nell'elenco dei giocatori a riposo assoluto o in attività ridotta a causa di malanni od infortuni: Boniperti, Muccinelli, Corradi, Ferrario, Oppezzo. Olivieri ieri mattina li ha chiamati al campo anche per constatare la loro efficenza fisica.

Risultato: Boniperti è sempre indisponibile; Corradi continua ad avere la faccia gonfia per il mal di denti, e la intensa cura di pennicillina a cui è sottoposto sconsiglia la sua utilizzazione; Muccinelli si è riservato di decidere oggi prima della gara in seguito ad una prova pratica sul campo.

Logico che in queste condizioni Olivieri sia nei guai per formare la squadra da opporre all'Atalanta. Comunque l'allenatore juventino pensa ad una prima linea con Colombo a mezz'ala destra, con Montico estrema destra e con Mannucci centro-avanti; come sostituto di Corradi c'è Travia, che ritorna così all'attività agonistica dopo l'interruzione dovuta all'intervento chirurgico per l'appendicite.

La gara avrà inizio alle 14,30 e sarà preceduta da una partita di campionato di Lega Giovanile.

Juventus: Viola; Travia, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Montico (Muccinelli), Colombo (Montico), Mannucci, Bronée, Praest.

Atalanta: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Fommei, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Biagini, Longoni.

Loi è rientrato ieri a Milano, dall'America. Il pugile ha affermato che si batterà con Carter per il titolo mondiale

Bodi al posto di Buhtz nel Torino a Udine?

Udine, 22 gennaio.

Ritorna domani l'Udinese al «Moretti», dopo la parentesi internazionale, e il compito che deve sostenere è veramente dei più difficili. Sarà ospite il Torino, una squadra plasmata da due ex-bianconeri; Annibale Frossi e Gigi Miconi, tornata nel volgere di un paio di stagioni ad un ruolo di discreta importanza nel campionato. A 18 punti i granata possono affrontare la partita senza alcun patema d'animo; al contrario degli udinesi che, cinque punti più in basso, giocheranno un po' col fiato grosso per il timore che qualche inciampo abbia a compromettere loro il programma minimo che li dovrebbe alla fine portare in una zona di relativa sicurezza.

Sulla formazione bianconera sussiste ancora un dubbio: giocherà Ardit oppure La Forgia? Se infatti Bigogno opterà per l'ex-bolognese ala sinistra, allora Castaldo ritornerà ala destra e l'ex-mestrino resterà escluso. Ecco comunque la formazione: Romano; Azimonti, Dell'Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Ardit (Castaldo), Menegotti, Bettini, Selmosson, Castaldo (La Forgia).

Il Torino è arrivato stanotte: il viaggio dei granata è stato ottimo. Ad Udine hanno trovato un clima piuttosto rigido: in mattinata la comitiva ha visitato il campo Moretti; nel pomeriggio Bubis e Bacci si sono recati in un gabinetto medico per applicazioni di marconiterapia.

Circa la formazione, Frossi proverà ancora domani Buhtz per constatare le possibilità di rendimento del tedesco; se la mezz'ala non sarà in grado di scendere in campo, il suo posto sarà preso da Bodi. Lo schieramento granata risulta quindi il seguente: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti, Bacci, Buhtz (Bodi), Bertoloni.

Ascari, Villoresi e Castellotti raccontano l'avventura argentina

Rientrati ieri a Milano i piloti della Lancia - Il caldo tremendo, primo attore della gara - Fangio: febbre a 40° subito dopo la corsa - Propositi di pronta rivincita

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

Sfavoriti dalla sorte nel Gran Premio automobilistico d'Argentina, i piloti della «Lancia» non hanno avuto propizio nemmeno il viaggio di ritorno. Attesi all'aeroporto della Malpensa alle ore 13, essi sono giunti invece poco prima delle 18. Non avendo trovato posto a Zurigo sull'apparecchio della K.L.M., già al completo, Ascari, Villoresi e Castellotti, col direttore tecnico Pasquarelli ed i meccanici Bo e Vigilo, hanno fruito di un quadrimotore della T.W.A., in arrivo da New York con quasi tre ore di ritardo. Dopo aver fatto scalo a Zurigo, il potente aereo statunitense ha potuto ridurre di poco il forte ritardo, atterrando alle ore 17,45 (col treno la comitiva sarebbe arrivata prima a Milano).

A ricevere il taciturno sestetto della Casa torinese vi erano, oltre agli operatori della tv e della RAI ed a numerosi fotografi, parenti ed amici, il progettista Jano ed il collaudatore Navone. Ascari, Villoresi e Castellotti, stretti da ogni parte, hanno subito manifestato il loro vivo rammarico per il cattivo esito della corsa. L'elevata temperatura (42° all'ombra e 57 sulla pista al momento della gara sotto il sole) è stata micidiale per tutti i concorrenti.

«Una vera ecatombe — ha dichiarato Ascari, con un sorriso amaro —. Ed anche Fangio e Gonzales, che correvano a casa loro, si sono trovati a mal partito. Il vincitore, che durante la gara fu spesso sul punto di cedere per la sofferenza, dovette stringere i denti per resistere, rincuorato dai ritiri degli avversari più quotati. Però subito dopo la corsa ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con 40° di febbre».

E poichè dopo tali brevi dichiarazioni nessuno intendeva più dire una parola, sono stati cortesemente ricordati alcuni commenti bonaerensi; con un velo di mestizia nella voce ha risposto per tutti Villoresi, come se autorizzato dalla sua precoce canizie. «Le macchine hanno tenuto magnificamente finchè Ascari ed io non siamo usciti di strada a causa di quelle maledette macchie d'olio che costellavano il percorso come autentiche pozzanghere dopo un acquazzone. Ascari è ritirato al 22° giro, dopo essere stato al comando nella prima parte della gara ed aver sfiorato i 132 orari». (Fangio ha poi vinto a poco più di 120 chilometri orari).

Castellotti, risparmiato dalle macchie d'olio, è rimasto vittima invece di un colpo di sole. «Eppure durante gli allenamenti — ha spiegato il giovane pilota — la temperatura era la stessa e non avevo accusato il minimo disturbo; invece dopo appena due giri non ho più capito nulla, non ho visto più nulla, i freni non rispondevano ai miei comandi ed un piccone infuocato mi picchiava sulla nuca. Mi sono accasciato sul volante e sono rinvenuto mezz'ora più tardi in infermeria, ove ho intravisto il volto spaventato di Navone».

Ascari, Villoresi e Castellotti avevano già detto troppo; quando si perde, anche la più fondata attenuante ha tutta l'aria di una scusa. Forse sarebbe stato indispensabile una preparazione più curata; ma il Gran Premio d'Argentina è risultato veramente terribile. Al volante della «Ferrari» classificatasi al secondo posto si sono avvicendati, nell'ordine, Gonzales, Farina, Trintignant, Gonzales e Farina, e sulla Ferrari giunta terza si sono alternati Farina, Maglioli, Trintignant e Maglioli. Ce l'ha precisato il direttore tecnico Pasquarelli, il quale ha infine informato che il materiale meccanico partirà il 29 gennaio con la motonave «Giulio Cesare» e che sarà fatto tutto il possibile affinchè le «Lancia» puntino alla rivincita nel prossimo Gran Premio di Siracusa.

Leo Cattini

Alla Malpensa: Alberto Ascari scende dall'aereo. (Telefoto)

Viva attesa per la giornata di IV Serie

Un incasso record previsto a Borgosesia

La Pro Vercelli, non più imbattuta dopo il passo falso di domenica scorsa a La Spezia, ha oggi un nuovo difficile compito sul campo del Borgosesia. La capolista del girone A di Quarta Serie è ben decisa a dimostrare che l'infortunio di una settimana fa non ha avuto conseguenze sul morale dei giocatori ed a riprendere la sua marcia vittoriosa, ma questi buoni propositi non bastano a nascondere le difficoltà della gara che attende i bianchi.

Il Borgosesia, dopo una serie di risultati negativi, si è brillantemente ripreso, portandosi con le due ultime vittorie (sul Fossano in casa e a Saluzzo, giovedì, per 5 a 1) al sesto posto in classifica, a pari punti con Biellese e Casale. Ciò ha contribuito a rialzare il morale degli uomini di Muneratti, creando alla vigilia del confronto con la Pro Vercelli — incontro animato da vecchie e nuove rivalità — un'atmosfera di grande attesa. Gli sportivi valsesiani sanno che la loro squadra non nutre ambizioni di primato e non ha, sulla carta, armi sufficienti per tenere testa alla capolista, ma sperano che l'entusiasmo dei giovani e l'esperienza dell'anziano centrattacco Boiano già della Fiorentina, riescano a sovvertire il pronostico. Ma una cosa è certa: ci sarà l'incasso record.

La Novese, seconda in classifica a quattro punti dai vercellesi, ospita la Biellese ed è pronta ad approfittare di un'eventuale nuova battuta d'arresto della capolista. La sorprendente squadra allenata dal prof. Scamuzzi è nettamente favorita dal pronostico nella gara con i bianconeri biellesi, i quali non riescono in trasferta a mettere in mostra il loro travolgente gioco d'attacco. A Cuneo l'Ivrea, relegata al terzo posto dopo la sconfitta di domenica scorsa a Casale, cerca una pronta ripresa, concedendo un po' di riposo ai giocatori più affaticati. I biancorossi di Rava sembrano aver trovato il giusto ritmo di gioco e sono in grado di far breccia nella solidissima difesa arancione. Si avrà senz'altro un confronto interessante ed equilibrato. Altrettanto si può dire per Casale-Cenisia. I viola torinesi si comportano assai bene in trasferta e sono reduci da un brillante pareggio a Rapallo. I nerostellati d'altra parte paiono lanciati dopo il successo sull'Ivrea. Una vittoria dei padroni di casa, tecnicamente superiori, entra nella logica del pronostico, ma la maggior prestanza fisica dei torinesi potrebbe avere il suo peso sul risultato.

Fausto Coppi e Magni festeggiati a Cesena

Cesena, 22 gennaio.

Fausto Coppi e Fiorenzo Magni sono stati festeggiati questa sera a Cesena. I due popolari campioni del pedale, sottoposti alle interviste di rito, hanno confermato le loro intenzioni di prepararsi con la massima serietà alla ormai prossima stagione ciclistica. Coppi domani sarà a Bologna, invitato da amici, poi ritornerà a Novi per riprendere l'allenamento che perfezionerà in un secondo tempo sulla Riviera ligure; Magni invece rientrerà subito a Monza, per accingersi alla trasferta a Zurigo, dove, a partire dal 27 gennaio, sarà impegnato nella «Sei giorni».

I commissari dell'UNIRE rassegnano le dimissioni

Roma, 22 gennaio.

Un [illegible] strascico ha avuto questa mattina la decisione presa ieri dalla prima Commissione della Camera di fissare al due per cento, anzichè all'uno per cento, come era stato proposto dall'on. Folchi, la nuova tassa sulle scommesse ippiche. Il comm. Spinelli e il gen. Fiecho, rispettivamente commissario e vice-commissario dell'U.N.I.R.E., ritenendo che tale decisione non consenta loro di ricondurre rapidamente la normalità nell'attività ippica, si sono infatti recati dal Ministro dell'Agricoltura, sen. Medici, pregandolo di accettare le loro dimissioni.

Senonchè il ministro, pur apprezzando i motivi che avevano ispirato il loro gesto, li ha pregati di rimanere nelle cariche, ponendo in rilievo che il voto della Camera rappresenta pur sempre una chiara manifestazione di comprensione e di interessamento del Parlamento nei riguardi dei problemi e delle esigenze dell'allevamento e del patrimonio ippico nazionale.

D'altra parte proprio dalle riconosciute competenze dei dirigenti dell'U.N.I.R.E., nei quali è riposta l'unanime fiducia, è possibile sperare per il migliore e più sicuro avvenire dell'attività ippica. Il ministro ha inoltre assicurato tutto il suo appoggio all'opera dei dirigenti stessi, anche per l'emanazione di una legge organica che possa regolare compiutamente l'ippica nazionale. Al termine del colloquio Spinelli e Fiecho si sono riservati di consultarsi con le categorie ippiche prima di far conoscere le loro definitive decisioni. La riunione avrà luogo nel pomeriggio di lunedì.

Cavicchi ha ottenuto una nuova vittoria mettendo k.o. alla seconda ripresa il tedesco Fassiau. Il match si è svolto a Prato.

Schenone vince al Sestriere

Sestriere, 22 gennaio.

Carlo Schenone ha vinto oggi a Sestriere la quarta edizione della Coppa Latte Reynert, gara di slalom gigante maschile, disputatasi sul monte Fraiteve con 31 porte e 460 metri di dislivello. L'atleta torinese, attualmente militare presso il Gruppo Sportivo Truppe alpine della Scuola Militare di Aosta, ha dato, fin dalle prime battute la netta impressione di essere il più veloce ed infatti al traguardo il cronometro gli attribuiva un tempo di parecchio migliore a quello dei suoi immediati antagonisti Catellino e Beraudon.

Ottima la gara del torinese Persico, che con una discesa veloce e regolare, si è inserito nei primi posti della classifica.

Ecco i risultati: 1) Schenone Carlo (Gruppo Sportivo Truppe alpine) 1'30" 1/10; 2) Catellino Giuseppe (Gruppo Sportivo Truppe alpine) 1'35" 8/10; 3) Beraudon Pietro (Sci Club Sestriere) 1'36" 1/10; 4) Persico Roberto (Sci Club Torino) 1'38" 7/10; 5) Bruna Ludovico (Sci Club Sestriere Cittadini) 1'39" 3/10; 6) Kercivoy Bruno (Gruppo Sportivo Truppe alpine) 1'40"; 7) Cametrana Carlo (Sci Club Sestriere Cittadini) 1'42" 4/10; 8) Odiard Luciano (Sci Club Sestriere) 1'43" 6/10.

NOTE DI AGRICOLTURA

I vini dell'anno 1954

L'Istituto nazionale di economia agraria prevede una produzione di vino di 45 milioni di ettolitri, cioè il 10 % circa in meno del 1953. Nelle regioni del Piemonte, Toscana e Lazio la produzione fu inferiore del 12-20 per cento circa, maggior raccolto invece nel Veneto, in Emilia e Campania.

La gradazione alcoolica dei vini è buona e superiore di gradi 1-1,5 a quella del 1953. Numerosi vini barbera raggiunsero e superarono il 13 % di alcool ed i moscati gli 11-12 a fermentazione completa. Il barbaresco (prodotto con uva di varietà nebbiolo) presenta maggiore gradazione sino a 14 % di alcool, perchè le uve raccolte nella terza decade di ottobre erano di già un po' appassite.

I vini del 1954 presentano la caratteristica di una elevata acidità fissa, prevalentemente di acido malico, e di una limitata acidità volatile, per cui i vini che ancora sono nelle cantine dei produttori non destano preoccupazione, in quanto con il freddo si avrà una precipitazione del cremortartaro e successivamente, a temperatura superiore ai 10 gradi, seguirà la fermentazione malolattica con conseguente riduzione dell'acidità e formazione di vini sani, maturi, equilibrati nei vari componenti e di sicura conservabilità.

Le caratteristiche della produzione hanno influito nel dare un certo indirizzo al mercato: dopo la vendemmia si ebbe un buon volume di affari, fattosi più vivace nelle feste natalizie, ed ora si è in attesa di un equilibrio nei prezzi, perchè, non ostante le limitate richieste, non si mantengono sostenuti e gli agricoltori non insistono nelle offerte in attesa del continuo miglioramento del proprio prodotto per la diminuzione dell'agresso.

I prezzi si aggirano sulle seguenti quotazioni: barbere superiori di 13-13,5 gradi da 9800 a 10.500 lire all'ettolitro; di 12,5-13 gradi da 8600 a 9400; di 11,5-12,5 gradi da 7500 a 8400. Moscati di 12-13,5 gradi complessivi sulle lire 9000 il quintale; brachetto di 12-12,5 gradi sulle 8500 lire il q.le; freisa dolce di 11,5-12,5 gradi sulle 8800 lire; uvaggi di 10,5-11,5 gradi L. 6700-7500.

Mentre per i vini rossi il mercato si è sempre mantenuto sostenuto e con lievi temporanee flessioni, per i moscati invece, alle alte quotazioni riscontratesi al termine della vendemmia, sono seguite riduzioni fino a 1300-1500 lire il q.le, non appena si ebbe sentore della maggior quantità di prodotto (10-15 % in più). Noi siamo dell'avviso che il mercato potrà riprendere presto il normale ritmo di contrattazione con quotazioni soddisfacenti per i produttori.

Per conseguire un migliore equilibrio nei prezzi, le nostre cantine sociali meglio attrezzate non dovrebbero più limitarsi alla produzione dei vini di massa, ma orientarsi sulla produzione dei vini in bottiglia, allo scopo di non immettere sul mercato molto prodotto in breve tempo, come si è verificato in questi anni per il moscato.

Nel campo dei produttori tale forma di cooperazione sta prendendo anche in Piemonte un certo sviluppo, tant'è che quest'anno sono sorte diverse cantine sociali in provincia di Asti e di Alessandria, ognuna con produzioni di 15-20 mila q.li di vino. Anche nell'Italia centrale e meridionale sono stati costituiti enopoli cooperativi e vengono prodotti vini in bottiglia, da pasto e da taglio.

CARLO RAVA

BORSA MERCI

Vini (22-1) — Situazione di mercato [illegible]. Poca la richiesta dovuta a diversi fattori tra cui l'indifferenza dei compratori [illegible] nelle previsioni di grande assortimento nel periodo delle feste di fine d'anno. Attivo il comparto dei vini del Piemonte, [illegible] il Moscato che quota tra 95 e 100 lire al litro. Vini comuni piemontesi 660-670 lire al grado, fini da 700-720. Leggera tensione per i vini di Puglia ([illegible]) Calabria (580-600) e Sicilia (570-600) contrapposta però da diminuzione di domanda. I vini [illegible] Po quotano 700 lire: vivace richiesta da parte dell'industria degli spumanti che non trova però soddisfazione data l'esaurimento quasi totale dei disponibili per il Pinot ed il Riesling.

Legnami (22-1) — [illegible] sull'[illegible] da segnalare: si [illegible] provenienti dall'Austria, di cui l'Italia continua ad essere la principale cliente. [illegible] la restrizione [illegible] per l'esportazione di [illegible]: prezzi costanti. Nelle latifoglie, equilibrio tra la richiesta sempre abbondante e la forte disponibilità. Per il pioppo, si [illegible] disponibilità e conseguente [illegible] specialmente per i [illegible] e da cartiera. Il pioppo [illegible] quota 700 lire al quintale: prezzi normali per il tavolame facilmente collocato in altre regioni. Per i compensati prezzi [illegible] la larga offerta.

Andamento dei mercati

Bestiame (18-22 gennaio) — Da macello, prezzi al kg., peso vivo [illegible]: Vitelli da latte 365; idem di 1ª 346 +; idem di 2ª 330; vacche 220; cavalli 325 —; suini 440; pecore e montoni 130; agnelli vivi 450. Carni fresche, comprese imposte: vitello 780; vacche 480. (Da allevamento, Chivasso 20-1): per capo: bovini lattonzoli 12-20 mila; vitelli piemontesi 50-60 mila; manze 60-170 mila; vacche 70-180 mila; cavalli da lavoro 100-150 mila —; muli 100-110 mila —; suini 40-70 mila. Varie: polli 410-430 lire al kg. —; galline 510-530 —; conigli 280-300 +; uova fresche la dozz. 380-340 —.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: BOLIDE ROSSO, di G. Sherman. — «Bolide rosso» è il nome di un'automobile da corsa; e il technicolor che da esso si intitola, realizzato alla maniera grande con la collaborazione del «Car Club» della California, è fatto per piacere agli appassionati dello sport del volante. Culmina infatti nella descrizione di una spettacolosa gara a tappe, attraverso gli Stati d'America, seguita da un radiocronista in elicottero, alla quale, per gli accorgimenti dell'operatore, pare spesso di partecipare, e che il lungo nastro della strada, ora diritta ora svoltante, quando piana e quando impervia, scorrente in mezzo a un vario e spesso stupendo paesaggio, ci entri direttamente in corpo. E poichè gli accidenti di corsa, tra superamenti, sbandate e qualcosa di peggio, sono parecchi, ci cade spesso anche il brivido, sebbene quei bolidi abbiano aria di giocattoli da cui non può venire nulla di male. La storiella che immette nello spettacolo è quella di un baldo giovanotto che si costruisce da sè la macchina con cui partecipare alla corsa, interessandoci con varii stratagemmi e l'aiuto di una graziosa ragazza, un magnate dell'industria automobilistica, il quale, sebbene lo sconfessi e ci scommetta contro, pur finisce col fare il tifo per lui, assisterlo quando gravi guasti sono per toglierlo di gara, ed esultare della sua vittoria. Tony Curtis è il giovane «asso», Don Taylor il rivale che per quasi tutta la corsa gli dà la polvere, ma all'ultimo la prende da lui, e Piper Laurie la «tifosina», che di tappa in tappa precede la corsa spasimando per «Bolide rosso». Ricordiamo il terzetto alcuni bravi caratteristi.

All'Astor: AMANTI NEMICI, di Y. Allégret. — «La jeune folle» è il titolo originale di questo film di Yves Allégret, che, presentato tre anni fa, «fuori concorso», alla Mostra di Venezia, sembrò di poi essersi volatilizzato, con rammarico di quanti ne avevano allora apprezzato le non comuni doti di regia e d'interpretazione. Ricompare oggi (meglio tardi che mai) a confermare quella buona impressione.

Coi toni poeticamente veristici che contrassegnarono il cinema francese degli anni corsi tra le due guerre, e di cui il Carné fu il più illustre rappresentante, ci è raccontata, sullo sfondo dell'Irlanda rivoltosa 1922, la stessa che è nel «Traditore» di Ford e nel «Fuggiasco», di Reed, la storia di Caterina, una fanciulla di convento, così intimamente affezionata al fratello da essere avvertita, per telepatia, ch'egli corre, a Dublino, mortale pericolo. Si reca ella in quella città, e ci apprende che il fratello è stato ucciso dai compagni ribelli come reo di tradimento. Giura di vendicarlo; e il caso vuole ch'ella subito s'imbatta nell'esecutore materiale della sentenza, Steve, e che avanti di sapere chi egli è, se ne innamori. Braccato dalla polizia, il giovane, che ardentemente ricambia l'amore di Caterina, dovrà pur rivelarle la verità; da ciò lo strazio della fanciulla, in cui cuore e ragione accettano l'antico affitto. Ella ha finalmente nelle unghie il carnefice del fratello; ma quel carnefice è pur l'uomo da cui è tutta presa, nell'anima e nei sensi... Così, uccidendolo, la bacia, baciandolo lo uccide: attesa la tempra della ragazza, non ci poteva essere altro compromesso.

Tratta da una novella di Catherine Beauchamp, tale vicenda riscatta il suo molto artificio e la pretestuosa genericità di quella turbolenta Irlanda che le fa da sfondo, mediante una regia sommessa e commossa, le squisite immagini dell'operatore Hubert e le suggestive scenografie del Trauner; ma più ancora mediante la sovrana interpretazione di Danièle Delorme, entrata in quella Caterina con l'impeto e la misura della grande attrice. Le va accanto, ma in effetto le rimane molto lontano, Henri Vidal nella parte di Steve. l. p.

«La dodicesima notte» da martedì all'Alfieri

Martedì sera debutterà al teatro Alfieri la compagnia stabile del Teatro di via Manzoni di Milano, compagnia di cui fanno parte Laura Adani, Memo Benassi, Isa Barzizza, Gianrico Tedeschi, Carlo D'Angelo: sarà rappresentata una delle più suggestive e divertenti commedie di William Shakespeare, «La dodicesima notte», con la regia di Renato Castellani.

TEATRO CARIGNANO — Oggi la compagnia Brignone Randone Santuccio Volonghi replicherà «Come le foglie» alle 15,30 e 21,15. Domani e martedì una ripresa: «La parigina» di Henry Becque, protagonista Lilla Brignone. Mercoledì spettacolo d'addio con la [illegible] di Curzio Malaparte: «Anche le donne hanno perso la guerra».

AMICI DELLA MUSICA — Domani, al Conservatorio, ore 21,30, concerto dell'Orchestra da Camera di Zurigo, diretta dal maestro Edmondo De Stoutz, dedicato a opere di Haendel, Roussel, J. S. Bach e Tchaikowsky. La serata è in abbonamento anche per i soci della Società Collegium Musicum. Per i non abbonati biglietti in vendita la sera del concerto al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. [illegible]

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 «Rosso e nero» Nilla Pizzi, Teddy Reno, Luciano Sangiorgi.
Auditorium di Torino: lunedì 24 gennaio, ore 21,30: Concerto sinfonico, Direttore Igor Markevitch. Musiche di Riccardo Wagner.
Carignano (Comp. Brignone - Randone - Santuccio - Volonghi), ore 15,30 e 21,15: «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.
Gobetti (Comp. G. Bondi), ore 15,30 e 21,15: «Il paese dei ragazzi», 3 atti di Giovanni Bondi.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie».
Pro Cultura, v. Cernaia 11: domani 17,30 presentaz. libri «La borghesia, aristocrazia del denaro».

Galleria Metropolitana: 15-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 16,30 e 21-1. Mº Di Nunzio, c. L. Martorana e Vigna.
Augustus: 16 e 21 [illegible]. Vallechiara, Canta Walter Mosso.
Apollo Danze: 21 Orch. Taraglia.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosselot.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gaudio: ore 16 e 21 danze.
Gay Danze: 16,30 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: 16 e 21 Ginami.
La Serenella: 16: cav. 280, danze 230 cons. compr.; 21: eleg. serata.
Lutrario: ore 15,30 e 21 Orchestra Orsatti, canta M. Cavanna.
Montecappuccini: 15-19; 21-24.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6: 16 e 21 danze; Orch. Pino Sander.
Smeraldo Club Gotto 3, 882-471: 16,30 e 21 due orch. Balocco-Lanfranco, [illegible] Cortesi, Farello.
Trocadero: 16,30 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: 15, 21 Bowling. Golf. Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bolide rosso», techn. T. Curtis, P. Laurie, Don Taylor.
Astor: «Amanti nemici» con Danièle Delorme e Henri Vidal.
Corso: «La campana ha suonato» tech. J. Payne, L. Scott, Duryea.
Doria: «Il cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray.
Lux: «Berretti rossi» technic. Alan Ladd, Leo Genn.
Maffei: «Lo spretato» con Pierre Fresnay. Regia di Leo Joannon. Ultimo spettacolo: ore 22.
Metro-Cristallo: Kathryn Grayson, Howard Keel, tech.; «Baciami Kate!». Ore 10,15 mattinata per ragazzi. Premiazione concorso a cartoni animati Zingaro.
Reposi: «Riccardo Cuor di Leone», CinemaScope, Warnercolor. R. Harrison, V. Mayo, G. Sanders.
Vittoria: «I figli del [illegible]», techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Ariston: «Magnifica ossessione», tech. Jane Wyman, Rock Hudson. Ultimo giorno.
Augustus: «Terra lontana», tech. J. Stewart, C. Calvet.
Nazionale: «Contessa di Castiglione», tec. Y. De Carlo, G. Marshall.
Torino: «Circo delle meraviglie», col., C. Beatty, P. O'Brien. Ap. 14.

Alexandra: «13 metri d'amore», technicolor con Lucille Ball.
Capitol: «13 metri d'amore», technicolor con Lucille Ball.
Faro: «13 metri d'amore» technicolor con Lucille Ball.
Gianduja: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor, Dana Andrews.
Hollywood: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor, Dana Andrews.
Ideal: «Lasciami sognare» F. Sinatra, S. Winters e Gran Varietà ore 15, 18 e 21,10.
Massimo: «Giulietta e Romeo» in technicolor, 1º premio Venezia. Orario spett.: 14, 17, 19,30 e 22.
Principe: «Pista degli elefanti» tech. E. Taylor. Schermo panor.
Statuto: «Giulietta e Romeo» in technicolor, 1º premio Venezia. Orario spett.: 14, 17, 19,30 e 22.

Adriano (v. Bacchi 65): «Americano a Parigi» Gene Kelly, technic.
Alpi: «Casa Ricordi» tech. M. Torren, G. Ferzetti, M. Bru, Preale.
La Perla: «Mambo», S. Mangano, S. Winters, K. Dunham.
Regina: «Mambo», S. Mangano.

Asti: «La romana» G. Lollobrigida, D. Gélin, Viet. min. Ap. 14.
Cor: «Ulisse» technicolor.
Milano: «Treno nero» Lancaster e «Paradiso notturno», Ap. 10.
Olimpia: «Da qui all'eternità».
Po: «Tempesta sul Congo» techn.
P. Nuova: «Inferno Yuma».
Romano: «Deportati Botany Bay» tech. R. Carnevaleida 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Ulisse», tech. Kirk Douglas, S. Mangano. Ap. 14,30.

Caboto: «Freccia insanguinata» techn., C. Heston. Apertura 14,30.
Esperia: «Fatta per amare» a colori Esther Williams, Van Johnson su schermo panoramico.
Italiano: «Pioggia» technicolor, Rita Hayworth, José Ferrer.
Mirafiori: «L'allegro squadrone».
Viareggio: «Gente di notte», CinemaScope technic. Gregory Peck.

Eliseo: «Mogambo» technicolor, Ava Gardner, Clark Gable.
Fréjus: «Deportati del Botany Bay» tech. A. Ladd, J. Mason. Rivista Fosca Caroli.
Nuovo: «Missione suicida» tech. Tony Curtis, Frank Lovejoy.
S. Paolo: «I soldi nella fontana» [illegible], CinemaScope. Webb, Guire.

Belgio: Duello Rio Argento, col.
Cerallo: «Via col vento» tech. Ap. 14, film 14,45; ap. 19,30, film 20,15.
Eridano: «Cavalca vaquero» tech. con Robert Taylor e Ava Gardner.
La Salle: «Tripoli bel suol d'amore» Ferraniacolor. Ap. 14,30 cont.
Gropa: «Via col vento» techn. Vivien Leigh, Clark Gable. Inizio spettacoli ore 13, 17 e 21.
Madison: «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Riv. Girardi-Itala Gray.
Rossini (c. Reg. Margherita 73): «Polizia militare».
V. Veneto: «La strada» Anthony Quinn, Giulietta Masina.

Astra: «Mogambo» Ava Gardner, Clark Gable, technicolor.
Borsini: «Amore provinciale» Jane Powell, Farley Granger, technic.
Cibrario: «Tesoro del fiume sacro» tech. John Payne.
Excelsior: «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, Granger, Blyth.
Manzoni: «Prigioniero di Zenda» techn. S. Granger, J. Mason, Kerr.
Nazareno: «Morti di paura» [illegible]
Odeon: «L'indiana bianca» tech.
Regina (fr.ne Regina Margherita): «Furia bianca» technicolor.
Star: «Assedio 7 frecce».

Adua: Terra bruciata, col. Var.
Aurora: «La grande speranza» Lois Maxwell, Renato Baldini.
Barra: Vedova allegra, tech. Turner.
Brescia: «Quo Vadis», technic. Robert Taylor. Ult. ore 21,30.
Fortino: «La barriera della legge», Grande Rivista 15,15-18-21,15.
Nord: «Il forestiero» techn. Peck.
Palermo: «Grisbi» Jean Gabin.
E. Parec: «Orfana senza sorriso» technicolor, Garson, Pidgeon.
Sociale: «La romana» G. Lollobrigida, D. Gélin, Viet. min. 16 a.

Baretti: «La sete del potere».
Cabiria: «Come sposare un milionario», CinemaScope technicolor.
Colosseo: Allegro squadrone, col. De Sica, Pampanini, Sordi, Stoppa.
Italia: Carosello napoletano, col. G. Rondinella, S. Loren, Stoppa.
Lingotto: «Freccia insanguinata» techn. Charlton Heston, Palance.
Moderno: «Peter Pan» col. Disney.
Nizza: «Torce rosse» technicolor con G. Montgomery, Audrey Long.
Piemonte: «Magnifica preda» tec. CinemaScope. Monroe, Mitchum.
S. Carlo: «Spade insanguinate».
Spezia: «Il forestiero» technicolor con Gregory Peck.

Alba: «Amanti latini» technic. Lana Turner, Ricardo Montalban.
Apollo: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Diana: «Quo Vadis» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Pl. 170, gall. 200.
Dora: «Vacanze d'amore».
Edera: «Rob Roy bandito di Scozia» technic. R. Todd, G. Johns.
Lucento: «Prigioniero di Zenda» techn., S. Granger, J. Mason, D. Kerr, su grande schermo panor.
Lutrario: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, Sinatra.
Roma: «La ragazza del secolo».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Gimelli - 14,30: Musica operistica - 15: Orchestra Ferrio - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra Vinci - 17: L'ultimo dei Mohicani, documentario - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da A. Rodzinski. Nell'intervallo: sport - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Olivieri - 21,5: Allegretto, rivista - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del pianista Geza Anda - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Galassini - 14,30: Orchestra Luttazzi - 15: Antology - 15,45: Le luci della città - 16: Schermo panoramico - 16,30: Franco e i G 5 - 17: Musica da ballo. Nell'intervallo: sport - 18,15: Dischi - 18,30: Rodeo, varietà - 19,30: Orchestra Rossi - 20,45: L'usignolo d'argento - 21,45: Sport - 22,15: Musica - 22,45: I monologhi di Shakespeare: Amleto - 23,15: Orchestra Cergoli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Antiche civiltà orientali - 16: Musiche di Corelli - 16,30: A. Manzoni - 17: L'opera di G. Rossini - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: La riforma universitaria - 20,15: Concerto - 21,30: «Attila», dramma lirico di G. Verdi, direttore C. M. Giulini.

TELEVISIONE — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 15,45: Sport - 16,30: Collegamento diretto delle 8 reti televisive europee, Germania: la piscina di Bochum - 17,30: «I nostri sogni», di U. Betti - 20,45: Cinecircolo - 21,5: Fortunatissimo - 22,00: Nuovi films italiani - 22,40: «Non farmi domande» telefilm - 23,5: Sport.

Per far separare la nuora

Falsificarono la firma del figlio di Starace

Ivrea, 22 gennaio.

Martedì 25 gennaio, dinanzi al Tribunale di Ivrea, sarà rievocata la nota vicenda di cui furono protagonisti l'avv. Luigi Starace di Milano, figlio del noto gerarca fascista, e sua moglie Carla Viola, di Pont St. Martin, durante la causa di separazione legale. Al processo di martedì sono imputati il geom. Andrea Burlando, di 33 anni, da Romano Canavese, don Francesco Bessolo, di 29 anni, da Scarmagno, Silvio Bessolo, di 24 anni, da Scarmagno, Emilio Tonso, di 33 anni, da Strambino, Giuseppe Orengia, di 34 anni, da Strambino, Franco Zola, di 44 anni, da Pont St. Martin.

I primi cinque sono imputati di falso in atto pubblico e truffa aggravata, il sesto di sola truffa aggravata per avere, nell'agosto del 1949 a Strambino, rilasciato alla signora Carla Viola ed al suo legale, avv. Michele Lener, un falso verbale del Comando divisione partigiana Valle dell'Orco, già disciolta, sottoscritto dal Burlando, dall'Orengia, dal Tonso, da tale Berri e dall'avv. Luigi Starace.

Nell'atto si dichiarava che il figlio del noto gerarca era stato catturato dai partigiani e che per venir rilasciato aveva pronunciato dichiarazioni irrispettose per il padre.

Le cose andarono così per quel che si può presumere in una vicenda molto arruffata. Un giorno la signora Carla Viola, accompagnata dal suo legale avv. Lener, si recò a Strambino, a trovare l'ex-partigiano Burlando. Alla signora era giunta voce di quelle dichiarazioni fatte dal suo marito ai partigiani: ora essa aveva in corso la causa di separazione e se riusciva a dimostrare che il marito aveva mancato gravemente di rispetto al proprio padre, avrebbe forse potuto convincere il giudice ad affidare a lei la custodia dei bambini.

Il Burlando fiutò l'affare. Preparò — secondo l'accusa — il documento partigiano falso, lo fece firmare dai cosiddetti testimoni, lo fece autenticare da un notaio, fotografare, e lo vendette alla signora per 2 milioni e 200 mila lire.

Ma quando Carla Viola produsse il documento in Tribunale, si scoprì che era falsificato, e il Burlando venne denunciato. Fu allora che l'ex-partigiano, cercò di scolparsi, accusando l'avvocato e la signora di averlo indotto a dichiarare il falso. Le cose si aggravavano. La Procura generale di Torino avocò a sè l'inchiesta, chiedendo il rinvio a giudizio dell'avvocato, ma la Sezione Istruttoria lo ha prosciolto, accusando per contro il Burlando di calunnia oltre alle precedenti imputazioni. Quanto alla signora, accusata dall'ex-partigiano, si è costituita parte civile contro di lui. Parte civile è anche l'avv. Starace, vittima — a quanto pare — di tutta la congiura delle firme false.

Le previsioni del tempo

Una depressione fortissima nel Golfo del Leone interesserà durante tutta la giornata la Penisola e le isole. Su tutte le regioni si avrà cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni continue che sul versante tirrenico saranno più intense. Nella tarda sera saranno possibili schiarite sul Veneto, sulla Toscana e sul Lazio; comunque isolate e temporanee. La temperatura subirà sensibili variazioni. Tutti i mari diverranno gradualmente agitati. I mari di Sardegna, il Tirreno e il mar Ligure anche molto agitati.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	5	Pescara	—2	6,2
Trento	—2,6	3,6	L'Aquila	—4,6	4,5
Torino	—1,7	4	Roma	1,3	12
Milano	0,4	3,6	Napoli	3,4	13
Venezia	0,2	6,2	Bari	6,2	11
Trieste	1	5,2	Potenza	1	8
Genova	3,8	7	Reggio C.	9,2	15,7
Bologna	—2	4,6	Palermo	8,6	15
Pisa	2	7,2	Messina	11	14,8
Firenze	0,2	7	Catania	4	17
Perugia	0	7,2	Sassari	6,2	12,6
Ancona	1,6	7,3	Cagliari	5,5	14,1

Ribassano le bombe atomiche

Con trenta miliardi qualsiasi paese potrà avere la sua arma nucleare - Se non ci si affretta a metterle sotto chiave, c'è il rischio di vederle volare come coriandoli

Tante cose rincarano, pazienza. Adesso rincarerà anche il bollo di circolazione. In compenso sta per ribassare l'atomica. Mi stupisce che sia passata in sordina una sorprendente notizia rivelata or è poco da Bernard Baruch in una intervista. Baruch coprì la carica di primo delegato americano a quella Commissione delle Nazioni Unite per l'energia atomica, che elaborò il primo progetto per il controllo atomico, progetto che passa ancora sotto il nome di «Piano Baruch». Questo, per dire che l'uomo che potè disporre, a quel tempo, della consulenza tecnica di tutti i maggiori fisici d'America, conosce il mondo atomico come noi i nostri cassetti. Ebbene, egli afferma che i costi di produzione della bomba atomica di ogni tipo stanno spaventosamente tracollando.

Baruch racconta di avere esaminato la questione con un esperto atomico di cui non rivela il nome, che non sarebbe soltanto tecnico ragguardevole, ma proprio tecnico specializzato nella costruzione di armi nucleari, e come tale, anzi, partecipò agli ultimi esperimenti nel Pacifico. Essi vennero nella conclusione che con i nuovi sistemi di fabbricazione, già in parte in atto, con la possibilità di sostituire all'uranio materie meno costose, col miglioramento dei metodi di estrazione e la scoperta continua di nuovi giacimenti, è venuto il momento in cui si potrà produrre una bellissima bomba per la modica somma di trenta miliardi di lire, incluso l'ammortamento degli impianti. Addirittura regalata!

Perchè, quello che ha pesato e pesa enormemente sul costo delle bombe americane, fu appunto la spesa degli impianti, favolosamente aggravata dagli sperperi, fatali in impresa nuova e di tale portata. Si calcola senza batter ciglio che il complesso totale dei centri atomici, compresi nel cosiddetto «Progetto Manhattan», rappresenti per la Confederazione l'astronomico immobilizzo di un bilione e duecento miliardi di lire (solo per gli impianti di Oak Ridge, 300 miliardi).

Bene, su, allegri. Ormai gli esperti nucleari prevedono che fra qualche anno, con lo snellimento dei processi, un impianto di atomiche costerà così poco, che anche le piccole nazioni, purchè si contentino di un paio di bombe ogni due o tre anni, saranno benissimo in grado di affrontare la spesa. Quale è ormai il governo che, con un po' di buona volontà, non riesca a trovare in un angolino del bilancio trenta miliardi per fabbricarsi una bomba H? Norvegia, Svezia, Belgio, Olanda, per esempio, potrebbero farlo fin da domani. Il carovita atomico è finito.

Quali le conseguenze? Sul principio del secolo ebbe uno strepitoso successo in America lo *slogan* con cui Smith e Vesson lanciarono il loro famoso revolver a ripetizione: «Fa tutti gli uomini uguali»; dove c'è il naturale ottimismo del venditore, perchè in pratica, nella maggior parte dei casi, il revolver è sempre servito a fare più forte il prepotente. Si potrà dire allo stesso modo che, diventando a tutti accessibile la bomba atomica, parificherebbe le nazioni piccole alle grandi? Probabilmente non le parificherebbe, più che il revolver abbia parificato gli uomini. Però, in cambio, si può predire fin da ora che renderebbe ancor più malsicure e infestate le vie sulle quali già con tanto rischio, procede la pace del mondo.

Perchè il guaio è che, il giorno che si potesse, non saranno o Svezia, o Belgio, o Svizzera, non saranno gli stati democratici ben governati e tranquilli, a precipitarsi sull'atomica, possiamo starne sicuri, ma saranno purtroppo gli altri. Date soltanto un'occhiata a quello che succede nell'America del Sud, e figuratevi la situazione il giorno in cui Costarica, Nicaragua, Honduras, Venezuela avessero ciascuna in serbo un paio di quelle bombe. Così dei Balcani, così del Medio Oriente. Vedremmo volare dappertutto atomiche come coriandoli di carnevale.

Ecco perchè, se davvero siamo alla vigilia di questi strepitosi ribassi sul mercato delle bombe H, è desiderabile che le maggiori potenze, a cui incombe la responsabilità di quello che succede all'umanità, considerino attentamente la cosa e pensino a prendere in tempo le misure necessarie per evitare che l'atomica vada in mano ai bambini, cioè a tutti questi piccoli stati fanatici, immaturi, sciovinisti, rissosi, retti da caste politiche e militari capaci di tutto. Bisogna trovare assolutamente il modo di chiudere sotto chiave l'atomica prima che sia troppo tardi. Almeno se si vuole che duri questo mondaccio, dove «se tutto non è bene, però tutto è passabile».

Filippo Sacchi

Il proprietario d'un garage si impicca nel suo bagno

Milano, 22 gennaio.

La tragica catena dei suicidi non accenna ad aver fine: altre due persone si sono tolte la vita stamane all'alba. Nella centralissima via San Paolo al n. 13 ha sede un'autorimessa pubblica: in uno stanzino da bagno uno degli operai ha trovato stamane il cadavere di uno dei proprietari, il 50enne Salvatore Massa, che penzolava da una fune fissata a una conduttura dell'acqua.

Il Massa, che abitava con la moglie in via Washington 9, era stato visto per l'ultima volta dalla domestica ieri sera: aveva cenato solo, poi era uscito tornando molto tardi. Evidentemente era poi uscito di nuovo alle prime luci dell'alba.

Verso le 7 uno dei meccanici faceva la macabra scoperta. Secondo una rapida inchiesta sembra che il Massa si sia voluto togliere la vita preso dallo sconforto determinato da una grave rivelazione avuta dal suo medico sulla malattia di cuore che da tempo lo tormentava.

L'altro suicida è una donna, la 63enne Maddalena Dolion, che si è gettata da una finestra della sua abitazione al quinto piano di via Paggi 7.

Assolto il torinese che si è trasferito a Mosca

Il processo a Germanetto per un articolo diffamatorio dell'Italia su un giornale cecoslovacco - Probabile ricorso della Procura

Roma, 22 gennaio.

Giovanni Germanetto, il comunista torinese autore delle «Memorie di un barbiere», è stato assolto oggi in Tribunale dall'accusa di avere svolto attività antitaliane all'estero; la sentenza precisa che egli non ha commesso il reato ascrittogli nel capo d'imputazione. Il Germanetto, che da molti anni vive in Russia, firmò sul giornale cecoslovacco *Obrano Lidu* il 18 aprile dell'anno scorso un articolo in cui si criticava aspramente il governo italiano.

Egli venne denunciato per violazione dell'articolo 269 del codice penale, avendo cioè svolto attività antitaliane all'estero, scrivendo quell'articolo per il giornale cecoslovacco.

Nella prima udienza un conoscente del Germanetto, che ha avuto rapporti politici con lui in questi ultimi anni all'estero, affermò che l'accusato non poteva avere scritto l'articolo direttamente, perchè non conosceva la lingua cecoslovacca.

L'articolo diffamatorio nei confronti dell'Italia era stato scritto dal Germanetto per un giornale moscovita e poi ripreso da un giornale cecoslovacco. Questo il risultato dell'indagine odierna. La sostanza del reato non cambia, ma la forma diventa diversa; infatti il capo d'imputazione si riferisce a un articolo scritto dal Germanetto per un giornale di Praga; invece il funzionario comunista lo scrisse per un quotidiano russo.

E' prevedibile che la Procura della Repubblica inizierà un nuovo procedimento penale nei confronti del Germanetto per l'articolo da lui scritto sul giornale russo.

Dopo l'ultima ondata di mandati di cattura per lo scandalo dell'INGIC

Tutti in carcere ad Arezzo

Sono stati arrestati per peculato nella gestione delle imposte di consumo: i segretari provinciali dei partiti comunista, socialista e democristiano, due sindaci e il presidente dell'Amministrazione provinciale - Come avvenivano le irregolarità - Una triste eredità lasciataci dal fascismo - Ora la Giustizia agisce con risolutezza

Il sindaco di Arezzo, dott. Ivo Barbini, arrestato. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 22 gennaio.

Non è ancora possibile svolgere da cima a fondo l'imbrogliata matassa ordita all'ombra dei dazi comunali, e questo perchè i magistrati sono tuttora nella fase istruttoria; tuttavia, a quasi due mesi di distanza dai primi arresti, si può già tentare un primo consuntivo dei casi giudiziari che hanno sconvolto la vita municipale, provinciale e politica della Toscana, in connessione con la vicenda che va ormai sotto il nome di «scandalo dell'I.N.G.I.C.», cioè dell'Istituto nazionale gestione imposte consumo.

Il diario rivelatore

Il centro di irradiazione dei reati era ad Arezzo, dove risiedeva il genio del male di tutta questa storia, il rag. Vito Pedone, ispettore regionale dell'I.N.G.I.C. E' perciò naturale che il cataclisma maggiore si sia abbattuto sulla provincia di Arezzo. Il risultato è che ora la città si trova senza sindaco, senza presidente della Amministrazione provinciale, senza i segretari provinciali dei partiti comunista, socialista e democristiano, senza assessore alle Finanze. Stanno tutti nel carcere giudiziario di S. Benedetto, in compagnia del precedente sindaco e dei precedenti segretari federali del partito comunista e della D. C.

Della comitiva fanno parte anche un consigliere della Prefettura di Arezzo, diversi impiegati e dirigenti dell'INGIC, a cominciare dal centromotore di tutto lo scandalo, l'ispettore Vito Pedone.

Dal diario e dal registro delle erogazioni segrete del Pedone, risulta che le Federazioni aretine dei due partiti di estrema sinistra, ricevettero fra il luglio 1950 e l'ottobre 1953 la somma di otto milioni, 332 mila e 180 lire, allo scopo di fare ottenere all'I.N.G.I.C. il rinnovo di appalto di dazi, ovvero nuovi appalti nei Comuni della provincia. Risulta anche da quelle carte segrete, e di non agevole lettura, che il sindaco socialista di Arezzo, il dott. Ivo Barbini, si fece dare dal Pedone un milione e trecentomila lire, sempre per lo stesso scopo; se la elargizione fu accettata per lucro personale o nell'interesse del partito socialista, questo non ancora si sa.

Ed ecco come il Pedone lasciò cadere la pioggia di milioni dell'I.N.G.I.C. nelle altre province toscane: quasi 14 milioni furono consegnati alle Federazioni comunista e socialista di Pisa; 7 e mezzo a quelle di Grosseto; 6 milioni alle organizzazioni socialcomuniste di Firenze, Pistoia, Siena e Livorno. C'erano poi i regali in denaro e d'altra natura che andavano ai sindaci, agli impiegati dei Comuni o delle Prefetture e ai dirigenti locali dell'I.N.G.I.C. Complessivamente si arriva — per la sola Toscana — a una cifra provvisoria di cinquanta milioni, spesi dall'I.N.G.I.C. per corrompere coloro che potevano farle avere l'appalto dei dazi di consumo. E' senz'altro una cifra notevole, ma diventa molto meno rilevante se si considera che a dividersela erano in moltissimi. Finora, infatti, dalla Procura di Arezzo sono usciti 59 mandati di cattura (di cui 53 già eseguiti), 21 mandati di comparizione ed una denuncia a piede libero. Fra i mandati di cattura non ancora eseguiti per la latitanza degli imputati, figura quello a carico dell'avv. Vincenzo Bavaro, già deputato democristiano e ex presidente dell'I.N.G.I.C.

Una ridda di milioni

A dire del rag. Pedone e di altri dirigenti dell'Istituto, il Bavaro non solo era al corrente di questa forma di corruzione, ma ne aveva anche inventato e consigliato i modi come attuarla. I milioni dati per corrompere sindaci e federali, figuravano infatti nel bilancio dell'I.N.G.I.C. sotto il titolo di «spese di produzione» oppure «spese di convenienza».

Alle accuse che escono dal carcere di S. Benedetto di Arezzo, il Bavaro si difende dal suo nascondiglio con la pubblicazione di un memoriale, in cui sono tirate in ballo le responsabilità di uomini politici di primissimo piano.

Intanto la macchia d'olio uscita due mesi fa dalla Procura di Arezzo s'è ben presto dilagata a tutte le altre province della Toscana, si è man mano estesa a buona parte dell'Italia, sia al nord che al sud. Procedendo in questo rapido consuntivo, troviamo che una quindicina di milioni furono elargiti alle Federazioni socialcomunista di Modena, altri milioni andarono alle stesse Federazioni di Perugia. E poi: sei milioni alla Federazione democristiana di Agrigento; tre milioni a quella di Bergamo; due milioni a quella di Roma; 650 mila lire al M.S.I. di Bari; altre centinaia di migliaia di lire al partito nazionale monarchico di Matera; somme di minore entità furono erogate qua e là, sempre ai rappresentanti politici locali in diverse cittadine meridionali e settentrionali. Va da sè che dovunque sono stati accertati casi di corruzione e di peculato o di concorso in tali reati, i responsabili sono finiti in carcere, oppure vivono sotto l'ombra di un mandato di comparizione.

Badate bene: tutte le somme, le persone e i crimini che vi abbiamo elencati finora, sono stati tratti dalla decifrazione delle carte affidate in un primo tempo dai familiari del Pedone a Frate Vigilio, organista della chiesa di S. Francesco sulla Verna. E' verosimile che molto altro marcio si nasconda sotto l'omertà degli interessati, se si tien presente che l'INGIC ha ottenuto l'appalto del dazio di consumo in quasi 2000 Comuni d'Italia.

Al punto in cui siamo è impossibile prevedere fin dove il bisturi delle autorità giudiziarie dovrà scendere, prima di riuscire a isolare la piaga della corruzione diffusa in Italia dall'INGIC. Più l'indagine penetra in profondità, e più emergono le responsabilità di persone ritenute fino a ieri al di sopra di qualsiasi sospetto, sia per il loro passato sia per l'alto posto che occupavano negli uffici comunali e provinciali, governativi e politici. Nè è possibile circoscrivere la zona infetta; dovunque le autorità giudiziarie hanno scandagliato — finora — i segreti procedimenti dell'INGIC, quasi sempre sono venute alla luce o le prove o gli indizi del malefico contagio.

Una circostanza che colora di particolare ironia tutta questa maleodorante storia di corrotti e di corruttori, è che l'INGIC fu fondata come Ente di diritto pubblico, quindici o più anni fa, ossia al tempo del fascismo, allo scopo di moralizzare il campo dei dazi comunali e di ridurre con la sua concorrenza, i guadagni eccessivi delle ditte private di appalto, alcune delle quali avevano fatto la fortuna di famiglie, diventate col tempo fra le più cospicue d'Italia.

A voler dare retta al memoriale del latitante Vincenzo Bavaro, l'INGIC non adempì mai a quelle sue funzioni moralizzatrici e calmieratrici; per sopravvivere dovette adeguarsi ai sistemi praticati dalle ditte private; e una volta che li apprese bene, se ne servì come di un'arma imbattibile, allo scopo di arricchire quanti la servivano.

Se ne dovrebbe concludere che il male è antico, anche se solo da alcuni anni aveva preso un vigore straordinario, approfittando delle particolari circostanze del dopoguerra. Un'altra conclusione è che oggi, finito il dopoguerra, la Giustizia intende, con estrema fermezza, chiamare tutti alla resa dei conti, senza badare al partito al quale appartengono o al posto che occupano nella società.

Nicola Adelfi

Indagini in Piemonte

Sopraluoghi in Municipi e abitazioni private - La Polizia consegnerà domani il suo rapporto alla Magistratura

Per ordine del consigliere della Corte di Appello dottor Rossi, la polizia tributaria ha perquisito ieri pomeriggio gli uffici provinciali dell'INGIC (Istituto nazionale gestione imposte consumo) a Torino, Alessandria e Vercelli. Agli uffici provinciali fanno capo i vari uffici comunali che hanno ottenuto l'appalto delle imposte di consumo nei rispettivi municipi; per quel che riguarda il Comune di Torino l'esazione delle imposte avviene in proprio, senza concedere cioè l'appalto per la riscossione nè all'INGIC nè ad altri enti. I risultati saranno comunicati domani mattina al magistrato. Con le relazioni scritte dell'operazione, i funzionari della polizia tributaria consegneranno i documenti sequestrati. Si ha notizia che perquisizioni sono state compiute anche nelle sedi di alcuni Comuni delle tre province che avevano affidato all'INGIC l'appalto per la riscossione dei tributi locali, ed anche in diverse abitazioni private.

Nei prossimi giorni esamineranno i documenti l'avvocato generale dott. Trombi ed il consigliere dott. Rossi, per accertare se anche a Torino, Alessandria e Vercelli si siano avuti episodi di irregolarità. I due magistrati hanno iniziato l'inchiesta al principio di gennaio, dopo che era giunta una comunicazione della Procura della Repubblica di Roma.

Quando venne alla luce lo «scandalo INGIC», nell'autunno scorso, il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, dava incarico al consigliere di Stato dott. Severini di controllare la attività dell'Istituto in tutto il Piemonte.

Secondo notizie da Roma, il consigliere dottor Severini avrebbe rilevato diversi casi di corruzione.

Ricevuta compromettente sequestrata a Vercelli?

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 22 gennaio.

Sta per scoppiare anche a Vercelli — e in qualche Comune della provincia — uno «scandalo INGIC», sia pure di proporzioni più ridotte nei confronti di quelli di Arezzo, Firenze e di altre città, ma non meno rivelatore di un sistema di favoritismi politici, peculati e corruzioni? Ufficialmente, l'interrogativo non ha per ora una risposta. Ma dal momento che nei bar, nelle strade e sui mercati l'argomento è sulla bocca di tutti, vuol dire che qualche notizia è trapelata e qualche fatto clamoroso è atteso.

Meglio premettere subito che fino a questa sera le «voci» non avevano trovato conferma in qualche arresto o in qualche denuncia. Che il locale Comando della Guardia di Finanza — composta da una Compagnia diretta dal cap. Macchi e da un Nucleo agli ordini del ten. Ciampetti — abbia svolto una rigorosa inchiesta presso la sede dell'INGIC, di cui è direttore il rag. Contarini, è innegabile. Che da Roma sia giunto nei giorni scorsi a Vercelli il magg. Tanca, per un'ispezione senza preavviso, è altrettanto sicuro. Nessun dubbio, infine, sulla verifica e sul sequestro di registri e documenti negli uffici dell'INGIC di alcuni Comuni, per disposizione della Magistratura.

Il cap Macchi, con il quale abbiamo avuto oggi un colloquio, non è uscito dallo stretto riserbo che contraddistingue la attività delle «fiamme gialle», chiamate a svolgere un compito tanto delicato come quello di scoprire le frodi ai danni dello Stato e i molteplici mezzi per attuarle. Si è limitato a dire che «operazioni» erano state svolte, per ordine dei superiori Comandi. «Non c'è da stupirsi — ha aggiunto — se domani o tra un mese emergeranno responsabilità contro le gestioni INGIC di questa e di altre città, dopo gli episodi verificatisi nell'Italia Centrale e Meridionale. Il sistema di amministrare i fondi dell'Ente era uguale dappertutto, di conseguenza qualunque amministratore di tali fondi può essersi lasciato trascinare a commettere peculati e corruzioni. Per quanto riguarda Vercelli, la pratica è affidata ora alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello torinese. Noi ci siamo limitati ad eseguire le «operazioni» di polizia giudiziaria, e ne effettueremo altre se ci verrà richiesto di farlo. Il tema delle operazioni, naturalmente, costituisce un segreto d'ufficio».

Tra le «voci» che circolano a Vercelli su presunte irregolarità nella gestione dei fondi dell'INGIC, la più insistente è questa. La riferiamo per puro dovere di cronaca, non avendo elementi per smentirla o suffragarla. Pare che durante l'ultima campagna elettorale per le «amministrative» — conclusasi il 25 ottobre del 1953 con la vittoria della D. C. — un gruppo di candidati al Consiglio comunale abbia fatto diffondere tra la cittadinanza una circolare di propaganda le cui spese di stampa sarebbero state sostenute con fondi dell'INGIC. Si dice inoltre che durante la inchiesta è stato sequestrato un biglietto da visita intestato ad una personalità politica, e in cui si accusava ricevuta di una forte somma, versata da un funzionario dell'INGIC. Se simili accuse sono basate su prove o devono essere relegate tra i pettegolezzi, non sappiamo. Lo dirà la Magistratura.

g. l.

Aveva abbandonato la famiglia

Obbligato a tornare a casa riparte dopo cinque minuti

Chieri, 22 gennaio.

«Mi sono sposato soltanto perchè i miei parenti insistevano», così ieri sera il calzolaio Agostino Barchetta, di 42 anni, abitante in Pino Torinese, ha giustificato le cause che lo spinsero, il 17 scorso, ad abbandonare la consorte e le figlie, una delle quali di appena 4 mesi, fuggendo con una ragazza ventenne, nipote della moglie.

Ieri mattina, fermato a Torino, egli veniva rinviato a Pino Torinese con il foglio di via obbligatorio. Il calzolaio si presentava in serata alle locali autorità, espletava le normali pratiche, ma ritornato a casa, vi si fermava solo cinque minuti, e ripartiva. Così stamane la moglie Amalia si è ripresentata alla stazione dei carabinieri per denunziare la nuova fuga del marito. Il brigadiere ha trasmesso all'Autorità giudiziaria di Chieri una nuova denuncia.

Raddoppiato a Cascais il personale delle poste

Già fervono i preparativi per le nozze di Maria Pia - Umberto vorrebbe che il valore dei doni fosse dato in beneficenza

Cascais, 22 gennaio.

Nell'apprendere che numerosi italiani desiderano inviare doni di nozze per il matrimonio di sua figlia Maria Pia (che sarà celebrato a Cascais il 12 febbraio, nella chiesa parrocchiale della Madona del Buon Consiglio), l'ex-sovrano ha espresso il desiderio che i doni stessi siano destinati ad opere di beneficenza.

Gli italiani alle nozze saranno probabilmente assai numerosi. Cascais è già diventata una delle località più affaccendate del Portogallo; è stato necessario raddoppiare il personale del locale ufficio postale per tener testa al traffico postale e telegrafico.

La colonia italiana di Lisbona ha deciso di donare alla principessa un servizio di posate d'argento del valore di circa un milione di lire; non si può dire se ascolterà il consiglio di Umberto. Un gruppo di membri della nobiltà portoghese dal canto suo, ha ordinato un servizio completo di vasellame d'argento per 24 persone per il costo di circa quattro milioni e mezzo di lire. Il servizio è stato scelto personalmente dalla marchesa De Cadaval.

Maria Pia riceverà dai genitori una dote assai ragguardevole, sulla quale non vengono fornite precisazioni. Si sa però che la tenuta di Collepepe, presso Roma, costituirà il nucleo centrale del patrimonio personale della principessa: essa è costituita da 21 ettari di terreno, coltivati a grano, vigneti e foraggio.

Questa tenuta non sarà il suo solo patrimonio; sia Umberto che Maria José assegneranno alla figlia una parte dei loro beni. Non potranno dar nulla, però, del patrimonio di Vittorio Emanuele III: la parte spettante ad Umberto, secondo la legge della Repubblica italiana, è stata attribuita al Demanio.

Modello di abito da pomeriggio creato per la principessa da un noto sarto romano

L'avv. Caveri spera ancora di entrare nel Consiglio Valle

Ha già presentato due ricorsi contro la sua sconfitta elettorale - Polemiche sui 15 licenziamenti - Eccessiva asprezza di attacchi contro l'Amministrazione regionale

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 22 gennaio.**

Sulla porta di una casa di via De Tillier, sta per apparire la targa — lettere d'oro su fondo nero — di uno studio legale: «Caveri - Avocat». Sconfitto nelle elezioni regionali del novembre scorso, l'ex presidente della Valle torna alla sua professione di un tempo. E con lui, tutti gli altri *leaders* dell'*Union Valdôtaine*, dall'ex assessore all'industria e al commercio Pietro Fosson all'ex assessore al turismo notaio Luigi Berton. Rimane sulla scena politico-amministrativa della Regione la signora Maria Celeste Perruchon vedova Chapoux, l'unica della sua lista alla quale sia andato uno — il trentacinquesimo — dei trentacinque seggi del Consiglio Valle.

Con questo, non si vuol far dire che l'*Union Valdôtaine* stia abbandonando la lotta. Lo stesso avv. Caveri — col quale ci siamo intrattenuti oggi — si dimostra sicuro di riuscire ad entrare nel Consiglio. Egli è stato il primo degli esclusi, e due suoi ricorsi son già stati respinti nella prima seduta del Consiglio stesso. L'avvocato ha però interposto appello presso la «giunta giurisdizionale amministrativa» della Valle che dovrà pronunciarsi entro breve tempo.

L'avvocato Severino Caveri

Sostiene il ricorrente, nel primo caso, che uno dei comunisti eletti, il prof. Barone, era ineleggibile perchè stipendiato dalla Valle: l'insegnante — ha replicato il Consiglio costituitosi una parte in causa davanti alla giunta — è pagato in realtà dallo Stato italiano non funzionando la Regione altro che da tramite. Sostiene nel secondo caso l'avvocato Caveri che non era giusto annullare alcune schede a Perusan dove certi votanti per l'*Union* (quattordici: sufficienti a far eleggere il ricorrente al posto della vedova Chanoux) avevan segnato una croce accanto al suo nome oltre che accanto al simbolo di lista.

In caso di responso negativo della «giunta giurisdizionale amministrativa», l'avv. Caveri è fermamente intenzionato a portare la questione davanti all'autorità competente e cioè — secondo lui — alla Corte d'Appello per il primo ricorso, al Consiglio di Stato per l'altro. Secondo l'opinione prevalente tra i giuristi interpellati, sia l'uno che l'altro ricorso sarebbero improponibili in quanto il Consiglio Valle nel respingerli nella sua prima seduta ha emesso un giudizio definitivo in analogia a quello parlamentare. Analogia che l'avv. Caveri nega in quanto l'assemblea regionale non godrebbe delle stesse prerogative di sovranità della Camera.

Lasciando la soluzione del problema ai giudici, è da constatare che anche nell'ipotesi più favorevole al ricorrente, occorrerà comunque molto tempo durante il quale continuerà a sedere in Consiglio la sola unionista signora Perruchon-Chanoux. Quale intanto l'atteggiamento dell'*Union Valdôtaine*? Dopo una ennesima protesta contro la legge elettorale che ha dato solo un seggio su trentacinque a chi come lui aveva avuto 16.740 voti (ma non possiamo fare a meno di ricordare che proprio a favore di tale sistema elettorale si erano energicamente espressi fino a non molto tempo addietro gli stessi unionisti), l'avv. Caveri ci parla di una intensa opera riorganizzativa del movimento.

Quanto ai problemi attualmente sul tappeto, l'ex presidente polemizza col nuovo presidente. Afferma infatti che non si può parlare di successi romani dell'avv. Bondaz in quanto sia la devoluzione alla Valle dei nove decimi dei canoni percepiti dallo Stato per concessioni idroelettriche, sia l'aumento a ottocento milioni dell'acconto sulle quote di proventi erariali, eran già state praticamente concesse da Roma fin da maggio.

Sulle questioni particolari, l'*Union* — e il suo giornale — attaccano oggi a fondo, per l'allontanamento di quindici avventizi da parte della nuova amministrazione che sta procedendo ad una riduzione di personale superfluo (altri licenziamenti, secondo ogni probabilità stanno per seguirne). Secondo l'avv. Caveri i quindici sarebbero stati colpiti perchè membri o simpatizzanti dell'*Union*.

Dove però la battaglia si preannuncia grossa, è per il processo al sindaco di La Magdaleine, Vincent Traves, tratto come noto in arresto giorni addietro per aver nella campagna elettorale istigato e inneggiato all'insurrezione armata, e per aver al tempo stesso svolto opera di detrazione a danno dell'Italia. La accusa poggia su diverse testimonianze, alle quali l'*Union* intende contrapporre un numero mostro di testimonianze contrarie a favore del suo membro.

L'avv. Caveri non nasconde affatto di pensare ad una rivincita per le amministrative del '56. E' naturale, come naturali sono le critiche agli amministratori attuali da parte dell'opposizione. Meno comprensibile, invece, il tono degli attacchi, estremamente violenti («*il est clair qu-un nouveau fascisme* — leggiamo proprio in un giornale datoci dall'ex presidente e in un suo articolo — *camouflé de fausse democratie dresse la tête*»). Non è eccessivo e controproducente? Non sarebbe meglio per tutti, lontana ormai la battaglia elettorale, ricondurre la polemica politica su un piano di normalità e di correttezza democratica?

Giovanni Giovannini

Gli operai della Cogne chiedono tre coppie di treni

Aosta, 22 gennaio.

Molti operai della Cogne scioperano, com'è noto, contro i prezzi dei biglietti delle autocorriere che dall'alta valle li portano allo stabilimento. Non vanno più in pullman, ma si servono di taxi, di biciclette, di moto.

Oggi una commissione formata da rappresentanti della Valle e di operai si sono recati a Torino, alla direzione del Compartimento, per chiedere l'istituzione di tre coppie di treni in coincidenza con l'orario di lavoro.

La Direzione ha sentito questi rappresentanti ed ha promesso di allestire un programma dettagliato ed approfondito per risolvere la questione. L'Ufficio Tecnico competente è stato invitato a studiare gli orari di questa nuova difficile impostazione di treni e di questo aumento del servizio su una linea che presenta già ostacoli alla circolazione.

Lia Mikulus sposa ad Alessandria



Lia Mikulus — la donna che, morto il marito, cercò di suicidarsi col gas dopo aver sparato, senza colpirlo, al figlioletto Flavio — si è risposata ieri mattina ad Alessandria con il cognato Mariano Speranza di 25 anni operaio. Le nozze si sono svolte in forma privatissima. Lia Mikulus portava gli occhiali neri. Le nozze sono la conseguenza di un affetto nato lentamente. Mariano Speranza si era trasferito ad Alessandria dopo la disperata decisione della Mikulus rimasta vedova e priva di mezzi. Prese ad aiutarla e il nipotino cominciò a chiamarlo papà.

Lo sciopero a Genova negli stabilimenti industriali

Genova, 22 gennaio.

Uno sciopero generale di due ore si è svolto stamane nel settore industriale del porto e in tutti gli stabilimenti industriali di Genova. Lo sciopero rientra nell'ampio movimento di protesta organizzato dagli operai delle industrie portuali contro l'entrata in vigore del progetto relativo alla riforma per la manodopera del settore industriale.

L'astensione si è estesa dal settore del porto agli altri complessi industriali, e ad essa non ha aderito la CISL. Soltanto la Compagnia del Ramo Industriale ha scioperato l'intera giornata, per il resto lo sciopero è durato le due ore fissate. Le percentuali delle astensioni sono le seguenti: carenati, addetti alle merci varie e carboni, quasi totale; nelle altre officine portuali hanno scioperato 600 dipendenti su 2783 (22 per cento). Nei grandi stabilimenti di Sampierdarena, Cornigliano, Sestri Ponente e Voltri, gli scioperanti sono stati 15.900 su 26.000. I servizi pubblici hanno funzionato regolarmente. Nel pomeriggio il lavoro è stato ripreso ovunque, ad eccezione che all'Ansaldo San Giorgio di Campi, dove le maestranze lo hanno interrotto dalle 15 alle 17 perchè a mezzogiorno la direzione non aveva preparato la mensa aziendale.

Mentre giravano un film

Nazzari e Bernardi feriti dall'esplosione d'una mina

Carrara, 22 gennaio.

Durante le riprese del film della «Titanus», *L'orgoglio dei figli*, che si sta girando alle cave di Carrara, un grave incidente, che per poco non costava la vita agli attori Amedeo Nazzari e Nerio Bernardi, veniva a turbare la lavorazione.

I due attori stavano girando una scena nella quale doveva brillare una mina che avrebbe dovuto far saltare un grosso blocco di marmo. Mentre la macchina da presa era ad una distanza tale da rassicurare il regista Matarazzo e gli operatori, il Nazzari e il Bernardi erano piuttosto vicini al punto dello scoppio. Ad un tratto la mina è esplosa ed una gragnuola di sassi investiva i due malcapitati attori. Sia il Nazzari che il Bernardi correvano verso il riparo più vicino: mentre Nazzari, contuso, riusciva ad entrarvi, Nerio Bernardi veniva colpito da grossi sassi alla gamba sinistra.

Sospesa la lavorazione l'artista Bernardi veniva trasportato con una macchina a Carrara e quindi a Viareggio, ove un medico, riscontratagli la recisione di due tendini del piede sinistro, nonchè varie contusioni alla gamba, disponeva per un periodo di riposo emettendo prognosi di guarigione in una ventina di giorni.

Epidemia d'influenza nella Val Germanasca

Pinerolo, 22 gennaio.

Un'eccezionale epidemia di influenza si è sviluppata da alcuni giorni nell'intera Valle Germanasca che fa capo a Perrero. In un centinaio di villaggi isolati, serviti da un unico medico, su un disagevole territorio montano di oltre venti chilometri quadrati, vi è in media un malato per famiglia.

Chiarito il mistero dello "scomparso di Casorzo,,

Trovato il cadavere dell'ucciso in una cava di tufo a Vignale

Il nascondiglio era a pochi metri dalla casa dell'assassino Alberto Arrobbio - Il giovane ha confessato quando ha saputo che anche sua madre era in carcere - Delitto premeditato?

(Dal nostro inviato speciale) **Vignale, 22 gennaio.**

Sotto uno strato di sordidi rifiuti questa sera poco prima delle 20 è stato ritrovato il cadavere del contadino Ettore Barberis da Casorzo, ucciso dal cugino Alberto Arrobbio. L'enigmatico delitto, che tanta eco ha avuto in queste campagne del Monferrato, si avvia al suo epilogo. E come già si prevedeva nonostante la tenace resistenza dell'Arrobbio che pure aveva confessato l'assassinio, il corpo della povera vittima non era stato gettato nelle acque del Tanaro, bensì occultato in Vignale, a circa venti metri dall'abitazione dell'omicida.

Al macabro ritrovamento ha assistito stasera una folla composta da non meno di cinquecento persone che subito si era ammassata lungo una stradicciola che fiancheggia un alto bastione. Qui erano ferme le macchine dei carabinieri, in parte giunti da Casale, insieme al giudice istruttore dott. Guaschino. Quel trambusto era stato immediatamente notato dagli abitanti di Vignale e in breve la notizia volava di casa in casa: «Stanno cercando il corpo del Barberis presso la vecchia cava di tufo lungo i bastioni».



In questa cava, sotto i rifiuti, era sepolto Ettore Barberis

Questo luogo ancora non era stato frugato, nonostante i minuziosi sopraluoghi compiuti dai carabinieri nel mese scorso, perchè sembrava paradossale che l'Arrobbio avesse pensato ad un nascondiglio così vicino a casa sua. La vecchia cava di tufo è profonda parecchi metri, forse una decina, e da tempo immemorabile gli abitanti di questa zona sono usi deporvi le immondizie che non servono come letame. Vecchi cenci, cartaccia, lunghi steli rinsecchiti di granoturco. Ed in questa poltiglia infradicita dalla pioggia delle scorse settimane che attraverso il bastione defluisce nella buca, i cantonieri Adolfo Rissoglio e Angelo Canepa hanno scavato per circa mezz'ora. Era quasi l'imbrunire e la folla si spingeva avanti, per «vedere», faticosamente trattenuta dai carabinieri. D'un tratto nel silenzio generale serpeggiò un mormorio. Da uno strato di rifiuti profondo quattro metri era emerso un grosso sacco di tela juta dal quale sbucava una gamba umana.

Si ebbe un senso d'orrore quando i poveri resti vennero tratti alla superficie. La salma poco dopo fu collocata in un feretro e trasportata al cimitero di Vignale dove domani il perito settore prof. Formaggio procederà all'autopsia i cui risultati saranno di grande importanza. Ma di questo si dirà più avanti.

Occorre prima chiarire come e perchè si sia giunti così improvvisamente al ritrovamento del cadavere dopo oltre un mese di ricerche. E' stato l'Arrobbio stesso — dopo tanta ostinata resistenza — a rivelare il nascondiglio. Egli ha compiuto questa seconda ed essenziale confessione stasera alle ore 17 a Casale nel corso di un ennesimo interrogatorio.

Come è noto, sin da sabato scorso Maria Carlota Arrobbio, madre dell'assassino, era stata tratta in arresto sotto l'accusa di favoreggiamento.

La notizia del suo arresto era stata tenuta nascosta al figlio, forse secondo un piano prestabilito che oggi doveva dare i suoi frutti. Stasera, infatti, quando l'Arrobbio veniva a sapere d'un tratto che anche sua madre si trovava in carcere e che anzi in quel momento era sottoposta ad interrogatorio in una camera attigua, impallidiva e uscendo all'improvviso dal suo contegno freddo e misurato, prorompeva in singhiozzi:

«Mia madre non ha colpa — esclamava tra le lacrime; — lasciatela andare. Vi dirò io dove si trova il cadavere. L'ho sepolto a Vignale, vicino a casa mia, nella vecchia cava di tufo. Liberate mia madre, dirò tutto».

Il riserbo dell'autorità inquirente impedisce di conoscere ulteriori particolari, e più esattamente impedisce di sapere se l'Arrobbio abbia pure precisato le vere circostanze del delitto. Non ostante questo riserbo è trapelata però una voce secondo cui il giovane assassino, dopo aver rivelato il nascondiglio in cui aveva sepolto il cadavere, avrebbe chiesto di poter abbracciare per un istante sua madre. E sembra che questo suo desiderio sia stato appagato. L'incontro fra questi due sventurati, per quanto fuggevole, per quanto limitato ad un solo abbraccio, ha avuto un che di straziante.

Si è accennato all'importanza della perizia necroscopica che si compirà domani. Infatti dovrebbe stabilire se effettivamente il Barberis morì in conseguenza d'un pugno che lo avrebbe mandato a sbattere col capo contro un gradino di pietra, o se non fu invece proditoriamente ucciso. Magari con un colpo di quella rivoltella già in possesso dell'Arrobbio che non è più stata rintracciata.

r. g.

A cento anni lavora segando legna da ardere

Gli è stato chiesto: "Sa dove abita il centenario?,, - L'uomo ha risposto: "Sono io,, e non ha smesso di affaticarsi

(Dal nostro inviato speciale) **Cossano Belbo, 22 gennaio.**

Andiamo alla ricerca di Vincenzo Tosa, che compirà 100 anni fra cinque giorni. Ci hanno bene precisato dov'è, a circa due chilometri da Cossano Belbo, frazione di Santa Libera, sottofrazione di Tortainata. Senonchè è zona collinare, negata ai mezzi meccanici e, beninteso, senza cartelli indicatori. I chilometri sembrano molto più lunghi di mille metri. S'incontrano case vuote, zone campestri deserte, almeno nelle immediate vicinanze delle stradette che seguiamo. Finalmente, ecco un'abitazione con un cane che abbaia, un bel cortile ricco di galline, un po' di verde ed un uomo che sta segando legna in un supporto rustico, per i bisogni familiari. Precisamente, un tronco di ciliegio che non è tra il legno più dolce. Gli chiediamo se conosce Vincenzo Tosa, ma sì, colui che compirà 100 anni fra cinque giorni, dovrebbe essere nella vicinanza. Egli è più vicino di quanto possiamo sospettare: Vincenzo Tosa è lui.

Non è cosa facilmente credibile, ma egli non ci aspettava, non si trattava quindi di una messa in scena occasionale. A 100 anni (sia pure meno 5 giorni) Vincenzo Tosa lavora ancora. Ha sempre lavorato e si può dire che il lavoro sia l'ossigeno, dei suoi polmoni, i corpuscoli rossi del suo sangue.

Vincenzo Tosa al lavoro

Cominciò a otto anni, se non prima. Nato a Rocchetta Belbo, in una famiglia di mezzadri, non appena potè, e sino a otto anni aiutò in famiglia, poi divenne «servo di campagna» presso altri. Guadagnava 8 (otto) lire l'anno ma al secondo anno soltanto 7 (sette) per via di una carestia che incise sulla retribuzione del lavoro. Fu servo per 12 anni ma alla fine del dodicesimo era arrivato a 100 lire l'anno.

In quel periodo, suo padre non era più in grado di governare i buoi, mestiere che Vincenzo, viceversa, conosceva ormai alla perfezione. Allora, egli ritornò in famiglia e fu mezzadro fino al 1901. Data capitale per lui. Non domandategli di Cavour, delle guerre dell'indipendenza, dell'unità d'Italia con la conquista di Roma, nè dei liberali «anarchici» o dei socialisti «rivoluzionari». Tutto ciò è molto vago nella sua memoria, mentre il 1901 brilla come stella di prima grandezza. In quell'anno, egli potè acquistare un pezzo di terra da coltivare direttamente, sia pure indebitandosi: gli costò 15 mila lire e non ne aveva che otto.

Poi, lavoro, lavoro, lavoro. Poi viene la guerra, e bisogna pargarle il tributo che pretende. E' una «grande bestia», non guarda mica dove coglie. Suo figlio Felice, il maggiore, muore in guerra. Ma ne restano ancora due: Riccardo e Modesto. Ci sono anche due figlie: Vittorina e Vincenzina.

Lavoro, lavoro, lavoro. E col lavoro, tutto si accomoda. Tutti e quattro i figli mettono su famiglia. Riccardo mette su anche una trattoria ad Asti, Vittorina ha campagna bottega e due figli a Cossano, Vincenzina una figlia a Nizza Monferrato. A coltivare la terra, rimane Modesto che sposa Rosa e che gli dà due maschi: Aurelio, guardia di finanza a La Spezia, e Rinaldo che resta con lui, si sposa ed ha una bellissima creatura di un anno che si chiama Bruna ma è tutta rosea.

Così il tronco è ricco di rami, ha moltiplicato la vita ed è contento di vivere. Gli abbiamo fatto proprio questa domanda, se è contento di vivere. Egli ha risposto: «Altro che!».

Non è possibile parlare con centenari, senza tentar di scoprire il segreto della loro longevità. Vincenzo Tosa non ha nessun segreto da suggerire. Ha sempre fumato, ha sempre bevuto

Attualmente, egli va a letto all'ora degli altri. Se c'è «veglia», sta su e gli piace giocare alle carte: briscola, ecartè. Se la cava? Dice suo figlio Modesto: «Se si viene le carte nelle mani, non gliela fa nessuno», quanto dire che il suo intelletto è ben lucido. Dorme fino alle 8, le 9 del mattino. Per colazione mangia pane nel caffè, un peperone sott'aceto, se c'è, e formaggio. A pranzo e cena, minestre, polenta, come tutti quanti.

s. a.

Carnevale in Piemonte e Liguria

Concorsi per interpretare il ruolo delle varie maschere - Ricerca di fondi
Un grande corteo si snoda oggi sulla via Aurelia da Varazze a Savona

Il carnevale è cominciato da qualche giorno; durerà un mese, fino al 22 febbraio. In quasi tutti i paesi, come nelle città sono sorti comitati di volenterosi che si affaticano a rispolverare le vecchie tradizioni del luogo per divertirsi, divertire, e magari richiamare turisti.

In *Valle d'Aosta* il carnevale ha la sua sede nell'antico castello di Verres e ogni anno rinnova un episodio della nobile casata dei Challant. La mascherata cui si affiancano molte manifestazioni folkloristiche, ricorda la bella castellana, Caterina di Challant che usava, con il marito Pietro D'Introd, confondersi volentieri con il suo popolo e a dividere con esso le gioie di qualsiasi festa.

A *Ivrea* il carnevale è fastoso e bizzarro. Si pensi al corteo del «Generale» e dei suoi ufficiali e alla battaglia delle arance per le strade. La parte del «Generale» sarà sostenuta dal dott. Ciro Merli. Manca ancora la ragazza che dovrà interpretare il ruolo della «bella Mugnaia» e soprattutto mancano ancora alcuni milioni di lire per i festeggiamenti.

A *Vercelli* sono cominciate ieri le prime formalità per i festeggiamenti. Anche qui le maschere tradizionali sono due: la «Bela Majn» e «Bicciolan». La signorina Livia Erba, laureanda in lettere, figlia del primario dell'ospedale, e il geometra Pietro Romagnolo sono stati designati per i due ruoli.

Novara avrà quest'anno il suo carnevalone dopo una pausa di 16 anni. Il 14 febbraio sarà eletto «Re Biscottino» (i biscotti di Novara cercano pubblicità) attraverso una votazione che dovrà decidere fra i candidati di ogni rione.

Alessandria celebra il carnevale dopo l'interruzione di alcuni anni. Ha un nome curioso: «Carnevale al borotalco». Sulla piazza Garibaldi verrà allestita una piccola città in miniatura che rappresenterà Alessandria nel 1175, l'epoca di Barbarossa e di Gagliaudo, l'astuto contadino che ha salvato la città dal nemico. Le truppe di Barbarossa, nei costumi dell'epoca, si recheranno ad assaltare la «piccola Alessandria» onde espugnarla. A questo punto avrà inizio la battaglia a base di borotalco.

Asti appoggia il suo carnevale a quello di Torino. Un apposito comitato, presieduto dal Sindaco e da rappresentanti di vari enti, si è riunito ieri sera alle 18 in municipio. Il comitato ha stabilito per lunedì 17 febbraio l'arrivo di Gianduja con Giacometta e tutto il suo seguito, ad Asti, provenienti dai «ciabot» di Callianetto.

Cuneo ha scelto come motto: «Ier e'n cosul», ieri e oggi. Qui per prima cosa si è proceduto a cercare fondi. Il Municipio ha già messo a disposizione un contributo considerevole. L'Associazione commercianti ha richiesto a tutti gli esercenti un aiuto finanziario per la riuscita delle manifestazioni del Carnevale '55, il cui programma dovrà essere superiore a quello della prima edizione dell'anno scorso. A Cuneo, com'è noto, da parecchi decenni il carnevale era morto e solo lo scorso anno è ritornato in vita. Il giornalista Gaetano Molino e la signorina Franca Carità, già «Miss Cuneo sportiva 1954», che l'altr'anno interpretarono le maschere caratteristiche di Gironi e Girometta, saranno sostituiti. Per la nomina di Girometta 1955 sarà forse bandito un concorso nei diversi rioni della città.

A *Savona* il carnevale inizia ufficialmente la sua attività stasera con l'arrivo di «S. M. Cicciolin» la caratteristica maschera nata all'ombra della «Torretta» dall'estro inventivo del pittore savonese Romeo Bevilacqua. Il viaggio trionfale di S. M. avrà inizio nel pomeriggio di domani a Varazze dove sono state organizzate grandi manifestazioni in onore del re del carnevale. Un imponente corteo da Varazze sfilerà sulla via Aurelia fino a Savona; apriranno il corteo paggi, cavalieri, dame vestiti con variopinti costumi.

ULTIME NOTIZIE

Ieri si è fermato il lavoro nell'industria pesante tedesca

Lo sciopero è stato compatto e ordinato - Adenauer in un radiodiscorso assicura gli operai che la co-gestione non sarà toccata - Respinte dal Cancelliere le ultime proposte sovietiche

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 22 gennaio.

Più di ottocentomila lavoratori dell'industria pesante hanno partecipato oggi allo sciopero generale. Nelle acciaierie e nelle miniere si sono recati soltanto alcune centinaia di operai e minatori, incaricati di evitare danni agli alti forni e ad altre attrezzature tecniche. Ad essi si sono aggiunti pochissimi crumiri; e fra crumiri e scioperanti si è avuto il solo incidente della giornata: un piccolo pugilato a Wanne-Eickel. Lo sciopero ha portato alla mancata produzione di sessantamila tonnellate di acciaio, di quarantamila di ferro grezzo e di 380 mila di carbone. Gli operai hanno perso salari per un miliardo e mezzo di lire.

E' uno sciopero che il governo avrebbe potuto facilmente evitare; e non si comprende perchè non l'abbia voluto fare. Gli operai si erano offesi per una frase ingiuriosa del dirigente industriale Reusch e perchè temevano che potessero esser messi in pericolo i loro diritti acquisiti alla co-gestione delle fabbriche. Stasera, in un discorso pronunciato alla radio, Adenauer ha sconfessato gli industriali ed ha garantito ai lavoratori che nessuno pensa a togliere loro il diritto alla co-gestione.

La frase ingiuriosa era così suonata: «Gli operai ci strapparono la co-gestione mediante brutali ricatti». Adenauer ha detto: «Fui io a fare personalmente da mediatore fra Confindustria e Confederazione del Lavoro, quando venne discussa la co-gestione quattro anni or sono; e posso assicurare che non vi furono ricatti e pressioni. L'affermazione di Reusch è inesatta ed inopportuna».

Inoltre Adenauer ha promesso agli operai che il Parlamento esaminerà quanto prima il progetto di legge per estendere la co-gestione alle società *holdings* (e cioè ai raggruppamenti finanziari). Lo sciopero doveva anche servire come intimidazione al Parlamento — era stato detto — per affrettare la discussione di questa legge: e non si riesce pertanto a comprendere perchè il Cancelliere non abbia anticipato di 24 ore il discorso. I sindacati operai non potevano chiedere soddisfazioni maggiori; e sarebbero stati evitati lo sciopero e i danni che esso ha arrecato all'economia tedesca. Danni pericolosi, perchè Adenauer ha detto: «La nostra economia non è così forte come si crede, dato che noi manchiamo di riserve per gli eventuali pericoli di crisi».

Nella seconda parte del discorso il Cancelliere ha risposto ai socialdemocratici ed ai suoi stessi compagni di governo (i liberali) che lo avevano telegraficamente invitato a non respingere l'ultima nota russa senza averla esaminata a fondo. Adenauer, che ha parlato da Bühlerhöhe (nella Foresta Nera) dove sta trascorrendo un periodo di riposo, ha invece respinto in pieno le proposte sovietiche, compresa quella di iniziare relazioni diplomatiche.

Il maggior argomento che il Cancelliere ha addotto per spiegare il suo rifiuto di prendere in considerazione la nota russa, consiste nell'affermazione: «La Germania occidentale, disarmata e non ancora sovrana, quindi debole, non avrebbe alcuna possibilità di successo in eventuali trattative con i russi per la riunificazione del paese. Chi nega questo dato di fatto, dimostra di ignorare il destino degli stati che sono ora satelliti della Russia. Noi non saremo mai in grado di mettere da soli in piedi un esercito capace di resistere all'attacco sovietico; e se accettassimo quindi la richiesta del Cremlino di non ratificare gli accordi di Parigi e di spezzare i vincoli che ci uniscono alle nazioni occidentali, andremmo verso un destino tragico e amaro».

Una politica di forza, quella che chiede il Cancelliere? Forse; ma è certo che soltanto trattative basate su una posizione di equilibrata forza reciproca potranno portare ad un accordo — difficile, non impossibile — per la riunificazione della Germania. E le richieste di Adenauer sembrano appoggiate dalle notizie pubblicate stasera da un giornale di Francoforte, il quale afferma che i russi hanno portato negli ultimi tempi seicento carri armati pesanti e molti cannoni atomici nella Germania orientale.

Enrico Altavilla

Il violoncellista Pablo Casals torna in Spagna per un giorno

Segue la salma della moglie

Tarragona, 22 gennaio.

Pablo Casals, il maggiore violoncellista vivente, ha interrotto oggi, per 24 ore, un volontario esilio dalla Spagna che dura da oltre diciassette anni e per un giorno è rientrato in patria. Il vecchio artista ha accompagnato a Vendrell, dove nacque 77 anni fa, la salma della moglie: domani, dopo la sepoltura, ritornerà in Francia.

Le autorità franchiste non hanno opposto difficoltà all'ingresso in Spagna del grande artista, nè si prevede che ne porranno domani alla sua partenza. Pablo Casals è entrato nella sua patria con il convoglio funebre della moglie, che era nata anch'essa a Vendrell; non ha fatto alcuna sosta, e non ha lasciato il villaggio.

Il celebre violoncellista, risolutamente avverso alla dittatura, diede il suo ultimo concerto in Spagna nel 1937: suonò a Barcellona per i bambini catalani, sotto le bombe. Si ritirò davanti all'avanzata delle truppe franchiste e trovò asilo a Prades, un villaggio francese dei Pirenei vicino alla frontiera, giurando che non avrebbe più dato concerti fino a quando Franco fosse rimasto al potere.

Impazzisce e accoltella la propria bimba al cuore

Crema, 22 gennaio.

La trentaquattrenne Cecilia Celestina Toscani, da tempo separata dal marito e convivente con l'artigiano Giacomo Stamera, ha preso in braccio la propria bambina di tredici mesi, le ha immerso un coltello nel cuore, ha composto il cadaverino nella culla, infine ha rivolto la lama contro di sè colpendosi al fianco sinistro. La donna, che era stata presa da follia, è in grave stato all'ospedale.

Discorso del card. Lercaro sui dirigenti di azienda

Roma, 22 gennaio.

Con l'intervento del Presidente della Repubblica è stato inaugurato l'anno accademico dell'Istituto superiore per la direzione aziendale. La prolusione è stata tenuta dal Card. Lercaro sul tema: «Funzione etica del dirigente di azienda».

Il cardinale ha premesso che la natura e i limiti del suo dire erano determinati dalla sua missione di vescovo. Egli non può parlare da sociologo, da economista e neppure da filologo moralista, ma solo richiamare i principi enunciati dai Papa nei vari messaggi natalizi e nei discorsi.

«Proprio nel momento in cui l'urto tra la ricchezza e la miseria sembra inevitabile — ha detto il cardinale — sorge la figura del dirigente che usa e dispone dei beni senza possederli. Egli deve però conservare nello spirito questa funzione in cui lo sviluppo storico lo pone; sarà questa la condizione per comprendere la realtà viva della massa operaia e per sentirne i problemi, la condizione per la sua funzione mediatrice».

Precisazioni del governo sui prigionieri in Russia

Si hanno notizie sicure solo di tre italiani ancora trattenuti nella Unione Sovietica - 2528 decessi comunicati da Mosca e dai reduci

Roma, 22 gennaio.

«Nel marzo dell'anno 1954 il governo sovietico ha liberato e consegnato alle nostre autorità diplomatiche in Vienna tutti i militari appartenenti alle Forze Armate italiane di cui era a noi nota la presenza in Russia in data recente e che erano trattenuti dalle autorità sovietiche perchè condannati sotto l'imputazione di delitti di guerra e comuni. Il governo sovietico ha dichiarato che, dopo la restituzione dei predetti, non era trattenuto nell'URSS nessun altro prigioniero di guerra italiano».

Con questa dichiarazione il sottosegretario agli Esteri Badini-Confalonieri ha fatto il punto sulla situazione dei prigionieri italiani in Russia rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Braschi. Il sottosegretario ha aggiunto, però, che il governo italiano ha espresso delle riserve sulla comunicazione sovietica. «Presentemente — ha detto l'on. Badini-Confalonieri — si hanno notizie sicure della presenza nell'URSS soltanto di due civili italiani, che erano venuti a trovarsi in Russia a seguito delle circostanze belliche e poi condannati dalle autorità sovietiche (padre Pietro Leoni e Dante Ughetti), nonchè di un altoatesino già arruolato nella Wehrmacht (Schwarz Francesco), mentre per altri pochi alto-atesini, già segnalati in passato come prigionieri in Russia, sono in corso accertamenti. Si ha notizia inoltre di un ex-prigioniero di guerra, un soldato (Gaspare Pistone), il quale è rimasto volontariamente in Russia.

«Si può poi ricordare che, in base a cartoline scritte dagli stessi prigionieri o a testimonianze, si ebbero informazioni che risalgono agli anni 1943-45 dell'arrivo in campi di prigionia nell'URSS di circa 800 militari italiani nominativamente indicati e poi non rimpatriati nè dichiarati deceduti: le autorità sovietiche, ripetutamente interessate, hanno dichiarato di non avere notizie al riguardo.

«Alcune situazioni particolari riguardanti civili italiani residenti nell'URSS e nei paesi satelliti vanno gradualmente risolvendosi. I prigionieri italiani, appartenenti all'Armir, rimpatriati dalla Russia, fino all'agosto 1946 sono stati 10.030. Nel periodo 1945-46 le autorità sovietiche hanno restituito altri 11.082 prigionieri italiani che non facevano parte dell'Armir, i quali, già prigionieri dei tedeschi, internati nella Germania e nell'Europa orientale e sud-orientale, furono liberati dai russi e rimpatriati.

«Pertanto, l'asserzione delle autorità russe sull'avvenuta restituzione di oltre 21.000 prigionieri italiani, oggetto di polemica più volte sollevata e chiarita in sede parlamentare e all'opinione pubblica, si riferiva al totale dei prigionieri italiani rimpatriati, senza distinguere però fra quelli di mano tedesca, liberati dai russi e restituiti unitamente ai propri.

«I casi di sicuro decesso dei nostri prigionieri finora a nostra conoscenza — ha proseguito il sottosegretario — sono 2528, dei quali 148 con atti di morte pervenuti dalle autorità sovietiche e 1380 per dichiarazioni testimoniali di reduci dalla prigionia. Alle variazioni anagrafiche presso i comuni si provvede con l'invio dell'atto di morte redatto o dalle autorità sovietiche o dalla competente commissione interministeriale presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo gli accertamenti dell'avvenuto decesso compiuti dal dipendente ufficio ricerche dispersi e stato civile».

La salma di Pastonchi tumulata oggi a Riva

Sanremo, 22 gennaio.

Domattina alla presenza delle autorità della provincia di Imperia, dei rappresentanti delle università di Torino, Milano e Bologna, di scrittori ed artisti, avrà luogo la traslazione della salma di Francesco Pastonchi dalla cappella del cimitero di Riva Ligure al santuario di S. Maurizio, millenario tempio cristiano sorto nei ruderi di un delubro pagano. La piccola chiesa, che risale al V secolo, contornata da palme e antichissimi olivi, era un luogo prediletto del poeta il quale, morendo, aveva espresso il desiderio di essere seppellito nella sua Riva natale, vicino alla casa paterna.

L'amico fraterno di Pastonchi, monsignor Pistola, ha ottenuto dall'autorità ecclesiastica il permesso per la sepoltura del poeta nella cappella di S. Maurizio. Fuori, a lato del tempio, in faccia al mare azzurro, sta un masso imponente che sarà inaugurato pure domattina con su incisi questi versi pastonchiani: «.. Un sol ramo, sol muto — masso, io vi chiedo, un ramo che l'adorni — unico, e a me sempre invocato, alloro».

Accanto è l'ulivo piantato dal poeta, e il roseto selvaggio che fiorisce a Capodanno. In questo angolo dove la poesia della natura e quella dell'arte si fondono, riposerà colui che le ha cantate con tanto amore.

Nel pomeriggio di domani Pastonchi verrà commemorato al «Convegno», il nuovo circolo d'arte e di cultura di Sanremo, dove Memo Benassi e Laura Adani leggeranno poesie del «Randagio».

Infrante dalla piena della Senna le dighe nei sobborghi di Parigi

Centinaia di centri evacuati - Il livello del fiume continua a crescere; nel cuore della città i barconi sono all'altezza dei marciapiedi - Allagate le officine Renault; chiusi il Bois de Boulogne e molte strade

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 gennaio.

«*Catastrofe nei sobborghi*» dice il titolo a piena pagina del quotidiano serale Paris Presse, *mentre in un titolo di uguale importanza l'altro quotidiano della sera spiega: «Le dighe cedono nei sobborghi», e Le Monde annuncia: «Lo sgombero dei rivieraschi della Senna e della Marna è cominciato in talune località». E infatti la situazione, riassunta in frasi lapidarie nei tre titoli che abbiamo citato, è gravissima e diventa impossibile seguire la sua evoluzione.*

Da centinaia di città grandi e piccole giungono notizie allarmanti e la preoccupazione diventa angoscia: nei dintorni di Parigi più che altrove, perchè non va dimenticato che la capitale rappresenta coi suoi sobborghi un settimo della popolazione francese.

E non è più con curiosità che i parigini si fermano sui ponti per osservare lo scorrere rapido della Senna, che non riesce a trovare un passaggio, perchè l'acqua tocca quasi il vertice degli archi. Le previsioni pessimistiche dei giorni scorsi sono state superate: le autorità avevano annunciato che la Senna doveva raggiungere il livello massimo di metri 7,32 lunedì prossimo, superando di poco quello della piena del 1924; ed ecco invece che questo livello è già praticamente raggiunto e si prevede per lunedì quello di m. 7,45 ed anche più.

Lo spettacolo della Senna è davvero impressionante: i barconi sono all'altezza dei marciapiedi e il famoso Zuavo del ponte dell'Alma, che dà ai parigini la misura della piena, ha i gomiti nell'acqua. Nel 1910, quando metà della capitale fu allagata, l'acqua gli saliva fino al collo. In parecchi punti il fiume si trova appena a trenta centimetri dal parapetto e l'acqua si infiltra già sui selciato, mentre gli operai lottano contro di essa innalzando muriccioli.

Al Museo del Louvre sono state installate potentissime pompe per estrarre l'acqua, se penetrasse nelle sale sotterranee. La circolazione è vietata nel Bois de Boulogne, quasi interamente sommerso; parecchi ponti alla periferia sono stati ugualmente chiusi, le fabbriche di automobili Renault cominciano ad essere allagate, si va in barca nel sobborgo di Asnières e in parecchi altri; non si circola più sull'autostrada dell'Est, nè sul Lungosenna dai quali si esce per andare verso ovest e da domani verrà chiusa anche la strada verso il Sud.

Due dighe hanno ceduto: una nel sobborgo di Saint-Maure, dove cinquecento ville sono state allagate in un batter d'occhio, mentre altre cinquecento sono minacciate; un'altra nel sobborgo di Bry-sur-Marne, dove l'acqua ha invaso rapidamente un quartiere basso trasformando le strade in torrenti, che hanno sommerso i pianterreni. Sono egualmente minacciate Alfortville e Choisy-le-Roy, dove tremila persone sono già fuggite ed altre novemila dovranno abbandonare la propria casa.

In complesso, si stanno sgomberando centinaia di centri più o meno importanti, che si trovano in un circolo del raggio di circa 30 chilometri attorno a Parigi.

Sono parecchie centinaia le strade maestre o secondarie vietate al traffico in tutta la Francia. La valle della Marna è inondata fra Epernay e Meaux, dove il pericolo di allagamento totale è stato scartato dai lavori fatti in fretta e furia negli ultimi due giorni con l'aiuto dell'esercito. Ma l'Oise, che finora era rimasto tranquillo, si è messo a crescere e ha superato in un giorno la piena del 1945. Non si può dire quando cesserà.

L'Aisne, a sua volta, si è messo a salire, minacciando la regione di Reims; la situazione si è ancora aggravata ad Avignone; Rouen è oggi anch'essa minacciata.

J. m.



Una strada di Villeneuve-le-roi allagata. Si portano viveri agli abitanti. (Telefoto)

L'omicida di Miss Porretta davanti alla Cassazione

Roma, 22 gennaio.

Luciano Maggiorani, il medico che, spinto dalla gelosia, uccise a Bologna, tre anni or sono la sua amante, Maria Elmi, «Miss Porretta Terme 1951», affronterà lunedì la terza tappa della sua vicenda giudiziaria: il ricorso in Cassazione.

Il Maggiorani, innamoratissimo della fanciulla che si era data a lui, l'affrontò una sera mentre era al braccio del fidanzato, e dopo averle chiesto invano di sposarlo la uccise a rivoltellate. I periti lo riconobbero seminfermo di mente ed i magistrati lo condannarono a 16 anni di reclusione, pena che la Corte d'Assise di Appello confermò. Non vollero concedergli le attenuanti della provocazione ed è proprio per questa mancata concessione che protesta Luciano Maggiorani. Il Procuratore Generale, dal canto suo, chiede che sia inasprita la pena.

Un treno diretto deraglia su un sasso posto da bambini

Salerno, 22 gennaio.

Oggi alle ore 13 il locomotore del treno diretto per Napoli, giunto in località Ponte del Diavolo, nel cuore della città, urtava contro una grossa pietra messa a bella posta sul binario da alcuni bambini irresponsabili, ora attivamente ricercati dalla polizia. Il locomotore è deragliato, si è staccato dal resto del convoglio ed è finito sul secondo binario ostruendolo.

Il macchinista ed il fuochista riportavano leggere ferite e venivano medicati al pronto soccorso della stazione; i viaggiatori rimanevano incolumi.

L'interruzione ferroviaria è durata tre ore.

Scambio di messaggi tra Eisenhower e Mendès

La rivelazione di un'agenzia - Il presidente francese avrebbe consultato la Casa Bianca e Churchill sui negoziati con i russi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 22 gennaio.

Per la prima volta nella conversazione radio del sabato sera, Pierre Mendès-France ha tenuto un tono decisamente polemico, parlando della «sirena dell'immobilismo» che ritorna e a far udire la propria voce e cercare di soffocare la volontà di riforma e le speranze del popolo per difendere i loro «interessi non confessati».

Egli ha esposto le ragioni del recente rimpasto ministeriale, che non è rivolto a soddisfare le aspirazioni dei gruppi parlamentari, ma ad adeguare il governo ai nuovi compiti che lo attendono. Finora l'impegno maggiore è stato di politica estera, perchè si trattava di risolvere numerosi problemi internazionali rimasti a lungo in sospeso e che si erano fatti ormai estremamente urgenti.

Nella seconda fase che sta per incominciare, si tratta, invece, di organizzare un nuovo lavoro, quello che dovrà andare incontro alle difficoltà di vita delle categorie popolari. La loro sorte non sarà certamente trasformata in un giorno — ha detto il presidente del Consiglio — però potrà essere migliorata progressivamente attraverso una rinnovazione profonda di tutta l'economia francese.

Nel complesso, Mendès-France è stato francamente ottimista, del tutto sicuro di sè, come se le difficoltà parlamentari che lo attendono non lo preoccupassero affatto.

Anche nel campo internazionale le difficoltà non mancano di accumularsi. Negli ambienti politici francesi è sembrato infatti piuttosto strana un'informazione da Washington su uno scambio di lettere fra Mendès-France ed Eisenhower. In genere, tali corrispondenze hanno un carattere personale riservato, e non si capisce perciò come in questo caso la notizia sia stata divulgata da un'agenzia giornalistica.

Il Quai d'Orsay, pur non smentendo l'informazione, ha rifiutato di fare qualsiasi commento. Sembra però poco probabile che il presidente del Consiglio francese abbia chiesto ad Eisenhower, nella sua lettera, il mantenimento delle truppe americane in Europa, perchè gli Stati Uniti hanno già assunto tale impegno durante la discussione degli accordi di Londra. Altrettanto inverosimile appare la richiesta di intervento a favore del pool europeo degli armamenti, perchè tale questione è di esclusiva competenza dei sette Paesi membri dell'Unione dell'Europa Occidentale.

Si crede invece più probabile che Mendès-France, il quale da quando è al potere ha fatto ogni tentativo possibile per un ravvicinamento fra l'Est e l'Ovest, si sia rivolto ad Eisenhower (e contemporaneamente anche a Churchill) per un nuovo sondaggio in questo senso. La posizione parlamentare del governo francese si sarebbe considerevolmente rinforzata da una risposta positiva.

Invece l'informazione di Washington afferma che il presidente Eisenhower si è limitato ad una «risposta di cortesia».

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Per giocare al «Toto» finiscono in un canale

Per voler giocare al Totocalcio ad ogni costo, tre persone ieri sera hanno rischiato di morire, e tre di esse un ottantenne. I protagonisti della paurosa avventura sono: Giovanni Bonaglia, di 80 anni, abitante a Druent in via Don Cocchi 2, Giuseppe Manfrino, di 46 anni, pure residente a Druent e Giuseppe Ceresole, di 33 anni.

Verso le 22, quando già le ricevitorie di Druent erano chiuse, essi salivano su di una macchina guidata dal Ceresole per dirigersi a Torino dove intendevano consegnare alcune schedine.

L'autista, incitato dai suoi amici ed in particolare dall'ottuagenario, accelerava sempre più la corsa, finchè, nei pressi di Altessano, abbordava una curva troppo velocemente ed usciva di strada andando a rovesciarsi nel canale che fiancheggia la rotabile. Per fortuna il livello dell'acqua è molto basso ed i tre potevano esser tratti in salvo dopo pochi minuti. Soltanto il Bonaglia e il Manfrino hanno dovuto essere trasportati all'ospedale Maria Vittoria dove però i sanitari non hanno loro riscontrato ferite gravi.

Macelleria svuotata dai ladri

La macelleria di Antonio Quaglio, in via S. Donato 41, è stata presa di mira ieri notte dai ladri. I malfattori sono penetrati nella cantina dello stabile e di qui, sfondata una porta, sono passati nel locale sottostante il negozio. Hanno trafugato la carne trovata nel frigorifero; valore messo milione.

Un pazzo armato di scure s'avventa contro i vicini

Uno squilibrato per poco non provocava una raccapricciante tragedia, ieri pomeriggio al Nichelino. Solo la presenza di spirito di una delle vittime prese di mira dal pazzo ha impedito a quest'ultimo di attuare il suo truce proposito.

Luigi Perosino, di 40 anni e residente al Nichelino in via Rutti 7, è un individuo strambo, ma fino a ieri non aveva provocato allarmi tra i conoscenti. Era affetto, soprattutto, da mania di persecuzione ed era convinto che un suo vicino di casa — il signor Giovanni Tominetti, che vive con la moglie e le figlie nello stabile di fronte — lo schernisse insieme alla consorte e alle figlie.

All'improvviso, ieri alle 16,30, il Perosino decise di vendicarsi. Pochi minuti prima aveva incontrato per istrada una delle figlie del Tominetti, e l'aveva accusata di provocarlo continuamente, con sguardi ironici e sorrisi di compatimento. La Tominetti pare abbia troncato la discussione dicendo: «Ma badi ai fatti suoi, ignorante che non è altro!».

Bastò quella frase per suscitare le ire del Perosino. Si precipitò in casa — dove vive con due fratelli, che però in quel momento erano assenti — afferrò una scure, tornò in istrada e si diresse verso l'abitazione dei Tominetti. Con qualche colpo vigoroso di scure sfondò la porta ed entrò nell'alloggio, gridando: «Ve la faccio pagare una volta per tutte, preparatevi a fare una brutta fine!».

Il Tominetti, la moglie e le figlie rimasero terrorizzati alla vista del pazzo, che brandiva la scure come se si apprestasse a compiere una strage. Ma il padrone dell'alloggio si riprese subito, con un balzo raggiunse la cucina. Preso il matterello che serve alla massaia per fare la pasta, tornò nell'anticamera e con mossa fulminea lo calò sulla testa del Perosino. Un secondo colpo glie lo inferse sulla mano che impugnava la scure, e il demente crollò sul pavimento, stordito.

Il Tominetti telefonò allora alla Croce Verde, che inviò sul posto un'autoambulanza. Le due bastonate non avevano fatto gran danno al Perosino, tanto che non fu nemmeno necessario trasportarlo all'ospedale. I militi della Croce Verde lo portarono direttamente — dopo averlo reso innocuo con la «camicia di forza» — in Questura. Interrogatorio, visita da parte di un medico e trasferimento all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Per avvelenamento da chinino è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni lo studente Antonio Cravero, di 26 anni, domiciliato in via Cibrario. I sanitari, dopo le cure, l'hanno dichiarato fuori pericolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi, alle ore 15, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava la

Contessa Emilia Ceriana Mayneri ved. Castelbarco Visconti Simonetta

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli: Maria Teresa con il marito Marcello Beale; Franca; Alessandro con la consorte Elisabetta Crochi a Santa Croce; i cognati marchesa Carmela Vivaldi Pasqua Castelbarco Visconti Simonetta, contessa Clotilde Ceriana Mayneri Grasso, conte Giuseppe e conte Pier Filippo Castelbarco Visconti Simonetta; i nipoti Vivaldi Pasqua, Richeri, Ceriana e Germano; i parenti tutti e gli affezionati Emilio e Luigi Milanesio, Pierina Bosco e Delmira Marconi. I funerali avranno luogo in Torino martedì 25 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Po 23. La cara Salma proseguirà per Casatenovo (Brianza) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 22 gennaio 1955.

Margherita Pedrelli, Marcella, Maurizio e Mariuccia Musso prendono viva parte al dolore che ha colpito i cari amici per la perdita della Mamma.

Tina Feria, Mario e Vittoria Orlei, Nana Schiavone, Geny e Lina Saverino si uniscono al dolore dell'amica Franca per la perdita della sua carissima Mamma.

La Lega Nazionale Donne Italiane partecipa con dolore la morte della Contessa EMILIA CASTELBARCO VISCONTI, madre della propria Vice-Presidente.

Il notaio Giovanni Ghione si unisce al dolore della famiglia.

Pietro, Camilla, Federico Beale piangono con tanto dolore la morte della Contessa EMILIA CERIANA MAYNERI ved. CASTELBARCO VISCONTI SIMONETTA.

L'A.N.D.E. prende viva parte al dolore della sua consigliera Franca di Castelbarco per la dipartita della Madre Contessa EMILIA.

Mercoledì 19 corr., in Oneglia, riunendosi al marito ed al figlio Cesarino, volontario di guerra, morto per la Patria, rendeva l'anima a Dio

Maria Appia ved. Schirru

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: il padre Cesare; la figlia Mirella; le sorelle Zaira ed Angioletta; il fratello Remo con la consorte Pia Revigilo, e le figlie Wilma e Annamaria; i parenti tutti. Si ringraziano i professori, i dottori, le suore e le infermiere dell'Ospedale di San Giovanni, di Oneglia, per le cure prestate con grande cuore; i titolari ed i dipendenti della ditta Fratelli Berio; ed i conoscenti tutti che hanno voluto rendere con lagrime, preghiere e fiori, testimonianza d'amore alla cara Estinta.

Oneglia, villa Agnesi, via Diano Calderina 4.

Torino, via Carlo Capelli, 3.

Cristianamente è spirato il

Dott. Francesco Daprà

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dr. ing. Mario con la moglie Lalla Conti e il piccolo Francesco, la nipote, la cognata, i parenti tutti e l'affezionata Francesca. La famiglia ringrazia in modo particolare il prof. Luciano Daprà per le lunghe cure affettuosamente prestate. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via Berthollet 37. Si prega di non inviare fiori.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Giovanni Pittatore

Ne danno il triste annunzio la figlia Margherita col marito Alessandro Bassini e figlia, il fratello Edoardo, cognate, nipoti, parenti tutti e il caro amico Francesco. I funerali domenica 23 corr. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Lasciò questa terra dopo lunghe sofferenze per ricongiungersi alla sua cara Rosanna

Luisa Bausola nata Sanlorenzo

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio il marito, sorelle, fratello e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento. La Messa di trigesima avrà luogo giovedì 17 febbraio, ore 8, nella parrocchia SS. Nome di Gesù.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Giovanni Rasetti

di anni 78

Ne danno doloroso annunzio la moglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., ore 14,30, partendo da corso Palermo 38 bis. Per volontà del Defunto si dispensa dal portare fiori. La presente serve di ringraziamento e partecipazione.

Dopo anni di sofferenze santamente come visse è mancato il

Dott. Edoardo Bachis

Farmacista

Danno il triste annuncio la moglie Rosa Paltro, i fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Buttigliera d'Asti lunedì ore 9,30. La presente serve di ringraziamento a quanti parteciperanno ai funerali.

Sono sempre vivi nel ricordo dei buoni

Giuseppe Romero
† 26 ottobre 1941

Cav. Pierino Romero
† 23 gennaio 1950

Lunedì 24 gennaio, nella parrocchia N. S. della Salute, saranno celebrate in suffragio Ss. Messe dalle ore 6 alle 9. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Al Signore Iddio misericordioso salgono preghiere propiziatorie per l'anima eletta di

Carlo Ferraris

il cui ricordo nel primo anniversario della sua morte, unisce nelle preci e nel rimpianto i famigliari e quanti conoscendoLo Lo amarono. Le Ss. Messe gregoriane inizieranno lunedì 24 corr., alle ore 7,30, nella parrocchia di San Carlo.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Angelo Suppo

La famiglia lo ricorda con immutato dolore ed affetto a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 24 c.m. alle ore 10, nella Parrocchia di San Giorgio, via Spallanzani.

Nell'ottavo anniversario del compianto

Giuseppe Polissotti

la moglie, la figlia, i generi, i nipoti e parenti tutti lo ricordano. In sua memoria verrà celebrata una S. Messa giovedì 27 gennaio alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Bernardino.

Giovedì 27 ore 8 in Gesù Nazareno, ore 8,30 al Cimitero saranno celebrate Messe per l'anima di

Emilia Orio Calosso

I familiari del compianto

Benedetto Sra

commossi per le dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro, Enti, amici, conoscenti che con fiori, presenza e scritti vollero partecipare al loro immenso dolore. Un devoto pensiero al dott. Teresio Conti che con altissima mente e cuore fraterno curò il caro Defunto.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della SARPOM (Soc. p. Az. Raffineria Padana Olii Minerali) e della Petrolcaltex annunciano con dolore la morte del

N. H.

Marchese Teodolo Theodoli

membro del Consiglio d'amministrazione delle due Società.

La SARPOM (Soc. p. Az. Raffineria Padana Olii Minerali) annuncia con dolore la morte del N. H. Marchese TEODOLO THEODOLI suo consigliere di amministrazione e per lunghi anni Presidente della Società.

La Petrolcaltex annuncia con dolore la morte del N. H. Marchese TEODOLO THEODOLI suo consigliere di amministrazione e per lunghi anni Presidente della Società.

Dirigenti, Impiegati, Operai delle Società SARPOM e Petrolcaltex prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del N. H. Marchese TEODOLO THEODOLI consigliere di amministrazione delle due Società e per lunghi anni loro Presidente.

A soli 27 anni dopo brevissima malattia munita dei Conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Piera Solero n. Drotto

Sposa e mammina esemplare

Inconsolabili e senza conforto ne piangono l'irreparabile perdita il marito Remondino, le sue adoratissime bimbe Maria Teresa e Franca Giuseppina, la mamma, la sorella Delfina, la suocera, i cognati Domenico e Cesare con le rispettive famiglie, Antonio Giacometti e figlie; lo zio Battista e moglie che l'amavano come figlia; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mondrone lunedì 24 corr. ore 10.

In Nizza è deceduta

Maria Truffo ved. Poupon di Bardassano

Ne danno il triste annuncio la figlia Tina col marito Compasso Felice e figli; i parenti tutti. Nella Parrocchia di S. Anna (via Brione) sarà celebrata una Messa martedì 25, alle 9. Torino, corso Lecce 36.

Il 21 gennaio, dopo lunghe sofferenze, decedeva

Giovanna Padino ved. Costa

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, il 23 gennaio 1955.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Angelo Buffa (detto Casalo)

Stuccatore - Arbitro tamburello

la moglie Lo ricorda a tutti quelli che ne conobbero la sua grande bontà. La S. Messa di suffragio sarà celebrata domani 24 corr., ore 9, nella parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato n. 21). E ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'anima buona del

Cav. Achille Vignale

la sua Regina, il figlioccio Ugo, la sorella, i nipoti, Lo ricordano con immutato affetto e profondo dolore ai parenti ed amici. La Messa sarà celebrata il 24 gennaio, alle ore 8, in Asti, nella Parrocchia di S. Maria Nuova.

Asti, 23 gennaio 1955.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Gaetano Turci

la moglie, con immutato dolore, Lo ricorda a tutti i parenti e a quanti Lo conobbero. S. Messa 25 gennaio, ore 8,30, nella parrocchia di Sant'Anna (via Brione 40).

27-1-1953 27-1-1955

Rubens Verani

La famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti gli vollero bene. La S. Messa di suffragio giovedì 27 corr., ore 7,30, chiesa di San Tommaso (via San Tommaso ang. via Pietro Micca).

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 26 corr., alle ore 11, nella chiesa di S. Tommaso (cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore).

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Benedetto

Custode Bealere - di anni 84

Ne danno il doloroso annunzio i figli Andrea con la moglie Cecilia Revel e piccola Giuliana; Giuseppina; il fratello Giovanni e moglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto v. Borgo Dora 22, Collegno. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori.

Ettore Salamone e famiglia partecipano con grande cordoglio al dolore della famiglia Benedetto.

Le Direzioni e gli Utenti dei Consorzi Irrigui Bealere «La Cabala» e «Putea» con dolore annunciano la scomparsa del sig. ANTONIO BENEDETTO loro collaboratore attivo ed onesto, che per oltre cinquant'anni prestò la sua opera diligente e preziosa.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Aghemo

di anni 73

Addolorati ne danno annuncio il figlio Luigi con la moglie Giuseppina Aghemo, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Verres 31. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In suffragio dell'anima eletta della indimenticabile signora

Deodata Crassi in Gracco De Lay

il giorno 24 corr. alle ore 8 sarà celebrata una Messa nella Parrocchia di Testona e altre Messe dalle ore 6 alle 8.30 dal 15 febbraio p.v. nella Chiesa di Gesù Adolescente (Borgo S. Paolo).

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Giuseppe Martini

la famiglia Lo ricorda con una Messa che sarà celebrata mercoledì 26 gennaio, alle ore 8, nella parrocchia di Santa Maria della Scala in Moncalieri.

Prossimo all'80 compleanno ha chiuso oggi serenamente la Sua lunga laboriosa vita

Attilio Bodini

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Enea ed Aldo, le nuore ed i parenti tutti. I funerali seguiranno a Milano lunedì 24 alle ore 13,45, partendo da Via Previati 9. La salma proseguirà per il Cimitero Monumentale di Varese, per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

La Ditta «Cofro» partecipa con dolore la morte del sig. ATTILIO BODINI.

Si associano: Clelia Asteggiano, Anna Banieri, Lucia Cravero, Giannina e Libero Rossi, Arturo e Maria Vittoria Gioia, Pinuccia Giorcelli e Famiglia, Genny Marchetti, Bianca e Nino Abrate, Jolanda e G.B. Pambianco, Elena e Tiziano Geverna.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Pavia ved. Sona

di anni 84

Ne danno il doloroso annunzio: la figlia Adele con il marito dott. Cesare Maccari, la sorella Paola ved. Peretti, i nipoti Sergio Maccari, Giuseppe Peretti e Angiolina Berta Sona; i cugini Rossi, Leumann e parenti tutti. La cara Salma, partendo da via Villa della Regina 21, lunedì 24 c.m. alle ore 14,30, sarà trasportata a Ceresole d'Alba ove seguiranno i funerali alle ore 15,30 e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

26-1-21 26-1-55

P. I. Rinaldo Origlia

Sempre luminosamente presente nel cuore di mamma e papà, che con infinita tenerezza ed immutabile dolore lo ricordano e ne apprezzarono le doti. La Messa in suffragio parr. di Orbassano ore 9 26 c. m. Si ringraziano le gentili persone che si uniscono alle loro preghiere.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Teresa Piumatti nata Mulassano

il marito La ricorda con immutato affetto a parenti ed amici. Messa in suffragio sabato 29, ore 8, Parrocchia S. Rita.

Il 21 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crivello n. Scaglia

Ne danno il triste annunzio il marito, la figlia Teresina col marito Elio Lora e il piccolo Albertino, il figlio Andrea con la moglie Marisa Tosco, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 23 alle ore 8 partendo da corso Moncalieri 47. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Tosco prende viva parte al dolore che ha colpito il genero per la scomparsa della cara Mamma.

Anna Olmo si associa alla famiglia Crivello per l'immatura perdita della cara MARIA.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è spirato il

GEOM. CAV. UFF.

Domizio Cuniberti

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: la moglie Margherita Dellacasa, la sorella Teresa con il figlio dott. Nino Arzani e famiglia, il fratello Edoardo con la moglie, la suocera Giuseppina Scarrone ved. Dellacasa, l'affezionato cognato Alberto Dellacasa, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 10 a Frabosa Soprana ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Rosso nel secondo anniversario della scomparsa del loro caro

Sergio

Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 26 c. m., alle ore 9,30, nella parrocchia di S. Donato. Si ringrazia tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere.

I familiari, profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla Compianta

Teresa Demo nata Bonino

ringraziano: Autorità, Enti, Società e quanti presero parte con fiori, scritti e di presenza al loro profondo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 14 febbraio, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale Immacolata Concezione (via San Donato 21).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Balocco: tel. 43-393, 47-432.

ABBISOGNANDOTI argani betoniere, lavaveglistrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO contanti se buona occasione bilancere, frizione vite 150 circa. Sforzi, Via Adamello 51. B0718

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Bacchetto, Bellezia 3. 11128

CERCO presse occasione 12-15 tonnellate. Telef. 832-278. M0477

COMPRASI, vendesi materiali edili, legname, serramenti, macchinari Decoville. Telef. 20-503. G0437

COMPRO banco ambulante, bilance piccola media portata. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. E1051

[illegible] occasione motore Diesel, cavalli 40, Ansaldo, Arona; specificare. Zito, Palestro 1, Settimo Torinese. F0978

COSTRUTTORI! Prima di acquistare macchine edili, attrezzi, interpellateci. Tecnoedile, Nizza 53. 961

GOMEZ Trevino Mexican Law, Legale Messicano Gomez Trevino. Referenze bancarie. Scrivere in inglese: Box 363, El Paso, Texas. 13363

IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 1516

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Bacchi 24. Telefonare 40-652. 9688

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperi. Occasionissima. Riparazioni, via Parma 1. 8128

SCAFFALI pasticceria, panetteria ottimi, banco bar stagno, vendonsi occasione. Gramsci 12, tel. 34-550. F0067

TORNI, frese per stampi «Salma», presse piegatrici e cesoie «Rapa». Frigero, via Nizza 85 bis. T2457

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Legg. Panizza Agliella, telefono 21-360. 271

TUBI per acqua e gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, pluviali e per fogna, vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribante, via Principi Acaja 61, Torino. T0606

VENDO sega nastro con carrello motore completo buon stato. Telef. 583-683.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARMADI, scaffali, pastiere, banchi, eseguisce artigiano, prezzi miti. Tel. 383-827.

ATTREZZATO laboratorio in serie biancheria uomo, donna, accetta impegni lavorazione merce terzi. Telef. 41-489.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, radiomobili, sofaletto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni, via G. [illegible]; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 60-C. 4728

FACCIAMO piastrellamenti pavimenti distinti di assoluta concorrenza. Interpellateci. Telefonare 383-610. F0291

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 33. Telefonare 86-834. B0274

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano «Facchetti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, via S. Massimo 42.

PICCOLA officina meccanica cerca lavoro, tornio, [illegible]. Tel. 42-175, ore 12.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible] latteria 2.500.000, cartoleria 1.100.000, drogheria 1.400.000, mercerie 1.000.000. Boria, piazza Giulio 12.

ABBIAMO negozio pasta laboratorio macchinario, affitto 20.000, 3.000.000 trattabili. S. Secondo 22, Toppino. B0712

ABBIAMO panetteria 4.100.000 eventuale gerenza. Toppino, S. Secondo 22. B0706

ABBIAMO tabaccheria centrale, retro abitabile, 700.000 trattabili, dilazione. S. Secondo 22, Toppino, tel. 47-042.

ACCONCIATURE signora moderno avviatissimo bene avviato [illegible] eventuale facilitazione pagamento. Telef. 760-075.

AFFARE drogheria 900.000 trattabili, licenza trasferibile, affitto 15.000. Toppino, S. Secondo 22, tel. 47-042. B0706

AFFARE 600.000 cedo cantina attrezzata esportazione vini, [illegible]. Bidoni 21.

AFFARONE cedo bar, superalcoolici, 4 locali, alloggio, zona ottima, prezzo vera occasione. Telefono 587-518. L1197

AFFARONE, centralissimo bagni pubblici, 18 servizi, alloggio 4 camere, facile gestione, 15 anni [illegible] proprietario. Reddito netto oltre 200.000 mensili. Richiesta 6.000.000 trattabili, dilazionabili. Telefonare 687-033. F0951

AFFARONE urge cedere motivi famiglia alimentario salumeria pasta fresca con macchinario, alloggio, [illegible] mita, 2 milioni 800.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

AGNELLERIA, polli, conigli, [illegible] zona commerciale avviata. Richiesta: 1 milione 400.000 trattabili. Condizioni. Telefonare 553-483. 312

ALBERGO centrale 35 vani cediamo 14.000.000. Anglesio, Nizza 9. 1361

ALBERGO zona Valpellice 10 camere, sala pranzo, gioco, bar attrezzatissimo, fitto mite cedesi ritiro commercio, affarone, 4.300.000. Frana, Mercanti 3.

ALIMENTARIO grandioso Porta Nuova [illegible] redditizio con alloggio cedo 2 milioni 800.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

[illegible] stenodattilografa compartecipazione ufficio, [illegible]. Palazzo Città 24. Telef. 49-232. M0623

ATTREZZATA fabbrica gomma [illegible] calandre autoclave trafila presse caldaia nafta cedesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino.

AVVIATA fabbrica cioccolato negozio annesso [illegible] espatrio cedesi percentuali immobili. Reddito 300 mila mensili. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

AVVIATA falegnameria macchinari modernissimi quasi nuovi in [illegible] svendesi, ritiro [illegible]. Tel. 791-415.

AVVIATA osteria, bottiglieria, ritiro commercio cedesi occasione. Cravenzola, Cernaia 40. 109

AVVIATA tintoria lavanderia industriale cerca socio apporto piccolo capitale, maggior sviluppo. Telefonare 520-369.

AVVIATISSIMA azienda artigiana pantofole lusso comuni associerebbe socio amministratore piccolo capitale. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. M0545

AVVIATISSIMA latteria gelateria bar pasticceria, forte lavoro, cedesi con alloggio. Trattasi direttamente. Telefonare 386-332, ore 8-10, 21-23. L6000

AVVIATISSIMA rinomata centrale azienda confezioni e tessuti dettaglio ingrosso città Provincia cedesi. Rivolgersi dott. Carboneri, Mondovì, telefono 274.

AVVIATISSIMO caffè bar Totocalcio vicinanze Torino, cedesi. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. L0840

AVVIATISSIMO laboratorio valigeria, pelletteria con macchinario moderno cerca socio per maggior sviluppo azienda. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio mercerie cedesi per causa malattia. Telefonare 694-473.

AVVIATISSIMO negozio ottica fotografia radio televisione [illegible] impianti modernissimi ammezzato a vasto magazzino cedo urgentemente motivo espatrio. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino.

AVVIATO negozio [illegible] maglieria cedesi causa malattia. Telefonare 770-834.

BACCHETTA, Alfieri 20, cede panetterie, forni moderni, città e provincia, facilitazioni pagamento. T3272

BAR biliardi cercasi gerente. Tel. 283-903.

BARBIERE causa trasferimento cedesi via Monginevro 100. F0036

BUON interesse più lavoro sicuro persona anche residente fuori Torino, cercasi 3-4.000.000 rimborsabili uno all'anno. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

CARTOLERIA avviata cedesi. Telefonare 80-186, dalle 12 alle 14. F1052

CARTOLERIA, chincaglieria, libreria, giocattoli, zona commerciale, avviata, cedesi. Telefonare 695-121. L1304

CAUSA altri impegni cedesi redditizia fabbrica piombini facile gestione. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F0947

CAUSA espatrio cedesi attrezzata moto agenzia vendita, riparazioni. Telefonare 771-194. G0441

CAUSA malattia cedesi avviata carrozzeria. Telefonare 381-436. F1930

CAUSA malattia cedesi avviato negozio abbigliamento vicinanze Riv. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F0905

CAUSA malattia urge cedere centrale subagenzia riparazioni [illegible]. Tel. 40-487.

CAUSA scioglimento società vendesi distributore benzina con alloggio 4.000.000. Facilità pagamento. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B0622

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI avviatissima merceria, forniture sarti, con altro negozio vuoto adiacente. Telefonare 45-061. F0243

CEDESI avviatissimo negozio mercerie. Telef. 284-280, ore negozio. B0715

CEDESI confetteria annesso laboratorio posizione [illegible] richiesta 1.250.000. Telefonare 525-012. L1814

CEDESI causa ampliamento azienda laboratorio per la stampa di cartoline in vera fotografia, produzione 10.000 giornaliere, ottimo affare. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B0785

CEDESI negozio avviatissimo confezione signore. Telefono 538-796. F0614

CEDESI negozio di acconciature signore, centrale causa malattia. Telef. [illegible].

CEDESI negozio centrale angolare quattro vetrine, grande passaggio. Telefonare 683-916, 582-279. F1021

CEDESI pastificio con alloggio. Telefonare ore pasti 71-321. M0381

CEDESI ragione salute, età, negozio nuovo, manufatti uomo, donna, bambini, sartoria, drapperia bene avviato, reddito sicuro, unico nel rione. Rivolgersi corso Regio Parco 169, telef. 284-291.

CEDO avviato negozio macchine [illegible] zona priva concorrenza. Telef. 890-819.

CEDO profumeria bigiotteria poco ammontare eventualmente permuterei alloggio. Bellezia 12. L1098

CENTRALE bar, biliardi, gelati, alloggio, affitto 22 mensili, cedesi L. 4.000.000. Telefonare 887.586. G0589

CENTRALISSIMO bar causa trasferimento familiare cedesi sotto prezzo, Cravenzola, Cernaia 40. 109

CERCASI per miglioramento lavoro uno oppure due milioni, garanzia stabili. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. F0973

CERCHIAMO mutuo su terreno bellissima posizione per fabbricato industriale e civile. Massima garanzia, serietà. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.

CERCO persona o rilevo panetteria, bar, drogheria, commestibile. Telef. 386-974.

CERCO mutuo quattro milioni garantiti su immobili valore quadruplo. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 856

COLLABORATORE collaboratrice apportante frazione capitale assicurasi 15% et impiego. Rosci, Po 22. G0585

COMMESTIBILI drogheria, vini, con alloggio cedo urgentemente. Affare! Telefonare: 687-858. 181

CROCETTA cedesi maglieria filati, posto commerciale, avviato. Cravenzola, Cernaia 40. 198

DROGHERIA [illegible] posizione centrale, scelta clientela, cedesi buone condizioni. Scrivere a cassetta 115-E, Pubblimau, Biella. 1248

FABBRICA prodotti chimici quarantennale possiede formule estere. Prodotti largo consumo, legalmente protetti, già in commercio e richiesti cerca organizzazione o capitalista per lancio tutta Italia, alto utile. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.

FALLIMENTO cedesi negozio commestibili merce vicinissimo Torino. Telefonare al Curatore 521-034. B0645

FARMACIA Torino, altra prov. Cuneo, cedonsi. Letitico, Principe Tommaso 31.

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 687-012. 8493

FINANZIATORE cerca impresa edile per costruenda casa condominiale. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L1362

FOTO ottica cedesi avviato negozio. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino.

FRANA, Mercanti 3, cede panetteria provincia [illegible] carbone 4.000.000; drogheria bollettone, angolare, fortissimo incasso 4.200.000; latteria 120 litri 7 milioni; rivendita pane 170 kg. 4.200.000; albergo vicinanze stazione Porta Nuova 7.500.000. 286

GABETTI, Pio V 5, cede autorimessa moderna bellissima, 80 vetture, 100 scooter, lunga locazione 7.500.000. 226

GERENTI per commestibile con piccolo alloggio cercasi. Tel. 296-187. F0949

[illegible] francese, 35enne, cerca dottore o chiromante per collaborare. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta commerciale, industriale apparecchi precisione, conosciutissima Italia Estero cedo Casa 40.000.000. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino.

ISTITUTO di bellezza in Bologna, avviatissimo, rinomato vasta clientela, moderna completa attrezzatura, ambiente elegante cedesi. Cassetta 21-E Sicap Bologna.

LATTERIA zona commercialissima alloggio cediamo condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 241

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LOCALE per stagione estiva competente cerca per gestire o affittare. Scrivere cassetta 113 E, Pubblimau, Biella.

MEDICO [illegible] specializzato cercasi per collaborare studi attrezzatissimi Torino e provincia, apportando possibilmente studio o capitale. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. B0724

NEGOZIO centralissimo [illegible] avviatissimo, ottime condizioni pagamento, cedesi causa famiglia. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L1368

MERCERIA avviatissima grandioso retro cediamo 800.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 241

NEGOZIO, colori, detersivi, zona commercialissima, cedesi urgentemente 1 milione. Telefonare: 687-858. [illegible]

OFFICINA attrezzata per media carpenteria e serramenti in ferro cedesi miglior offerente. Telefonare 286-825. [illegible]

OFFICINA avviata lavoro 4 persone cedo. Richiesta: 1.800.000 trattabili. Telefonare 653-683. 318

[illegible] sviluppo attività cinematografica, elevato reddito [illegible] sovvenzionatore. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. L1170

PANETTERIA forno elettrico 6 q.li negozio cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T3272

PARRUCCHIERE uomo, Ba., due posti, tutto attrezzato, con alloggio, ottimo lavoro, cedesi 350.000 senza operazione, Balma, Sacchi 34. 1130

PASTE alimentari con alloggio, cedo, avviatissimo, occasione. Telef. 53-601.

PERSONALE amministrativo disposto entrare seria Società commercio macchine utensili apportando due milioni offresi compartecipazione impiego. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. L1379

PETTINATRICE cede negozio con retro, Telef. 22-838. L0786

PETTINATRICE modernissimo con alloggio causa malattia svendesi urgentemente 505.000. Telefonare 534-183, pasti.

PICCOLA industria, lavoro sicuro, clienti massima tranquillità cerca prestito finanziatore maggior sviluppo. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. M0230

PORTA Nuova cedesi pensione signorile, 7 vani. Telef. 62-522. M0400

PRIMARIA azienda alimentari cerca parenti conduzione negozi. Inutile offrirsi se non praticissimi, indicando referenze. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino.

PRIVATO cede avviato commestibile alloggetto 1.800.000 zona sicuro avvenire. Telefonare 696-317. L0822

PRIVATO cerca piccola tabaccheria anche da avviare. Telef. 523-160, pomeriggio. G0404

PRIVATO compra licenza alimentari. Telefonare al 25-956. L0678

PRIVATO vende autorimessa stazione servizio officina capienza 60 vetture, 5 milioni, contratto novennale. Tel. 284-222.

RIMETTESI negozio pettinatrice, via Chivasso 18. [illegible]

RIVOLI cedesi cartoleria giocattoli e profumi, via Frat. Piol 43. B0536

SERIO ingegnere, disposto associarsi et [illegible] nuovi lavori, cercasi da impresa Costruzioni, attrezzata cemento armato. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.

TECNICO esperienza teorica, pratica trentennale, inizierebbe lavorazioni articoli, forte consumo, introdotto [illegible] automobilistico italiano, estero, vasta clientela, esaminerebbe combinazione sociale sistemando persona volenterosa, disposta collaborare con mansioni amministrative apportando minimo 15.000.000, indispensabile referenze, massima serietà, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. B0773

TINTORIA avviatissima urge cedere affarone un negozio. Telefonare [illegible].

TINTOSTIRERIA avviatissima, Vanchiglietta, negozio, [illegible], camera, fitto 14.000, cedo 600.000. Telef. 47-636.

[illegible] commercio alimentari ingrosso con rappresentanze depositi primarie case cerca socio apporti 5 milioni. Massima serietà. Scrivere [illegible] 9150, SPI, Torino. G0310

URGE cedere miglior offerente causa matrimonio negozio mercerie. Tel. 760-272.

URGE [illegible] avviato laboratorio materassaio con attrezzatura. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. [illegible]

URGEMI cedere abbigliamento vicinanze Porta Nuova richiesta 1.300.000. Telefonare 528-012. L1212

VENDO avviatissimo magazzeno legna carboni con alloggio. Audano Francia 442.

VENDO blocco bar superalcoolici, incasso 12.000; prezzo vantaggioso. Telefonare 82-031. M0270

VERA occasione, causa militare cedesi negozio utensileria. Telefono 81-014.

600.000 cedesi negozio fiori con alloggio, trattabile. Telef. 60-273. F1027

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi sblocco. Piazza Chironi, 10, portineria 14,30-18.

ABBELLITO alloggio, giardini Reali, 7 camere, tutte comodità, vendesi. Telefono 56-027. M0479

ABBIAMO alloggi due tre quattro camere liberi, liberi sblocco. Visite 16-17,30. Corso Trapani 67. 181

ABBIAMO alloggi lussuosi occupati e due tre camere, doppi servizi, ascensore, vendiamo convenientissimi via Nazzaro, 3. Visite: giovedì, sabato, ore 14-16.

ABBIAMO alloggi sbloccati corso Casale 139, uno, due camere, servizi, vendiamo convenientissimi. Visite: giovedì, venerdì, sabato. Ore 17-19. 128

ABBIAMO cascine Monferrato fertilissime, giornate 140, richiesta 30.000.000; altra 38, 6.500.000; altra 70, 40.000.000; altra 50, 20.000.000; altra 18, 11.000.000. Toppino, S. Secondo 22. B0706

ABBIAMO negozio muri angolare centrale 210 mq. vendiamo sette milioni. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 1301

ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi subito, vendonsi, Pollenzo 7 (Lingotto). Telefono 524-096. 181

ABBIAMO [illegible] alloggio signorile 3 camere, cucinino affittato, alto reddito, vende Domus, Garibaldi, 39.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. pom. Cantatore 333-307.

ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare pom. Cantatore 333-307. T0852

ABITABILE subito vendiamo Lingotto alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206

ABITABILE subito vendiamo via Bologna alloggio camera tinello cucinino termo bagno, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 206

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera cucina servizi, Lire 1.500.000. Domus, Garibaldi 39. 206

ABITABILI primavera vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinotto, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206

ABITABILI subito vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206

ABITABILI subito vendonsi nuovi alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Buenos Aires 52. F0776

ACQUISTASI casa 12.000.000-35.000.000, anche bloccata. Pietro Micca 3, Bersano.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto [illegible]. Facilitazioni pagamento. 9445

ACQUISTASI [illegible] diecimila quindicimila ventimila zona corso Moncalieri, Nichelino. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. B0665

ACQUISTO alloggio libero tre camere, cucina, disimpegni, zona centrale. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. L0933

ACQUISTO alloggio paraggi corso Re Umberto, Crocetta, 5, 6, 7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Tel. 527-518, 47-830. T8695

ACQUISTO contanti muri negozi liberi occupati, alloggio centrale, signorile. Telefonare 86-202. 372

ACQUISTO da privato 3 camere, servizi, primo piano con annesso laboratorio nel cortile. Telef. 20-087. G0435

ACQUISTO direttamente due camere, servizi, signorili libere. Telefonare 47-387.

AFFARE vendesi muri, negozi nuova costruzione uso alimentari. Telef. 81-253.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, S. Antonio da Padova 14. Tratta «Illia». Telefono 88-809. 235

AGENZIA Cavour 7, vende, camera cucina, entratina, libera sblocco, 3° piano, 800.000, contanti 300.000, rimanente dilazionando; altra grandissima camera, 400.000, metà subito, rimanente dilazionando. 364

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera, cucina bloccata, Lingotto, 750.000

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente, libera subito, 650.000 Vanchiglia. 335

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casetta quattro camere, giardino, libera subito, Moncalieri, 2.800.000 oppure permuta con stabile a Torino pagando differenza. 335

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio, via Napione, sbloccati, 2.000.000. 335

AGNELLERIA con proprietà muraria, avviatissima, vendo complessivamente 3.500.000. Telefono 527-513. L1190

ALLOGGETTO nuovo libero S. Paolo: 1.350.000; altro S. Rita; volendo negozio. Affarone. Telefonare 383-934. L1358

ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti, 2, 3, 4, 5 servizi, vendonsi, affittansi: corso Ferrucci 92, 94. Visite cantiere. 34

ALLOGGI liberi, [illegible] sblocco due tre camere cucina, vendonsi. [illegible], 19-21. Visite 16,30-18. 181

ALLOGGI, negozi, uffici vendonsi, posizione soleggiata, fronte su corso San [illegible] 45. Telefonare 80-717. [illegible]

ALLOGGI nuovi Mirafiori, una, due camere tinello cucinino, termo centrale bagno, pronti marzo, vendonsi 750.000 camera. Telefonare 520-525. Visite pomeriggio cantiere, Camillo Riccio 46.

ALLOGGI signorili moderni, [illegible] camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 700-633. 655

ALLOGGI tre quattro camere cucina servizi. Ultime signorili, via Valperga Caluso 16, pronti primavera, prenotansi. Telefono 47-184. T0400

ALLOGGI 1-2 camere, ogni comodità, mutuo, facilitazioni, vendo. S. [illegible].

ALLOGGI 1, 3 camere servizi termo bagno ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 961

ALLOGGIO grandioso 4 camere, cucinino, servizi, termo, bagno, pressi via Po. piano quarto, affittato anni tre 21.000 mensili, vendo 2.800.000 più 500.000 mutuo. Telefonare 527-513. L1310

ALLOGGIO nuovo reddito 12 %, o libero; via Aosta e, 15 alloggio occupato possibilità negozio, 1.200.000 sbloccabile, 2 camere cortile occupate 690.000. Via S. Ottavio 36, telef. 22-604, dilazioni.

ALLOGGIO signorile via Buenos Aires, 2 camere, tinello, cucinino, affittato 21 mila mensili, vende facilitando Domus, Garibaldi 39. 206

ALLOGGIO 4 camere, cucina, doppi servizi, moderno Crocetta vendesi. Telefonare 385-010. 677

AMMINISTRAZIONE case assume geometra Della Bella, Cibrario 12, telef. 44-878. Serietà, convenienza. 201

APPARTAMENTI magnifici, lussuosi Quartier-Giardino: 5 vani 1.690.000. Convenientissimo investimento, sicuro, reddito. Sici, viale Milano, Rapallo.

APPARTAMENTO 7 camere doppi servizi libero casa signorile paraggi [illegible], termocentrale, 200 mq., piano rialzato, vendo facilitando. Tel. 58-346 - 779-282.

ASSUMEREI amministrazione case, compenso affitto, alloggio casa moderna. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via S. Domenico uno, tre, cinque. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria) S. Domenico 1. 760

ATTENZIONE! Vanchiglia, [illegible] 2 grandissime camere, reddito 96.000 annue, 1.000.000. Altre, reddito 84.000 annue, 830.000. Agenzia Cavour 7. 364

AUTORIMESSE private vendonsi [illegible] Inghilterra 25. Rivolgersi portineria.

AVRETE 10 % reddito annuo, acquistando 2 camere mq. 60; altre 800.000, reddito 84.000 annue; camera con cantina reddito 36.000 annue, 700.000. Agenzia Cavour 7. Telefono 527-744. 364

BARRIERA Nizza: casa nuova, sopraelevabile, 9 camere, negozi, magazzino 150 mq., reddito 1.100.000, vendesi 11.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CAMERA gabinetto, 2, 3 camere gabinetto vendo. Corso Spezia 55, pomeriggio.

CAMERE 36-40 libere, centrali, indipendenti, possibilità uffici cerca società bancaria. Telefonare 333-868. 234

CASA nuova da 20-60.000.000 l'Immobiliare Anglesio, compra pagando contanti. Telefonare: 682-833. 1361

CASA occupata acquisto da privato, massimo 30.000.000. Intermediari. Telefonare 671-703. G0531

CASA [illegible] camere reddito 3.540.000 vendesi 58.000.000 facilitazioni. Pietro Micca 5, Bersano. L0932

CASA 15 km. Torino strada statale Genova, 14 camere terreno cintato alto reddito. Tratta Piemontese, Nizza 17. 248

CASE, l'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, avanza su frazionamenti, su affitti su costruzioni, fiducia, serietà. Tel.: 682-833.

CASE l'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, compra, vende, fraziona per conto terzi: palazzi, case lussuose, case nuove, case bloccate, [illegible]. Informazioni gratuite. Telefonare: 682-833. 1361

CASE vendendo, ricordate Anglesio, Nizza 9, telefono: 682-833, realizzerete i più alti prezzi. Dispone ottima clientela.

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso [illegible] 16. 665

CASETTA libera vicinanze Unica tre camere, servizi, magazzino 400 mq. terreno, vende Capriolo, Misericordia 1.

CAV. Conti, Bertola 13, vende negozi occupati centralissimi: 7-15.000.000.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi tre camere servizi casa tipo villa. Visite: 14,30-16. Buttigliera 7 (Gran Madre). [illegible]

CASTER, corso [illegible] 52, vende alloggi una, due camere servizi negozi liberi, liberi sblocco. Visite: 15-18. Domodossola 64. 181

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi uno, due camere, cucina abitabili, liberi sblocco. Visite: 16-18, Richelmy 5.

CAUSA espatrio urgenti vendere lussuoso alloggio centrale con o senza arredamento. Telefonare 51-[illegible]. [illegible]

CAV. Conti, Bertola 13, vende quattro negozi nuovi, [illegible] Francia, 6 milioni 500.000. 195

CAV. Conti, Bertola 13, vende alloggio centralissimo signorile, 4 camere, servizi, 9.500.000. 195

CAV. Conti, Bertola 13, vende ultimi alloggi signorili, negozi, San Donato angolo Galvani. 195

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende alloggi liberi e occupati, altri nuovi [illegible] mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, San Paolo, Crocetta, Santa Rita, centralissimi. 189

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende Bramante 8 angolo Unione Sovietica alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere abitabili subito, [illegible] 20%, facilitazioni. Visite 14,30-16. 189

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende centralissimi Mazzini 12, alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 15-17. 189

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo [illegible] alloggi signorili pronti subito, 2-5 camere accessori, convenientissimi, mutuo 20%. Facilitazioni. Visite 16-17. 189

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende corso Unione Sovietica 47 alloggi 2-4 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 15-17. 189

CERRATO, Berthollet 19, vende Grassi 12 ultimi 3 alloggi 2 camere cucina-5 camere cucina liberi sblocco. Tel. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende via Le Chiuse 69 alloggi signorili 3-6 camere, garages, liberi occupati, tutti comforts, facilitando. Visite 15-16,30.

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende via Millio 35 angolo via Rio de Janeiro bellissimi alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, doppi servizi, termo bagno [illegible] paramano. Visite 17-18,30.

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende via Pellico 10 alloggi liberi, occupati, 3 camere cucina, convenientissimi. Visite 16,30-18. 189

[illegible] camera centrale, indipendente per ufficio. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. M0266

CON lunghissime rateazioni, anche senza anticipi, vendiamo [illegible] alloggetti occupati, casa recente, paramano, via Cortemilia 20, ore 15-17. Affarone.

CON minimo di anticipo e con lunghissime rateazioni vendiamo ultimi alloggetti liberi e occupati, casa solidissima, ascensore, corso Regina Margherita 242, ore 16-17. 699

CONVENIENTEMENTE vendonsi Fiat-Lingotto alloggi una, due camere cucina, liberi. Telefonare 683-084. F0728

CORSO [illegible] vendo alloggio occupato tre camere, cucina, servizi, casa seminuova, piano rialzato 2.500.000. Telef. 47-830.

CORSO Dante 81, bella costruzione alloggetti 3-4-5 camere, cucina, [illegible] prezzi. Visite 15-17. 236

COSTRUTTORI vendesi direttamente terreno fabbricabile su corso sfruttabile [illegible] piani fuori terra, totale camere 200. Moncalieri, via Alfieri 4. [illegible]

CRIMEA, in palazzotto signorile, due alloggi quattro, dieci camere, doppi servizi, garage, giardino, vendonsi. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. G0425

CROCETTA vendo alloggi occupati 1-2-3-4-5 camere, servizi, termo centrale. Telefoni: 47-830, 527-513. B0502

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili, tre camere, servizi; grandiosi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi. Nuova costruzione via Cosmo 19, dalle 14,30-16 (presso via Villa Regina), telef. 653 707. B0356

DISPONENDO mq. 2000 terreno industriale zona corso Giulio Cesare esamineremo qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. F0109

ENTE finanziario impiega 200.000.000 acquisto case qualunque tipo, possibilmente negozi. Formulare offerta cassetta 1157. SPI, Torino. 816

FERRERO, Po 2, vende terreni fabbricabili Torino, San Mauro, Settimo, Pino Torinese, Moncalieri. 221

FERRERO, Po 2, vende villette, casette Torino dintorni. 221

FERRERO, Po 2, vende alloggi due, tre, quattro camere servizi. 221

FERRERO, Po 2, vende cascine 9-10-12 giornate. 221

FIRENZE, bella piazza [illegible] centro, vendesi favoloso palazzo '800, completamente libero. Quattro piani, grandi saloni, mc. 7050, cantine, termo centrale, condizioni statiche buone. Superficie coperta 1735, 40 mil. sollecito pagamento. Ing. Becucci, viale Mille 153. Firenze.

GEOMETRA Polero vende lotti terreno ottime posizioni Lesmann, Santa Maria. Telefonare 781-406. [illegible]

INDUSTRIALE acquista urgentemente grande stabile periferia Torino con salette-saloni, terreno, disponibile entro mesi sei. Pagamento contanti. Tel. 47-337.

[illegible] vendo: alloggi case ville terreni (frazionamenti). Principe Tommaso 31.

LIBERO primavera vendo camera, cucina; altro 2 camere, cucina, bloccate. Via [illegible] 82-32. Pomeriggio 16-18.

LOCALI 150 mq. liberi, adatti laboratori, uffici, garages vendonsi. Telef. 53-601.

MURI bar angolare, 5 vetrine, zona eccellente, reddito 720.000 annue assicuratissimi, vendo 8.200.000. Tel. 527-513.

MURI negozio, zona commerciale, vendonsi 1.000.000. Agenzia Cavour 7.

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità, ist. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. T2131

NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittati genere sicuro affidamento, reddito netto 10%, vendiamo zone diverse. Studio Commerciale, corso Re Umberto 63. Telefoni: 47-830, [illegible]. F0000

NEGOZIO reddito 12% vendiamo 3 milioni 600.000; affarone, Anglesio, Nizza 9. Telefono: 682-833. 128

NEGOZIO, retro, servizi, nuovo vendo. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

PALAZZINA nuova, vendo alloggio, tre camere cucinino bagno, ripostiglio, entrata, cantina, mq. 35 terreno, 2.500.000. Città Giardino, Mirafiori, tel. 557-229.

PALAZZO moderno 180 vani, autorimessa, ascensore, giardino (corso signorile), cedesi pacchetto azionario, causa divisione. Immobiliare Gilotta, Portici Barbaroux 4.

PIAZZA mercato Sansalvario, vendonsi quattro camere libere pulite, ascensore, termo. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L1110

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista per conto terzi casa bloccata semibloccata, spesa 20-30.000.000 possibilmente negozi. Telefonare 61-729. 246

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista terreno costruzione casa 40-50 camere pagamento contanti o alloggi, zona San Paolo Parella. Telefonare 61-730. 246

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista villette 5-6 camere zona Francia, Santa Rita, Parella. Telefonare 61-729. 246

PIEMONTESE, Nizza 17, assume incarichi di frazionamento case alloggi, anticipando quote di garanzia. Telef. 61-729.

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista case preferibilmente in costruzione con alloggi piccoli, zona indifferente purchè comoda tram. Telefonare 61-729. 246

PIEMONTESE, Nizza 17, telefono 61-729, vi ricorda che da oltre vent'anni tratta la compra-vendita case terreni per conto terzi. Rivolgetevi con fiducia. 246

PIEMONTESE, Nizza 17, vende casa 10 camere nuova costruzione vicinanze Trofarello, 4 camere libere. Telefonare 61-729.

POLETTI, 45-005, prende case in frazionamento anticipando 70%, pagando prezzo massimo. 818

POLETTI, Giolitti 4, prende in amministrazione stabili, anticipando annualità affitto. 818

PORTANUOVA, libero subito, due camere, cucina, accessori, vendonsi. Serga, Magenta 5. 347

PORTA Nuova vendesi alloggetto servizi libero. Mobilificio Torino, telef. 524-005.

PRESSI piazza Santa Giulia, camera libera, adatta abitazione o magazzino, vendo 700.000. Camera cucina libera, 1.200.000, possibilità affittarle 12.000 mensili. Camera cucina occupata vendo ottimo prezzo. Agenzia Cavour 7. Telefono 527-744. 364

PRINCIPESSA Clotilde 38, privato vende causa partenza 4 camere libere e 2 occupate. Visite sabato, lunedì, martedì, mercoledì, 14-16. 40

PRIVATO acquista alloggio libero casa signorile, comodità moderne, massimo 7.000.000, pagamento contanti. Telefonare 32-684 mattino. B0578

PRIVATO acquista villetta o terreno fabbricabile zona strettamente Gran Madre. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.

PRIVATO compra casetta villetta 3-4 camere, giardino, zona S. Rita. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. L1190

PRIVATO compera contanti alloggio libero signorile 4-6 camere, servizi. Telefonare 36-202. 372

PRIVATO vende in Moncalieri inizio strada Genova complessivi circa mq. 1700 comprese casetta 3 camere, termo centrale, scala marmo e capannoni industriali coperti per mq. 1300 circa. Telefonare 61-073. Lusso, Saluzzo 20.

ROSSELLI 40 [illegible] alloggi signorili, alloggi occupati 1-2-3 camere più servizi. Visite lunedì, mercoledì, sabato ore 15-17.

SAN Mauro Torinese vendesi terreno mq. 5000 anche piccoli lotti. Tel. 553-214.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a [illegible] vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 250

SAN Salvario cerco alloggio 4-5 camere; servizi moderni, libero. Tel.: 65-501.

TERRENI civili industriali semicentrali periferia diverse vendonsi anche piccoli lotti. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENI civili industriali, vendo convenientemente zone diverse. Mondo. Telefono 562-370. L0924

TERRENO acquistasi metri seimila ottomila diecimila zona Francia, San Paolo, Santa Rita. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. B0663

TERRENO costruttore acquista lotto zona Orbassano Fiat Mirafiori: Tel. 365-031.

TERRENO fabbricabile mq. 7000 barriera Lanzo. Vendo eventualmente fraziono. Telef. 293-216. L0772

TERRENO mq. 600, accesso camion libero, vendo. Briccarello 3, pomeriggio.

TERRENO piccoli e grandi lotti vendesi. Regione Sassi. Telefono 890-017.

TERRENO pressi corso Montegrappa, 30 camere, vendo occasione. Telef. 47-830.

TRE camere II piano Duchessa Jolanda 1.800.000, alloggio Lingotto 3 camere servizi 1.050.000 vendonsi. Telefonare 20-507.

UVAN vende signorili appartamenti 2-6 camere doppi servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico. 384

UVAN vende signorili appartamenti 2 camere tinello cucinino servizi, via San [illegible] angolo via Galvani e via Vidua.

UVAN vende economici appartamenti ascensore termo bagno, piazza Mattirolo angolo via Belgirate, una due camere tinello cucinino. 384

UVAN vende appartamenti 2 camere tinello cucinino termo bagno, via Generale Dean 2 (Chiesa della Salute).

UVAN prenota ampi negozi in case di nuova costruzione, corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 384

UVAN privata signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere doppi servizi. 384

UVAN, corso Palestro 10, vende moderni signorili appartamenti da una a cinque camere, corso Adriatico. 384

UVAN, corso Palestro 10, tel. 528-250/51 vende economici alloggi da una a cinque camere, doppi servizi, ogni conforto, corso Rosselli 111. 384

UVAN, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateazione il pagamento fino a cinque anni. 384

UVAN, corso Palestro 10, tel. 528-250/51 ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 60 % in rateazioni mensili fino a cinque anni; 20 % mutuo venticinquennale. 384

VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410; 527-411 vende convenientemente alloggi 2-3 camere e locali uso uffici occupati stabile via Garibaldi angolo via Consolata. 5167

VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410; 527-411 vende convenientemente camere e soffitte occupate stabile via Orfane angolo Giacosa.

VAI, Amministrazione, Monte Pietà 2, telefoni 527-410; 527-411 vende alloggi occupati due, tre, quattro camere stabile pressi [illegible] Manzoni, Valentino.

VARAZZE 4 angolo [illegible] vendo 2-4 camere libere sblocco. Visite 15,30-17,30.

VENDESI alloggio elegantissimo secondo piano, palazzotto fronte Valentino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore. Telef. 683-767. B0326

VENDO [illegible] camera cucina centrale libero, 1.100.000, Graziano, Saluzzo 5.

VENDO laboratorio industria silenziosa con o senza alloggio e alloggi una camera sola, una due camere servizi. Telefonare 291-205; 293-630. B0049

VENDO [illegible] camera vecchia grande pianterreno. Asinari Bernezzo 138. [illegible] G0500

VENDO terreno fabbricabile [illegible] Bosna e radiale Moncalieri. Antonio. Telefono: 61-073, Saluzzo 20. 291

VENDO terreno frazionato grande e piccoli lotti 25.000 mq. Regina Margherita. Telefono 781-405. B0578

VENDONSI alloggi nuovi, sopraelevazione, camera, cucina, due camere, cucina, vicinanze Cent. Via Bologna 90. Visite: ore 15-17. 217

VENDONSI alloggi [illegible] S. Rita, Madonna del Pilone. Prenotazioni altre zone. Telefonare 567-220. T3608

VENDONSI villini zona Alassio Albenga 1.500.000, 5 vani con giardino vicino mare, vista panoramica, clima costantemente mite. Rivolgersi Villaggio «Iris», Albenga. 1344

VIA Arona 22 bis, nuova costruzione, vendesi ultimo alloggio signorile tre camere più servizi, tutti conforti, libero subito. Rivolgersi Columbi. B0078

VIA Taggia 6, alloggi altamente signorili panoramici su campo Torino 1-2-3 camere, servizi completi, giardino, ogni comfort vendonsi. Geom. Bertaglia. Telef. 283-535 oppure visite cantiere pomeriggio. L1085

VILLA 10 camere, giardino 330 mq., garage, posizione centrale angolare, vendesi. Telef. 61-518 ore ufficio. B0033

ZONA tra S. Rita e scuole Mirafiori vendonsi lotti terreno da 1000 a 4000 metri. Telefonare 44-708. G0491

1.550.000 irriducibili privato vende camera cucina libera, in ordine, doppia aria, soleggiatissima, due balconcini su strada, primo piano, via [illegible] (stazione Dora). Volendolo occupato, reddito netto 12%. Telef. 53-308. 1380

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggio uso ufficio zona [illegible], ammezzati, 4 locali, affittiamo 23.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. Tel.: 682-833.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, negozio, ufficio. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 201

AFFITTANSI negozi volendo alloggio posizione incantevole per elettrauto. Telefono 871-310. G0561

AFFITTASI camera indipendente, Vanchiglia; due camere, uso negozio Regio Parco; alloggio tre camere, cucina, bagno, San Paolo. Telef. 44-728.

AFFITTASI Campidoglio seminterrato, luminoso, mq. 130, unico salone, adatto deposito. Telef. 771-387, ore pasti.

AFFITTASI Collegno locali rustici mq. 500, qualsiasi industria, adatti conceria, carpenteria, segheria, deposito edilizia, industria rumorosa. Acqua, forza, telefono. Telefonare 761-203. B0588

AFFITTASI garage pressi stazione Dora, casa signorile, adatto magazzino, artigiano silenzioso, 8500 mensili. Telefono 26-814, ore ufficio. M0184

AFFITTASI garage, via [illegible] 18, telefonare 45-277 dalle 20 alle 21. M0500

AFFITTASI, vendesi Campidoglio, alloggio mq. 156, piano rialzato, vasto salone divisibile, adattissimo uffici. Tel. 771-387, ore pasti.

AFFITTO locali 300 metri [illegible] cortile proprio tettoia forza servizi. Telefonare 698-726. F1032

AMPI locali adatti ufficio commercio magazzino offronsi. Via Cumiana 46.

BORGATA Parella, affittansi negozio, alloggi una due camere, Telef. 521-583.

CEDESI negozio retro alloggetto Balbis 6, sartoria. F1267

CENTRALISSIMA posizione affittasi subito alloggio quattro locali primo piano uso ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 50-440 ore ufficio. B0564

CENTRALISSIMI 2-3 locali uso studio dentistico cercansi. Telefonare 591-282.

CERCASI locale industriale, uso carrozzeria, mq. 300. Telefono 683-640.

CERCASI terreno cintato oltre mq. 800 parzialmente coperto anche periferico. Telefonare 50-868. B0630

CERCHIAMO 5 locali ufficio telefono centrali. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca affittare zona centro uffici 5 stanze servizi. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino. G0373

IN piazza Vittorio Veneto cedonsi due ampi negozi. Telefonare 86-884. 1036

IN zona commerciale cerco negozio vuoto con retro per [illegible]. Tel. 790-404.

LOCALI 160 mq. laboratori, uffici, garage [illegible]. Telefonare 553-860.

NEGOZIO [illegible] nuovo affittasi. Telefonare 73-214. L1285

NEGOZIO retro spazioso, liberi subito, su corso. Scrivere specificatamente cassetta 2201, SPI, Torino. F0315

NEGOZIO 50 mq. circa affittasi, via Asinari. Telefonare 53-601. 236

PRIVATO affitta mq. 75 seminterrato luminoso riscaldato fossa auto luce forza servizio igienico. Telefonare 394-518.

TERRENO Barriera Milano 2000 mq. anche frazionato affitto per deposito. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.

TERRENO zona industriale incrocio due corsi affitterei su progetto fabbricato adatto ristorante, albergo, stazione servizio. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.

UFFICIO libero 1° febbraio piano terreno. Telefonare 60-504, dalle 14-16. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere, servizi (Boringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-18.

ABBIAMO alloggio ammobiliato due camere, servizi centrale, affittiamo 35.000 mensili, convenientissimo. Anglesio, Nizza 9. 1361

ABBIAMO alloggio uso ufficio 5 vani ammezzati centralissimo, affitto mite. Rivolgersi Anglesio, Nizza 9. 1361

ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggetto camera, tinello, cucinino 13.000 mensili. Domus, Garibaldi 39. 206

ABITABILI subito affittiamo S. Rita, Stadio Comunale alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Domus, Garibaldi 39. 206

AFFITTANSI alloggi qualsiasi posizione. Rivolgersi Amministrazione Aeis, Cernaia 40. 198

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere [illegible]. [illegible], Magenta 13.

AFFITTANSI liberi subito centralissimi 3-4 locali uso ufficio piano primo prezzo mite rilievo 150.000 trattabili. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino.

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Stadio comunale. T0787

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere, cucina, cucinino, bagno, termo. Visibile corso Rosselli 206. Tel. 280-784.

AFFITTASI alloggio via Arona, soleggiato, 3 camere cucina possibilità subaffitto. Telefonare 682-231, ore pasti.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere zona Francia. Telef. ore pasti: 670-857.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi zona Duca Abruzzi. Telefonare 86-668.

AFFITTASI camera cucina 14.000-16.000; due camere cucina zona Stadio 18.000; altri 18.000-20.000. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI comodo appartamentino ammobiliato, indipendente, bella posizione. Telefonare 20-854. L1374

AFFITTASI Grosseto 120 alloggio due camere, cucina, termo, bagno: 12.500. Rivolgersi Porro. F1010

AFFITTASI subito alloggio 3 camere, servizi, termo nafta. Giulio Cesare, via Montenero 6. Telefonare 285-242. F0878

AFFITTASI subito alloggio 4 camere cucinino senza riscaldamento. Telefonare: 44-857.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI Piercarlo Boggio 88, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno.
AFFITTASI villetta 5 camere, servizi, ampio magazzino seminterrato. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. F1028
AFFITTASI zona Carmelo 4 oppure 3 camere con giardino. Rivolgersi Trinchero, via Valdieri 13. L0826
AFFITTASI 2-3 camere servizi corso Rosselli 91 bis, interno 5. F0825
AFFITTASI 3 camere, servizi, termo, bagno: 20.000. Nicomede Bianchi 38. Villa 15-17. B0058
AFFITTASI 4 camere cucina, Michelotti. Telefonare 85-373. Altro 3 cucinino.
AFFITTERE! camera centrale indipendente. Scriv. cassetta 8003, SPI, Torino
AGENZIA, Germanasca 29, affitta alloggi 12-15-18.000, zone diverse. M0381
ALLOGGETTI uno, due, tre camere, servizi pronti subito, affittansi zone diverse. Cerutti, Andrea Doria 15. 196
ALLOGGETTI 3 camere, servizi, Borgata Parella, affittasi 20.000. Tel. 772-001.
ALLOGGETTO libero 14.000 entrata cucina camera letto. Corso Novara. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L1284
ALLOGGIO centrale 8-10 camere affitto, acquisto. Telef. 680-067; 687-604.
ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, termo, bagno, terzo piano affittasi zona precollinare. Telef. 55-601. 230
AMERICANO cerca appartamento signorile vuoto affitto per un anno 4-5 stanze più servizi zona residenziale o collinare. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CENTRALISSIMO alloggio signorile 6 camere doppi servizi affittasi. Acta, Cernaia 40. 196
CERCANSI alloggi ammobiliati, grandi, piccoli, qualsiasi zona. Cravennola, Cernaia 40. 196
CERCASI in affitto alloggio signorile 5-6 stanze doppi servizi, possibilmente terrazza o giardino, preferibilmente precollinare o Crocetta. Telefonare 31-094.
CERCO affittare alloggetto qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-376. 201
CERCO affittare alloggetti una, due camere, oppure soffitte. Telef. 383-934.
CERCO affittare alloggetto qualunque zona anche fuori Torino, pago massimo prezzo. Telefonare 393-067. 1085
CERCO alloggio centrale semicentrale 3-4 camere servizi. Telefonare 52-034. M0420
CERCO bella soffitta o mansarda luminosa possibilmente centrale. Telef. 46-448.
CERCO camera, cucina oppure due camere, servizi, cauzionando. Tel.: 527-542.
CERCO tre camere servizi, comodità moderne, non periferiche. Telefonare 529-316.
CONIUGI cercano 2-3 camere e servizi centralissimo, primo o secondo piano. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.
CONVENIENTI alloggi, piccoli, grandi, ogni zona, negozi affittansi, vendonsi. E.A.S.C.A., via Prati 1 (piazza Solferino).
DISPONIAMO camere, soffitte, indipendenti: 50.000, 12.000. Rag. Falzini, Tasso 0. 210
FERRERO, Po 2, affitta alloggi una, due camere servizi. 251
LIBERO subito affittasi zona Campidoglio alloggio signorile 7 camere più servizi garage vasto giardino. Telefonare ore ufficio 81-251. M6401
MADRE figlia ottime referenze cercano affittare subito cauzionando 2 camere cucinino termo bagno. Telefonare 84-407, ore 11-16. L0969
PORTA Nuova affittasi 4 camere servizi abitazione ufficio. Telefonare 522-633.
STATALE cerca alloggetto paraggi Vittoria, Vinzaglio, Indirizzare Lotto, Vittorio Emanuele 68. M6500
14.000, 17.000, 20.000, 24.000 affittiamo alloggi qualsiasi zona. Gemm. Della Bella, Cibrario 12. 201

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 376-002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, 980 tutto compreso. Riscaldamento. Televisione. Telefonare Torino 81-643. 12169
NERVI, posizione centralissima, bella camera, ottima cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 10, Genova-Nervi.
PENSIONE Pineta Marina Bogliasco (Pontetto) godersi balsamo pini sull'Iodi del mare ottima cucina prezzi modici, tutti conforti moderni, prenotatevi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente l'Istituto S. Teresa: primo febbraio iniziansi corsi celeri stenodattilografia, computometria, lingue estere, paghe contributi: via S. Teresa 11. Telefonare 527-844. 1427
AL 7 febbraio, presso Scuola Impero, corso San Martino 2, telefono 48-074 (la Scuola di fiducia fondata nel 1930, ove i genitori possono essere certi della serietà e della riuscita) iniziano rapidissimi corsi di Stenografia, Dattilografia, Computometria, Paghe, Contabilità, Lingue. Prima lezione gratuita. Si ricorda che, spesso, grandi Aziende ci chiedono personale specializzato. 1188
ALLA «Sial» potrete tutti iniziare in qualunque momento specializzazione e perfezionamento in Steno, Dattilo, Computometria, Contabilità, Paghe e Contributi. Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sial, via Po 2, tel. 47-573.
DIPLOMI accademici professionali conseguirete iscrivendovi Istituto Bruxelles. [illegible] «Marconi», Panetteria 15, Roma. M1273
GRATUITAMENTE: Corsi di qualificazione di contabilità e stenodattilografia. Corsi di lingue, computometria, paghe a tariffe ridottissime. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Telefono 46-036. T0001
STENODATTILOGRAFE computometriste in brevissimo tempo. Pratica gratuita paghe. Appoggiamo impieghi. Centro dattilo computometrico, via Prati 1 (piazza Solferino). L1266

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

COLTA pratica insegnamento non diplomata 'assisterebbe studenti elementari, media Scrivere cassetta 0252. B0087
DISEGNATRICE lucidista esegue domicilio schemi cemento armato, sviluppo esecuzione progetti edili, lucidi, disegni meccanici. Telefonare 764-755.
FRANCESE lezioni ripetizioni individuali collettive da laureato Parigi. Tel. 080-723
PROVETTA rammendatrice accetta lavoro domicilio, prezzi modici. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L0080
PROVETTO tappezziere verniciatore pianoforti mobili eseguisce lavori anche domicilio. Telefonare al 25-026. L0031
TRADUZIONI letterarie ecc. da cinque lingue europee eseguonsi. Briccarello, via Pulcoghera 45. F1022

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A basso prezzo affittasi elegante matrimoniale riscaldata, uso cucina. Telefonare 321-076. L1203
AFFITTASI bella centrale ammobiliata, tutte comodità moderne. Telef. 42-330.
AFFITTASI centralissima riscaldata 1-2 letti impiegati stabili. Telefono 54-302.
AFFITTASI elegante camera uno piede-à-terre anche due amici. Telef. 51-849.
AFFITTASI signorile ammobiliata a coniugi, signora, signorina, cucina, indipendente, Crimea, [illegible] 60-330. [illegible]
AFFITTO camera ammobiliata letti 1 comfort. Telefono 41-043. B0679
AFFITTO mobiliata centrale uomini stabili, Telefonare 40-856, ore 9-12, 15-18.
AMMOBILIATA due letti solo uomini. Telefonare 24-030. F0996
AMMOBILIATA tre letti soleggiata termobagno; altra letto solo. Telefonare 65-502.
AMMOBILIATE 1-2 letti, con senza uso cucina. Telefonare 703.688. M6476
A stabile con referenze ammobiliata ogni comodità. Telefonare 772-813.

ATTENZIONE, nuova centrale pensione, vitto, alloggio, 1060 giornaliere. Telefonare 528-232. L1414
CENTRALE affittasi giornalmente letti, camera matrimoniale, pagamento giornaliero, Bogino 6. F0077
DISTINTI coniugi cercano matrimoniale presso signora non affittacamere. Scrivere Sada, Re Umberto 6. F1010
FAMIGLIA distinta, affitta ammobiliata indipendente, comfort, pensione: [illegible] oppure due, seri stabili, Chiesa Salute. Telefonare 293-715. L1239
SPOSI affittasi elegante camera con giardino uso cucina. Tel. 354-764, dalle 14-16.
USO cucina telefono affitto camera indipendente ammobiliata non affittacamere. Telefonare 87-580. G0508

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale, San Donato 7. L1300
ABBIGLIAMENTO commessa abile commessa profumeria. Referenze pretese. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. L8946
ABILE commessa cercasi per negozio pastificio paraggi Bernini. Scrivere referenze, pretese, cassetta 5182, SPI, Torino.
ABILISSIMI saldatori autogeni-elettrici diverrete frequentando corsi qualifica presso Istituto S. Secondo. Visitate nostri laboratori. Consulenza. Frequenza gratuita prime cinque lezioni. Conseguirete diploma Ministeriale. Telef. 553-376. 346
ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il più vasto complesso insegnamento tecnico-individuale, in minor spesa. Diploma Ministeriale. G0406
AD elementi bella presenza, seri buona cultura pratici trattazione affari disposti trasferirsi offresi possibilità ottima rapida sistemazione. Scrivere Falcone, presso Casella Postale 45, Cuneo.
AGGIUSTATORE stampista cercasi. Bossero, Servais 13. Telefono 772-658.
AMBO sessi trentenni distinti media cultura disposti viaggiare divulgazione pubblicazione importante ottimo immediato guadagno. Presentarsi corso Matteotti 30 piano 2°, feriali. F1046
AMBOSESSI appassionati filodrammatica cerca continente compagnia, nessuna spesa. Presentarsi lunedì ore 21 corso Vinzaglio 38. M0465
ANTICA ditta cerca elementi abbiano trattato possibilmente ramo assicurazioni possibilità carriera. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L1246
ARTISTI per spettacoli cercansi. Scrivere De Giorgis, corso Giulio Cesare 83.
ASSUMESI giovane persona servizio con referenze. Rivolgersi custode via della Rocca 38. F1081
ASSUMESI stenodattilografa, diploma scuola media superiore, pratica lavori ufficio e statistica. Referenze. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. B0775
A tornitori, fabbri-aggiustatori offresi lavoro, versamento cauzionale impegnativa, minimo un anno, preferibili anziani. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino.
ATTORI attori dilettanti cercansi, costituzione filodrammatica, rivista, scopo benefico. Presentarsi C.N.P., via Carpaia 10, giorni 26-27, ore 18-20. B0008
AUTISTA meccanico vetture [illegible] esperto guida manutenzione, referenze ineccepibili, presentarsi ore 18-19 Ratti, Lungodora, Firenze 119. 1335
BUSTAIE reggipettiste praticissime cercansi. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino.
CAMERIERA, giovane, buona, presenza, molto ordinata, cercasi, mensile massimo, ambiente serio, distinto. Scrivere età, pagli occupati cassetta 5202, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare referenze pratica servizio cercasi fissa. Telefonare 30-215.
CAMICIAIE, pantaloniste, sarte finite in un mese. Affidiamo lavoro nostre apprendiste. ARBITER, via Prati 1 angolo piazza Solferino. L1270
CAPO officina per costruzione attrezzature precisione cercasi. Richiedesi elemento energico, provata capacità ed esperienza, disposto trasferirsi zona Canavese. Ottimo [illegible] alloggio. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.
CASA Editrice cerca redattore laureato in grado rielaborare testi scientifico-letterari per voci enciclopedia. Indicare conoscenza lingue, accompagnare domanda curriculum vitae e saggi suo narrativi possibilmente vario genere. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. L1187
CASA Editrice cerca anche segretaria stenodattilografa concetto volenterosa pratica corrispondenza possibilmente conoscenza inglese non primo impiego. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. L1189
CENTENARIA Compagnia Assicurazioni, assume dieci elementi media cultura avviarli carriera produttiva dopo breve tirocinio. Scriv. cassetta 1190 SPI Torino.

CERCANSI abilissime macchiniste maglieria, confezioniste, rimaglistrice macchina. Chiandano, Barolo 16. L1043
CERCANSI abilissime magliersta e confezionista. Presentarsi Pastrengo 15. Telefonare 527-312. L1176
CERCANSI provetta macchinista polettarie, provetta preparatrice a banco e fattorino quindicenne. Bettesi, Galliari 2.
CERCASI abile ondulazione aria. Telefonare 884-300 dalle 11 alle 15. F0064
CERCASI abilissimo stampista attrezzista indispensabile conoscenza disegno. Telefonare 890-807, ore 20-22. M0443
CERCASI aggiustatore stampista giovane. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.
CERCASI apprendista meccanico quattordicenne, via Mondrone 14. L1350
CERCASI giovane diplomato perfetta conoscenza inglese. Telefonare 33-434 ore 13.
CERCASI lavorante sarta uomo. Macaluso, Carlo Alberto 4. G0460
CERCASI onesta volonterosa per servizio balneare e domestico, desiderosa definitiva familiare sistemazione. Scrivere pretese, referenze Marchi, casella postale 77, Viareggio. 1491
CERCASI per importante industria ragioniera stenodattilografa, praticissima contabilità. Dettagliare impieghi passati e referenze. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L1270
CERCASI ragazzo apprendista magazziniere, Ditta Serafica, via Amato 8, Torino. M0464
CERCASI tuttofare referenziata ottimo stipendio trattamento. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. L1303
CERCASI 18enne piemontese pratica pasticceria e casa. Tutto alloggio. Telefonare 82-405, ore 13-17. L0836
CERCO fabbro specializzato serramenti porte ringhiere. Iniali, corso Ferrucci 80.
CERCO ragazza tuttofare, Via Maria Vittoria 51, Caffè Garigiio M. B0773
CONIUGI offrono camera vitto familiarità cambio mezzo servizio. Telef. [illegible]
COOPERATIVA [illegible] Carpa cerca famiglia almeno 3 persone gestione spaccio, cauzione. L0007
DISOCCUPATI, manovali, troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto. [illegible] miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
DOMESTICA [illegible] tuttofare cercasi piccola famiglia, comodità. Telefono 353-025. G0682
DOMESTICO autista, moglie tuttofare, referenze controllabili cercansi. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. M0504
ELEMENTO esperto commercio articoli tecnici ed utensileria a banco cercasi da grande organizzazione per sviluppo vendite. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICI giovani postmilitari, pratici montaggio collegamento apparecchi industriali cercansi. Indispensabile conoscenza pratica schema. Presentarsi ore 8,30, Pietrino Belli 33. M0453
FAMIGLIA cerca domestico e cuoca marito-moglie senza prole, età 30-35enni, ottime condizioni. Referenze morali, capacità. Scrivere cassetta [illegible]41, SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare 776-830. L1330
FAMIGLIA sei persone cerca tuttofare giornata (8-16) referenze controllabili. Telefonare 72-270. D0310
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare abilissima retribuzione adeguata. Telefonare 370-048. L1[illegible]
FARMACIE cercansi gerenti preferibili coniugati. Scrivere cassetta 1922, SPI, Torino.
FORTE guadagno [illegible] proprio domicilio, Scrivere Celli, Belli 23, Firenze.
GIOVANE diplomato cercasi carriera commerciale. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L1354
GIOVANE ingegnere o perito industriale conoscenza inglese cercasi per aiuto agenzia rappresentanze macchine utensili. Scrivere cassetta 0161, SPI, Torino.
GIOVANI piazzisti assumiamo per avviarli commercio assicurando insegnamento mestiere. Ditta Astori Boris concessionaria Borletti Autovox, Cernaia 16, ore 9-10.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28 r, Firenze. 1280
IMPORTANTE azienda cerca dattilografa perfetta corrispondente commerciale inglese, specificare età, stato famiglia, curriculum, pretese, periodi soggiorno estero, referenze. Scrivere cassetta 73-Z, Sipra, Torino. 1462
IMPORTANTE industria torinese cerca abilissimi rettificatori interni esterni e specialisti lavorazione ingranaggi, indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. B0900
IMPORTANTE società petrolifera cerca per provincia di Torino produttore lubrificanti esperto introdotto nel ramo offrendo stipendio provvigioni rimborso spese. Pregasi rispondere solo avendo requisiti richiesti indicando referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0300

IMPORTANTE società acquisiterebbe assume laureato economia-commercio 30-35enne pratica contabile-amministrativa, miti pretese iniziali dandogli possibilità ottima carriera. Destinansi domande non dettagliandi condizioni famiglia, referenze, moralità, capacità, attitudini et dettaglio precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F1033
IMPORTANTE società cerca stenodattilografa buona corrispondente inglese, conoscenza francese, presenza, pratica lavoro ufficio. Scriv. cassetta 0156, SPI, Torino.
IMPRESA costruzione cerca abile assistente. Referenze. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. B0857
INDUSTRIA meccanica cerca aiuto tecnico officina pratico stampi, attrezzature, disegni. Dettagli referenze pretese scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. B0910
INGEGNERE meccanico neolaureato libero [illegible] curriculum studi cercasi, scrivere specificando votazioni, referenze, cassetta 8113, SPI, Torino.
LAUREATI ingegneria e commercio, [illegible] trentacinquenni, esperienza lavoro, preferibilmente ricambi auto, cerca importante industria per impiego tecnico-commerciale. Inviare curriculum, specificando età, studi, posti occupati, ecc. a cassetta 1165, SPI, Torino.
MAGLIFICIO assume operaia provetta macchina taglia e cuce. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F0856
MAGLIFICIO cerca dipanatrice; rimagliatrice piatto rotondo; confezionista abilissime. Telefonare 80-484. L0965
MAGLIFICIO «Ilvam» via Arielli 27, assume abilissime dipanatrici, rocchettatrici, tessitrici circolariste, apprendista. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti.
MODELLATORE in legno e metallo cercasi da industria meccanica in provincia, precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Dedit, casella 73, Foligno. 1388
OFFICINA meccanica precisione cerca 2 tornitori 1 rettificatore. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. B0722
OPERAI specializzati costruzione carpenterie metalliche assume Scali via Pio Settimo
PER essere avviati carriera impiegatizia cercansi operai meccanici, specializzati in categoria, con licenza scuola tecnica professionale serale o diurna, età 23-30 anni esente servizio militare. Indicare curriculum vitae. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. 1210
PER negozio calzature di Novara cercasi abile gerente referenze. Scrivere cassetta 365 B, SPI, Milano. 1250
PERITO meccanico primo impiego libero impegni, ottimi studi cercasi. Scrivere indicando votazioni, referenze, cassetta 8113, SPI, Torino. M0438
PETTINATRICE abile cercasi. Telefonare 880-123, ore 12-14. L1023
PREVENTIVISTA commerciale giovane, buone conoscenze tecniche lavorazione cercasi, scrivere specificando studi, posti occupati, referenze, pretese, cassetta 8115, SPI, Torino. M0460
RAGAZZE bella presenza svelte cerco per lunedì stand Fiera del vini. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.
RAGIONIERA molto ordinata capace lavoro indipendente nonchè direttiva stenodattilo cercasi. Scrivere posti occupati, età, pretese, cassetta 8500, SPI, Torino.
RAGIONIERA o **RAGIONIERE** neo diplomato, buona presenza, desideroso formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 1387
RISTORANTE categoria cerca cameriera volenterosa anche primo posto. Telefonare 393-550. F1309
SALDATORE elettrico abile cercasi, [illegible] Rossini 5, Torino. M0418
SARTORIA cerca bambina apprendista lavorante fantasia abilissima. Lazzarino, Doria 7. 1320
SIGNORE. Avrete occupazione subito frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
SIGNORINE: corso gratis pettinatrici cambio piccolo, [illegible]. Rivolgersi «Edi», via Vernazza ang. c.so IV Novembre 106.
SPECIALIZZATE pettinatrici diverrete da «Edi», via Vernazza angolo corso IV Novembre 106, telef. 390-124. Corsi economici diurni, serali. Intenso insegnamento individuale. Diploma. G0438
STENODATTILOGRAFA abilitata insegnamento cerca istituto due ore pomeridiane. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. B0647
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità paghe contributi incarichi segretaria piccola azienda cerca referenze pretese. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.
TECNICO direzione lavori stradali. Referenze inoccupibili cercasi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. L1039

TOMAIFICIO cerca macchiniste orlatrici, apprendiste quattordicenni. Presentarsi anche festivo, lunmormino, Saccarelli 27.
TUBISTA abile saldatura autogena elettrica cercasi. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. M0360
TUTTOFARE fissa presenza referenziata cercano coniugi bambina 18 mesi. Telefonare 73-682. L0065
TUTTOFARE mezza giornata (mattino) cercasi. Turletti, San Secondo 25.
TUTTOFARE, preferenza cucina, media età, referenze, famiglia signorile cerca. Telefono 528-410. D0564
TUTTOFARE 25-35enne abile moralissima buona presenza referenze controllabili cercasi. Orario 8-18, mensile adeguato. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. M0344
TUTTOFARE 25-35enne seria cerca famiglia due persone, mensile ottimo secondo richiesta, abilità, uscita settimanale serale limitata ore 23. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. M04[illegible]
UFFICIO commerciale cerca collaboratore cauzionando. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L1316

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa offresi generi alimentari drogheria anche mezza giornata. Telefonare 523-683. G0480
ABILE confezionista stiratrice maglieria, pratica taglia e cuci, cerca lavoro presso laboratorio. Scrivere cassetta n. [illegible] SPI, Torino. F0627
ABILISSIMA commessa panetteria pasticceria, bella presenza offresi. Telefonare 776-036. L1275
ABILISSIMA sarta per signora accetta lavoro in casa, millesime pretese. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F1208
AGGIUSTATORE e pialliatore (limatrice) libero subito Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F1083
AGGIUSTATORE offresi lavori tornio, trapano, mola, attrezzature. Telefonare pomeriggio 692-380. L1280
AGRICOLTORE trentaduenne, presenza, esperienza conduzione importante azienda, occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 6800, SPI, Torino. B0612
AIUTANTE sarta confezionista, pantalonista, offresi, Portineria Lamarmora 14.
A seria impresa geometra quadriennale pratica cantiere cemento armato, contabilità lavori, ottime referenze, offresi, trasferirebbesi anche estero. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. B0616
ASSISTENTE, diplomato, lunga esperienza lavori minerari, escavazioni gallerie, idrici, perfetta conoscenza spagnolo, discreta francese, ottime referenze, offresi, Italia, estero. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F0680
ASSISTENTE edile-geometra, lunga pratica cantiere, contabilità, preventivi, offresi Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile, pratico centrali idroelettriche, ponti, strade, offresi presso seria impresa, referenziato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1150
AUTISTA meccanico, volonteroso, offresi. Rivolgersi Autorimessa Milano. Telefonare 280-237, Torino. B0062
AUTISTA meccanico III Diesel, offresi. Cipollaro, Goldilana 47, tel. 700.077.
AUTISTA motocarrista pratico consegne domicilio offresi presso ente ditta. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. B0063
AUTISTA privato anche domestico libero autotrenista tutte le patenti, primarie referenze controllabili occuperebbesi subito. Luppino Gastone, via Candia 2. Telefono 282-780. 1310
AUTISTA quarantenne secondo benzina offresi fattorino ditta, anche privato, referenze. Scriv. cassetta 7013 SPI Torino.
AUTISTA trentaseienne, III, scoppio, Diesel, linea, disposto servizio città mansioni fiducia. Scrivere Sten, Principe Amedeo 40. G0450
AUTISTA ventenne patente terzo grado Diesel occuperebbesi presso ditta o famiglia, con referenze. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F0024
AUTISTA 25enne III grado scoppio diesel offresi. Rossi, c. Svizzera 54. G0487
AUTISTA 27enne offresi privato, industria, pure custodia, lunga pratica, libero subito. Ferro Antonio, via Locenio 50.
AUTISTA 27enne 3o benzina nafta passaporto offresi ottime referenze controllabili. Telefonare 84-671. L0882
AUTISTA 2° 3o nafta cerca lavoro Torino dintorni. Telefonare 31-762.
AVICOLTORE provetto specializzato offresi direzione pollicoltura ovunque. Massima serietà. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. F1247
BANCARIO cassiere, pensionato, occuperebbesi anche solo pomeriggio qualunque servizio cassa, esazioni. Miti pretese. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.
BRAVA tuttofare offresi giornata. Telefonare 857-545 dalle 10 alle 21. L1283
BUON capo officina costruzioni meccaniche, eccellente cultura tecnica e primarie referenze, lunga multiforme esperienza, pratica ogni sorta costruzioni, offresi, eventualmente anche capo manutenzione. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.
CAMERIERE, tuttofare, fisso, ausiliario, dispongo. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 83. 237
CAMIONISTA trentenne 2°, 3° nafta, noleggio rimessa offresi. Telef. 776-183.
CASSIERA a commessa praticissima qualsiasi genere cauzionando offresi. Telefono 383-022. B0664
CATENISTA macchine forzatine piccoli grammetto offresi. Telefonare 526-061, ore 12-13, 14-15. F0860
CATENISTA pratico qualsiasi genere macchine per catenelle offresi. Telefonare 526-061, ore 11-14. F0858
CAUZIONANDO signorina 26enne diplomata presenza offresi commessa, cassiera, telefonista. Scrivere cassetta 0260, SPI, Torino. B0767
CERCO portineria, miti pretese. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. L1413
CHIMICO tintore diplomato, 25 anni di pratica tintura fiocco, lopce, filati, pezze reparto [illegible] offresi a ditta di Torino o dintorni. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. F1317
COMMESSA, magazziniera, posto fiducia, offresi signora giovane, presenza, moralità, competenza. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. L1[illegible]
COMMISSIONARIA uffici, 39.enne, nubile, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino. G0482
COMPUTISTA commerciale [illegible] volonterosa, offresi primo impiego. Tel. 296-720. G0442
CONIUGI con bambina, marito con impiego, cercano portineria o custodi oppure qualsiasi mansione, compenso alloggio. Serie referenze. Scrivere Cambieri, via Rieti 46, Torino. B0628
CONIUGI senza prole, marito pensionato, cercano portineria, referenze. Telefono 761-649. L1274
CONIUGI ex-custodi, marito falegname, cercano portineria o custodia stabilimento. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
CONIUGI 50.enni senza prole offronsi custodia villa, stabilimento casa signorile, posto fiducia, ottime referenze. Rivolgersi Bussano, via [illegible] 10 bis. 1424
CONIUGI 35.enni cercano portineria, liberi subito, ottime referenze. Tel. 700-950.
CONTABILE esperta attiva, buona pratica uffici, offresi. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. L1210
CORRISPONDENTE lingue, laureata, pratica uffici occuperebbesi mezza giornata, anche lavori dattilo domicilio. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE ragioniere 20enne ottimo inglese soggiorno Londra francese spagnolo pratico esportazione ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. M0364
CUOCO 25.enne, esperto albergo, ristorante, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. M0457
DATTILOGRAFA impiegherebbesi pomeriggio ufficio, mansioni fiducia, telefono, comunque altro decoroso lavoro. Telefonare 671-044. F1225
DICIANNOVENNE, computista, stenodattilografa, conoscenza inglese francese, 2° impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare pomeriggio 693-427.
DICIOTTENNE, licenza commerciale pratica contabilità e libri paga, stenodattilografa computometrista, miti pretese, referenze, offresi. Telefono 600-043.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

DICIANNOVENNE, volonterosa, presenza, stenodattilografa occuperebbesi, anche commessa. Tel. 23-067 ore 14. B0563

DICIASSETTENNE, primo impiego, stenodattilografa offresi, pratica libri paghe presso seria ditta. Telefono 700-632.

DICIASSETTENNE stenodattilografa-computometrista, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze. Telef. 887-741 [illegible] 12,30 alle 14, 19-20.

DICIOTTENNE stenodattilografa-computometrista, licenza media, offresi. Telefono 253-862. L1370

DIRETTORE Commerciale petrolifero, giovane, attivo, massime referenze, provata capacità settenaale, approfondita esperienza organizzazione piccola grande azienda, per scadenza contratto, anche altro ramo, offresi. Reciproca riservatezza. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.

DIRIGENTE amministrativo anziano lunga esperienza anche commerciale offre libera collaborazione ad Azienda Industriale o Commerciale disponendo tre giorni settimanali. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F0550

DISPONENDO piccolo camioncino, giovane attivo, serio, studi universitari, pratico magazzino, commercio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.

DOLCIERE provetto, pratico tutte lavorazioni creme, esperienza tradizionale, offresi. Prelevo mini, Re Giovanni, Duca Abruzzi 31. M0357

DOMESTICO, lunga pratica Francia, Italia, referenze controllabili, pretese modeste, offresi. Telefonare 553-076. L1260

DONNA mezza età offresi a ore o giornata. Telef. 529-188. L1070

DONNA mezza età tuttofare fissa offresi. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino.

DONNA per pulizia casa uffici commissioni dalle 9 alle 15. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. G0478

DONNA quarantenne offresi tuttofare ore. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

DONNA tuttofare offresi dalle 8 alle 16. Albano, Pergolesi 160 int. 8. 1461

ELETTRONICA industriale tecnico praticissimo [illegible] al. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.

EX COMMERCIANTE quarantenne cerca posto in ditta commerciale, industriale, capace libri carico scarico merci, spedizioni, disposto lavori mezza fatica. Cauzione bancaria e referenze. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. L1287

EX - sottufficiale automobilista scapolo meccanico pratico auto; patente II scoppio, II Diesel, occuperebbesi anche uso privato con referenze. Telefono 553-132.

FALEGNAME ventiseienne pratico arredamenti negozi bar occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. B0063

FATTORINO presenza fiducia ottime referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. L0388

FATTURISTA, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, trentenne, libera subito, impiegherebbesi. Telef. 41-070. L1247

FLORIORTICOLTORE coniugato offresi custodia villa. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. L1224

FOCINATORE fabbro saldatore offresi. Viola, via Domenico Tiraboschi 9, Torino.

FOTOGRAFO professionista offresi apportando anche attrezzatura. Tel. 523.033.

FRATELLO sorella, soli, cercano portineria, ottime referenze. Tel. 33-920.

FRIGORISTA, lunga esperienza montaggi, riparazioni qualsiasi tipo impianto, disposto trasferirsi ovunque. Farinello, corso Vittorio Emanuele 8, Porto Torres.

FUOCHISTA cerca posto cottura laterizi stagione. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. M0379

GEOMETRA ventitreenne, volonteroso, primo impiego, esente militare, modicissime pretese offresi. Telef. 589-900.

GIOVANE bella presenza occuperebbesi commessa assistente bambini, dama compagnia. Telefonare 74-019. L1142

GIOVANE coniugato, volonteroso, occuperebbesi come fattorino impiegato magazziniere, titoli studio, conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. G0458

GIOVANE geometra neo diplomato, primo impiego, occuperebbesi. Tel. 292-724.

GIOVANE 24.enne, trattorista agricolo, offresi. Mingola, presso Dalmazzone, via Riberi 2. G0456

GIOVANE meccanico motorista offresi. Telef. 22-016. L1090

GIOVANE serio, studi liceali, pratico contabilità, esente militare, impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L0960

GIOVANE 23enne tipografo con potente III grado, cerca impiego. Telef. 683-602.

INDIPENDENTE 35enne seria, onesta, istruita cerca occupazione presso persona sola, guardarobiera, inserviente presso convitti, ospedali, ambulatori. Assicurasi serietà assoluta. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. M0412

INFERMIERE esperto, referenze controllabili, offresi assistenza diurna notturna. Telefonare 333-611. L1273

INFERMIERE provetto offresi assistenze, iniezioni, massaggi, diporto trasferirsi. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.

INGEGNERE trentenne, esente militare, pratica biennale, impianti elettrici occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L1186

[illegible] ottimo tecnico commerciale offresi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

LAUREATO legge, 34.enne, massime referenze, cerca impiego, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

LAUREATO, statale, offresi tenuta contabilità aziende, libri paga, amministrazione case. Telef. 290-925. G0488

MAGAZZINIERE, abile, attivo, massima serietà, pratico carico scarico, ottime referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. L1072

MARESCIALLO Marina, pensionato, quarantacinquenne, attivo, praticissimo lavori ufficio, cerca posto fiducia, cassiere, aiuto contabile, magazziniere, custode, ottime referenze, potendo, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. L1384

MEDICINALI, prodotti chimici, specialità, esperto 50.enne offresi ovunque. Telefonare 553-611. L1271

ONESTO scrupoloso preciso dinamico praticissimo amministrazioni case offresi. Telefonare 261-632. L1278

PANETTIERE primo garzone, offresi in Torino. Telef. 49-269. L1119

PASTICCIERE 1a, aiutante alberghi, pasticcerie, offresi stagionale o fisso ovunque. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino.

PENSIONATO abile contabile-corrispondente, veloce dattilografo, perfetta conoscenza francese, lunga pratica amministrazione e segreteria impiegherebbesi anche solo mattino. Referenze. Miti pretese. Indirizzare [illegible] 7034, SPI, Torino. B0686

PENSIONATO, libera circolazione Ferrovie Stato, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. B0092

PENSIONATO, piena vitalità, presenza, dinamico, offresi mansioni fiducia, magazziniere, sollecitatore, esattore, spedizioniere, qualsiasi decoroso lavoro. Referenze, Cauzione. Telefonare 684-583. F0500

PENSIONATO robusto offresi magazziniere guardiano notturno. Malera, S. Massimo 40. B0849

PENSIONATO [illegible] volonteroso, offresi qualsiasi lavoro pulizia, macchina cinema, ecc. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F1263

PERITO chimico 32enne esperienza decennale acciaierie Martin, Italia e Sudamerica offresi per posto direttivo industria siderurgica. Spinoto, Mazzini 11, Novi Ligure. F0000

PERITO elettrotecnico, giovane, senza impegni militari, occuperebbesi anche presso professionista. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L1044

PERITO elettrotecnico 24enne ultimato militare occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Giambracuso, via Luisa del Carretto 71, Torino. L1168

PIEMONTESE 35enne, già titolare industria, ultradecennale pratica commercio, offresi presso ditta, uomo affari, incarico, posto fiducia, disposto viaggiare trasferirsi. Non sposato, referenze, garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 9148, SPI, Torino. G0481

PRATICA paghe contributi operai contabilità dattilografia, ottime referenze. Telefonare 62-156, ore 12-17. B0462

PRATICHISSIMA commercio, offresi commessa qualunque genere, anche mezza giornata. Telef. 370-977. L1106

PRATICO, patente auto, referenze cerca lavoro fiducia agricoltura. Tel. 297-000.

QUARANTATREENNE attualmente gestore chiosco benzina cerca posto magazziniere fattorino, massime referenze, sano, robusto. Scrivere cass. 3037, SPI, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale volonterosa, primo impiego, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino. B0065

QUARANTENNE offresi infermiere, fattorino, manovale. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L1325

QUARANTENNE offresi pulizia banca, uffici, ottime referenze. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L1022

QUINDICENNE offresi apprendista commessa. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L1322

RAGIONIERE venticinque trentenne pratico lavori ufficio e corrispondenza cerca industria alimentare, indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. F0616

RAGIONIERE ventiduenne, congedato, pratico lavori ufficio, paghe, contributi, materia tributaria, offresi. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. B0640

RAGIONIERE ventitreenne primo impiego post-militare occuperebbesi. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L1130

RAGIONIERE ventitreenne, primo impiego, miti pretese occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino.

RETTIFICATORE 1a categoria esterni interni offresi. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.

RIMAGLIATRICE abilissima offresi dopure presente. Telef. 378-087. 1482

RIMAGLIATRICE calze abilissima offresi o commessa. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. M0316

SEDICENNE, bella presenza, versatile, pratica ufficio, scuole commerciali, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino. B0067

SEDICENNE, licenza commerciale, primo corso ragioneria, nozioni steno-dattilografia, libera subito, offresi per ufficio o commessa tessuti cartoleria. Telefonare ore ufficio 44-665. F0648

SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, computometrista, paghe, contributi, referenze controllabili, offresi seria ditta. Telefonare 262-055. G0420

SEDICENNE primo impiego, corso di avviamento commerciale tipo industriale, corso di stenografia, dattilografia e computometria. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. G0526

SEDICENNE stenodattilografa, computometrista, impiegherebbesi. Telef. 33-223.

SIGNORA giovane, bella presenza, serietà assoluta, referenziatissima, offresi cassiera, lavori ufficio, fiducia, commessa, magazzino. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. F1235

SIGNORA quarantenne, attiva, ottima presenza, cerca impiego cassiera qualsiasi ramo, posto fiducia. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B0675

SIGNORA trentenne cerca lavoro come persona di fiducia. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. B0631

SIGNORA trentenne, praticissima contabilità, paghe, tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8102, SPI, [illegible]

SIGNORINA bella presenza, pratica abbigliamento femminile, allestimento vetrine, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza, serietà, occuperebbesi posto fiducia, commessa o magazziniera, curriculum vitae, Mazzini 34. Telefono 81-172. M0336

SIGNORINA colta, buona contabile, perfetta corrispondente, abilissima paghe-contributi, provetta tuttofare, provata capacità, esperienza, attività, referenze ineccepibili, libera subito offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.

SIGNORINA già occupata mezza giornata, praticissima, occuperebbesi ore libere tenuta libri paga, contabilità, corrispondenza, ecc. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. M0492

SIGNORINA offresi ore, giornata, lingerista guardarobiera oppure commessa negozi, bar. [illegible] 384-374. G0426

SIGNORINA ottima presenza, referenze controllabili, pratica bambini offresi. Telefonare pomeriggio 772-623. L1173

SIGNORINA pratica lavori ufficio e contabilità, libera 1° febbraio occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L1011

SIGNORINA, pratica paghe operai contabilità varia offresi. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. B0696

SIGNORINA presenza offresi lavori presenti serali pratica ufficio, casa, pasticceria. Telefonare 33-602 ore 13-14.

SIGNORINA ventenne offresi giornata qualsiasi lavoro decoroso. Referenze. Telefono 520-958.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi ovunque. Telef. 294-970.

STENODATTILOGRAFA primo impiego 16enne miti pretese libera subito offresi. Telefonare 83-977. F0530

STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego, [illegible] offresi. Tel. 781-132.

TAGLIATORE, direttore laboratorio sartoria uomo, quarantaseienne, esperienza, offresi. Telefonare 683-701. B0003

TRADUTTORE da cinque lingue europee occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F1024

TRENTASEIENNE presenza offresi in giornata presso persona sola. Telefonare in mattinata 90-663. F0036

TRENTATREENNE, commessa, cerca lavoro. Telef. 81-656 dalle 12-14. L1046

TRENTENNE abilità magazziniere fattorino 2° e 3°, offresi referenziando. Telefonare 283-977. L1030

TRENTENNE, bella presenza, distinta, colta, abilissima [redacted] tessuti confezioni uomo, referenziato offresi ovunque. Scrivere cassetta 372 B, SPI, Milano.

TRENTENNE, muratore finito pratico disegno, esperto in armatura e carpenteria occuperebbesi manutenzione stabilimenti. Scriv. cassetta 8112, SPI, Torino.

TUTTOFARE mezza età offresi libera subito presso famiglia. Telefono 520-778.

TUTTOFARE offresi mezza giornata in cambio cameretta. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F0984

UNIVERSITARIO, diplomato, disposto trasferirsi, impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L1044

VEDOVA 42anne offresi lavori casalinghi ore 8-16 o a ore, ottime referenze. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. L1135

VEDOVA 54.enne tuttofare offresi continuo o persona sola. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L1253

VENTIDUENNE esente militare, istruzione tecnica, occuperebbesi ufficio, magazzino. Telef. 30-333 ore 10-12.

VENTIDUENNE pratica panetteria e casa, offresi, anche mezza giornata. Telefonare 552-252. B0552

VENTINOVENNE meccanico macchine cucire semplici speciali, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.

VENTINOVENNE, presenza, offresi come dattilografa e mansioni ufficio, o altro serio lavoro. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. F1261

VENTUNENNE, presenza, impiegasi mezza giornata anche commessa. Bovino, Arquata 16-36. M0498

[illegible] stenodattilografa libri paga presenza occuperebbesi. Telefonare 22-465.

VERNICIATORE stuccatore offresi ovunque. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A giovani dinamici presenza importante Società offre possibilità ottimo guadagno vendita introdottissimo elettrodomestico tedesco. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F0000

A veramente capace importante ditta alimentari con sei rappresentanze affiderebbe zona Torino visita drogherie e pastai. Minimo garantito. Non scrivere se non già dell'articolo. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. L1283

CERCANSI viaggiatori vendita tendine serie. Tendinificio Italia Monopoli (Bari).

CERCASI rappresentante motorizzato già trattante abrasivi utensileria zona Piemonte escluso Torino. Scrivere cassetta 5-D, SPI, Genova. 1246

CERCASI seria rappresentanza Torino, provincia, mezzo proprio introdotto elettricista fissa. Telef. 890-768. F0001

CERCASI viaggiatori facilità parola con senza auto, forte guadagno. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. F1300

CONCESSIONARIA bilance affettatrici assumerebbe rappresentanza primaria casa macinadosatori montapanna tritaghiaccio ecc. Scrivere cassetta 26-B, SPI, Bari.

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante introdottissimo provincie Piemonte e Liguria per lancio nuovo interessantissimo tipo. Scrivere [redacted] 3034 SPI Torino.

[illegible] Milano [illegible] ufficio centrale relazioni assumerebbe rappresentanze importante ditta incarichi fiducia organizzazione acquisti. Scrivere cassetta 560-B, SPI, Milano. 1540

FABBRICANTE svizzero utensili metallo duro cerca rappresentante Italia. Scrivere: L. 220 Pubblicità Oliva, Biella.

GROSSISTA tessuti colone assumerebbe introdotto rappresentante piazza Torino e Liguria. Indicare [illegible] visitate, posti occupati, pretese e se possiede automezzo. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa editrice cerca tre agenti Torino Piemonte, possibilità carriera. Scriv. cassetta 3134, SPI, Torino.

IMPORTANTE Commissionario cerca produttori vendita autoveicoli, ottime referenze, particolarmente introdotti clientela disposta riconoscere stipendio fisso. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino.

IMPORTANTE Commissionaria autoveicoli cerca produttori ricambi fabbricanti particolarmente introdotti zona. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. L1410

INTRODOTTO idraulici ferramenta Piemonte Liguria cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica cere e lucidi cerca esperti viaggiatore-ispettore per Italia centrale; interessa elemento prim'ordine; indispensabile veramente esperto ramo; scrivere referenziando. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. L1054

IMPORTANTE industria profumeria appoggiata propaganda grandiosa complesse industriale interessa completare organizzazione produttori rappresentanti provinciali et regionali. Indispensabile automezzo proprio, conoscenza articolo et clientela. Condizioni ottime. Cassetta 22, SPI, Vicenza. 1224

INDUSTRIA casearia cerca giovani elementi introdotti burro formaggi Torino. Referenze. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L818

INDUSTRIA dolciaria francese e Cropani de Paris a cerca concessionari provinciali lancio grande novità sportiva. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L1404

LABORATORIO maglieria cerca rappresentante introdotto. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L0828

PIAZZISTI rappresentanti cercansi articolo conveniente adattabile ovunque. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F0955

PRIMARIA Casa liquori, cerca piazzisti Torino e Provincia. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. L1127

PRIMARIA fabbrica prodotti gelati, creme, polpe, pasta, cerca rappresentanti introdotti; ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 81077

PRODUTTORE introdottissimo aziende confezioni, abbigliamento e simili Torino cercasi per ritirare in rilievo. Scrivere con specificazione e referenze cassetta 3874, SPI, Torino. L1031

PRODUTTORE praticissimo Edizioni Pubblicitarie cercasi Piemonte, eventualmente concessionario. Forte utile. SPI, cassetta 11-H, Genova. 1228

TENDINE per tavoli. Cercansi rappresentanti introdotti ovunque. Scrivere Tendinificio G. Maizza, Monopoli (Bari).

VERAMENTE introdotti negozi ferramenta, colori et industrie Toscana, organizzati con uffici magazzini, automezzi, assumono seria rappresentanza. Garanzie, referenze, riservatezza. Scrivere Fiorentini Espressi [illegible] Firenze. 1227

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

APPETTUOSO 37enne, celibe solo con casa arredata sposerebbe 33-38enne, seria, affettuosa, casalinga. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. B0001

AGIATA, distinta possidente risposerebbe quarantenne, solo, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino.

AGIATA indipendente 33enne sposerebbe distinto, affettuoso. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. G0387

BELLA presenza, distinta, colta, personalità, ereditiera, priva conoscenze simpatiche, sposerebbe 30-45enne, buona posizione. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L1008

BRUNA 35enne seria, giovanile, bella presenza, affettuosa, sarta, capitale immobili, sposerebbe distinto, serio, alto, affettuoso, buona posizione, massimo quarantenne. Dettagliare. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F1035

CARINA, distinta 38enne, vedova, buon impiego, altro reddito, proprietaria alloggio, conoscerebbe simpatico, sincero, giovile, pari condizioni scopo buona compagnia, matrimonio. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. L1341

CELIBE media età relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L1020

CINQUANTACINQUENNE vedova, bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio distinto posizione sociale solida. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. F0764

CINQUANTASETTENNE solo risposerebbesi con trentacinquenne, quarantacinquenne, snella. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. F0080

CINQUANTENNE, presenza, possidente, sposerebbe quaranta quarantacinquenne, moralmente, fisicamente sana, distinta, desiderosa famiglia dedizione assoluta. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino.

COMMERCIANTE trentunenne relazionerebbe con signorina o signora scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. M0315

DISTINTA, colta, requisiti sociali morali, sposerebbe serio, solida posizione, oltre 40enne, anche vedovo. Inanonimi. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.

DISTINTO alto serio quarantacinquenne proveniente operaio lavoro sicuro possiede casa con piccola azienda agricola, adeguatamente sposerebbe semplice graziosa signorina formosa, anche operaia o simile, nullatenente purchè desiderosa abitare. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.

GRAZIOSA, colta, quarantenne, finissima educazione sposerebbe veramente agiato anche vedovo. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. L1386

INDIPENDENTE bella presenza, sola, conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne, posizione sicura. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 1365

INGEGNERE trentenne torinese, presenza, moralissimo importante industria propria, patrimonio rilevante sposerebbe signorina 18-25enne settentrionale. Presenza, colta, [illegible], condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.

INSEGNANTE ruolo (provincia), benestante sposerebbe 45-55enne, laureato, diplomato, funzionario bancario, ufficiale anche nullatenente ma con stipendio o pensione. Inanonimi. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L0063

LAUREATO ventiseienne, ottima posizione sposerebbe torinese alta, bella. Inanonimi. Scrivere cassetta 3800, SPI, Torino. F1109

MEDICO specialista, 35enne, settentrionale, alto, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella presenza, ricca, colta, amante viaggi. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO 28enne, alto, distinto, agiato, studio proprio avviato, sposerebbe dottoressa. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. L1230

QUARANTADUENNE seria, ottima famiglia desidera accasarsi pensionato, impiegato statale. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. G0383

QUARANTAQUATTRENNE maestra ruolo sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE, nubile, seria, giovanile, 500.000 contanti, sposerebbe serio operaio, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. L0830

QUARANTENNE piccola, graziosa, casa arredata, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio anche cinquantenne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. M0393

QUARANTENNE, presenza, casalinga, alloggio arredato, risposerebbe operaio bene occupato, buoni sentimenti. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. L1111

QUARANTOTTENNE titolare azienda industriale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova 40-45enne, condizioni agiate. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L0942

SARTA cinquantenne, serissima, presenza, sposerebbe bravo operaio, impiegato, amante casa, preferibilmente settentrionale, celibe o senza figli. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. M0408

SERIA, casalinga relazionerebbe scopo matrimonio con 55-60enne preferibilmente città. Massima serietà. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 6875, SPI, Torino.

SIGNORINA, distinta, affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio cinquanta-cinquantacinquenne, buono, affettuoso, posizione sicura. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F1215

[illegible] distinta commerciante, doti fisiche morali sposerebbe 40-45enne, settentrionale alto, buona posizione, sentimenti elevati. Continuasi anonimi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

SIGNORINA 27enne, distinta, bruna, casalinga, buona famiglia, priva conoscenze sposerebbe 40enne settentrionale anche vedovo con bimbo o bimba purchè distinto, agiato. Trattasi parenti. Continuasi anonimi. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. L1074

SIGNORINA 33.enne seria, seria, proprietaria immobili, alloggio, sposerebbe distinto, alto, impiego sicuro. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino. M0413

SOLA, impiegata, desiderosa vita casalinga, casa arredata, presenza, conoscerebbe 55-58enne, piemontese, serio, sano, piacente, posizione. Inanonimi. Dettagliare. Scriv. cassetta 5040 SPI Torino.

SOLA, indipendente, giovanile, corrisponderebbe scopo matrimonio serio, colto, anziano, spiritualmente elevato, posizione, reciproca stato morale. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L1000

TRENTACINQUENNE, alto, distinto, impiego sicuro, conoscerebbe scopo matrimonio signorina affettuosa, carina, amante casa, non oltre 27 anni; massima serietà. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, commerciante, serio, presenza, distinto, alto 1,84, sposerebbe seria signorina oppure vedova con azienda. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

TRENTADUENNE figlia unica, buon impiego priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale pari condizioni massimo [illegible]. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. L1034

TRENTASEIENNE 1,76 torinese economicamente indipendente, impiegato 62.800 mensili, diplomato, capitale, sposerebbe seria, bella presenza, posizione, anche provinciale. Dettagliare a cassetta 65 L. Ripra, Torino. 1424

TRENTATREENNE, posizione ottima, sposerebbe signorina, massimo 30enne, anche provinciale. Serietà. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. B0539

TRENTATREENNE statale, ruolo, torinese, con alloggio proprio sposerebbe signorina trentaquatrenne presso grande azienda. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. F0000

TRENTENNE condizioni modeste, alta, fine, moralità, sposerebbe industriale o posizione sicura, massimo 40enne, serietà assoluta. Casella 36, Bleap, Bologna.

TRENTENNE, giovanile, affettuosa, seria, diplomata, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 33-35enne brillante, diplomato, laureato, minimo 1,70. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. M0382

TRENTENNE impiegata conoscerebbe scopo matrimonio, massimo 45enne, buona posizione. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L0067

TRENTENNE seria, bella, bionda, m. 1,70, benestante, sposerebbe serio, buona posizione o medico, massimo 38enne. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE privo conoscenze, serio, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne, bella, sana, seria, amante casa figlia industriale, commerciante, agricoltore. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. M0310

UNIVERSITARIO ingegneria, povero, volontà ferrea, bella presenza, sposerebbe disposta finanziare complemento studi. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino.

VEDOVA torinese quarantaquattrenne, bella presenza, affettuosa, amante casa risposerebbesi 46-50enne con casa arredata. Non anonimi. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. B0938

VEDOVA 38enne, bellissima presenza, carattere gradevole, indipendente, perfetta educazione, cultura, sposerebbe per comprensiva affettuosa compagnia, signore colto, solida posizione. Specificare chiaramente evitando anonimi. Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. L1075

VENTIQUATTRENNE, bella, buon carattere, colta, ottima posizione; sposerebbe adeguatamente, massime [illegible]. Cestinansi: anonimi, appuntamenti. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F0279

VENTISEIENNE, perito industriale, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con piacente 20-25enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

VENTISETTENNE alta, istruita lavoro, doti fisiche morali, finanziarie, relazionerebbe scopo matrimonio, impiegato piemontese, alto, presenza, sano, serio, cattolico, massimo 35enne. Dettagliare riservatezza. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. B0609

VENTOTTENNE, signorilità, finezza interiore, conoscerebbe scopo matrimonio vedovo 30-40enne, spiritualità, finezza, ottima posizione sociale, solo se con figli. Richiedesi serietà. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F0700

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

TROVATO giovane cagnetta setter bianca nera. Rivolgersi corso Mediterraneo [illegible].

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ASMA bronchiale acuto e cronico (escluso forme cardiache) ribelle ad altri trattamenti viene curato efficacemente anche cronicizzato da anni. Per soddisfare ripetute richieste dal Dottore il dott. cav. Luigi Villa, [illegible] 15, telef. 73-571, Torino, [illegible] in Biella, Albergo dell'Angelo, martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quanti si prenoteranno al domicilio di Torino. Presentare radiografie e relazioni visite mediche fatte antecedentemente. 13011

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brasioli, Novara, Cassolino 3. Telefonare 38-66, martedì. 8234

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti rafaelità, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Principe Oddone 81. Tel. 24-810; 26-979. 12785

ABBIAMO poesie [illegible] inaccessibile prezzi fabbrica. Mondatu, corso Vittorio 82.

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, premàtrimoniali, sorveglianze, Pellicciai, Carlo Alberto 40-31. Telefonare 47-872. 949

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 4. Telefonare 421-181. 966

ACQUISTA intiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-389. T1751

AFFARONE vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, ottavo squarto, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 411

AFFITTANSI sedie per ricevimenti, pranzi, sfilate. Mobilificio Rossi, telef. 46-425.

A presso convenientissimo vendo occasione pelliccia persiano e pelliccia castoro. Telefonare 323-161. F0520

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4745

ARTIGIANO avende bellissime camere letto sala pranzo 150.000. Tel. 290-944.

ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, rari. Rossi, Venti Settembre 74. Facilitazioni pagamento.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minolli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3340

A Torino visitate la grande Esposizione permanente mobili di Cantù via San Franc. Paola 17, angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 28.000, salotti 25.000. Lagrange 39 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3, telef. 62-598.

CASSE usate, buono stato, qualsiasi grandezza, compero. Telef. 694-305.

CAUSA trasferimento uffici vendesi bancone [illegible] stato m. 3,63 lunghezza, 3 sportelli cristallo [illegible]. Rivolgersi « Bela », S. Francesco d'Assisi 15. Telefono 527-603. F1207

CUCINE gas, lucidatrici, aspirapolvere, frigoriferi, lavatrici assortimento, migliori prezzi. Corso Vittorio 66, Bricco.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettrodomestici, concessionario grandi marche migliori prezzi, cambi, manutenzioni. Corso Vittorio 66, Bricco. 167

FRIGORIFERO negozio, mille litri, 120 mila, massima garanzia. Corso Vittorio 66 (monopresa). 167

GIUBBE pelle, giubbotti, [illegible] dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna [illegible] provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 3636

LA MOBILIARE, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.

MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto, valva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINA maglieria 12 x 80 affittasi convenientissimo. Telefonare 60-771, ore 15-18. G0512

MACCHINE maglieria Natzher, rotide materiale tedesco, garanzia da 30 anni di esperienza locale. Cavallo, corso Vigevano 73. 7377

MACCHINE maglieria da quattrofonti a dodicimila metelli noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 17469

MAGLIERISTE, attenzioni. Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Gribaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatole elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 421-107. 3872

MOBILI « Casaserena », Vercelli 80 vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILIFICIO artigiano Traverso, corso Cairoli 30, telef. 883-334. Camere letto, sale, tinelli, lusso, comuni; anche su ordinazione. Prezzi concorrenza. Visitatece senza impegno! B0163

MOBILIFICIO, Cigna 48, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 852

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo 6, vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli cucine laccate di ogni prezzo e stile. Sconti speciali. Facilitazioni. 135

OCCASIONE vendo salotto moderno e mobile bar. Telefonare 65-668. 1303

OCCASIONE vendo salotto moderno e sala pranzo. Telefonare 92-438.

OCCASIONE vendo servizio posate argentate, 140 pezzi, 53.000. Tel. 21-081.

OCCASIONISSIMI Liquidansi radio dischetti quindicimila, radiofonografi, televisori. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Baravero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 40 (facilitazioni). 10658

PIANOFORTE vuoi dire Caccoato. Migliori marche. Cairoli 14. Telef. 81-144.

PIATINO pianoforti, Harmonium, via Po 8, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, noleggi, massimi e comodo rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare: 539-137. 750

[illegible] [illegible] ottime condizioni. Telefono 66-406. 1815

PIANOPORTI moderni [illegible] garanzia decennale rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 20. 6663

POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrata, tavolini, soggiorni, portaombrelli, sedie. Alesia, Vinzaglio 5. 6166

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccol Sorelle, via Consolata 15. T2146

TELEVISORI nazionali ed esteri da 140 mila in più; apparecchi radio da 10.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T2872

TRE anelli brillanti donna, due braccialetti collier, due quadri vendo 1 milione 500.000. Ferrero, corso Svizzera 85.

[illegible] causa lutto abito sera nuovo, altro pomeriggio. Telefonare 87-066.

VENDESI ottima camera matrimoniale noce. Telefonare 291-434 dopo ore 20.

VENDESI scaffali magazzino. Telefonare 529-545. F1006

VENDESI studio novecento 6 pezzi come nuovo, occasionissima. Tel. 774-691.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. « AS », rag. Gaala, Amendola 8. Telefono 46-371.

ABA, vende, permuta, rateando: 103, Ardea, 1100 A-B-E, 1400, 1900, 500 C. Corso Regina Margherita 133. T2132

ABBIAMO a rate 1400, 1100/103, 1100-E, Belvedere, Topo C, Ardea. Corso Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 45 178.

ABBIAMO camioncino 1100 ELR perfettissimo, unico proprietario, motore da rodare, lire [illegible]. Corso Brescia 4.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5. T1000

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. Dinamo, S. Quintino 4 bis. Telefono [illegible]. T2151

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 86-164. 9030

ACQUISTO 500-A, balestra lunga, ottimo stato. Telef. 765-423. 81097

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 10, Roberto, occasionissime 1100 E giardinetta metallica Coriasco, 103 nuova, aumento re, TV nuovo, 1400, belvedere. Apple guida sinistra tre mesi. Aurelia B-10 ultimissima. « Rateazioni ». Telef. 528-653.

ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Roma 237 bis, telefono 42-585, occasionissime: Ardea, Aurelia Gran Turismo, B 10, B 22, 103 Canta tipo Studebaker, 1400, 1900. Cambi, rateazioni. T2149

AMMORTIZZATORI cambiamo riparazione tempo record, servizio freni, garanzia tecnica. Evitate standamenti pericolosissimi. Verifica gratuita. Tassoni 74. Telefono 761-646. F1006

APRILIA ultima serie molle in ordine privato vende a privato. Telef. 528-311.

A privato vende privato 1100 E fuori serie, occasione. Telefonare 75-831.

ARDEA cinque marce ultimo con radio accessori vendo. Telefono 60-666.

ARDEA quattro, cinque marce bellissime, 103 familiare seminuova, 1100 1948 sei posti nera, 1100 A.B.E. perfette, 500 A.B.C. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 897

ARDEA 4 marce 12 volt perfetta, 500 C fine 50 come nuova, Belvedere 53 revisionata, visibili via Cecchi 53. L1362

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 249

AURELIA B 21 ottime condizioni cede privato a privato. Rivolgersi: Casalo, via Doria 7. G0000

AUTOCAGNO, commissionaria Fiat, via Baretti 39, dispone assortimento veicoli occasione: 500 B-C, Belvedere, furgoncini, 1100 B-E, camion e furgone 7 quintali, vari Fiat 1400, Aurelia giardinetta Viotti, Alfa e Aurelia 1900. Rateazioni massime. Telefonare 60-000, 683-074.

AUTOCAGNO commissionaria Fiat, via Baretti 39, offre occasione macchine gran classe, Berlina corsa Fiat 8 V, 6000 km., garanzia, Fiat 1900, 1400 come nuove, Alfa e Aurelia 1900. Aurelia Viotti giardinetta. Facilitazioni massime pagamento.

AUTOCISTERNATO [illegible] con permesso e 624 vendo rate. Drogheria Massimo d'Azeglio 82. L1402

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22. 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 4860

AUTONOLEGGIO Giannini 1400, 1100, 500-C. Piazza Toselli 5. Telef. 582-368.

AUTONOLEGGIO moderno, anche senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 58-031. T2513

BELLISSIME 103 elaborato bicolore ricche accessori nuove; altre normali; 500 C; Aurelia gran turismo seconda; Ardea 12 volta; Ardea furgone revisionato; 1400 A e [illegible] 1400/1901. Capello, Lagrange 17.

BELVEDERE 500 C, 4 cond. vendo. Telefono 766-636. F0670

BERLINE e belvedere 500 C; 1400 A in garanzia; convenienti occasioni berline 1400, 1100 E, 1400 D, Alfa 1900, Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonifante, corso Unione Sovietica 37. 1083

BLU medio 1100 sei mesi km. 6000 vendo. Telefono 582-407. G0517

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 23, autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat: 1100/103 [illegible] serie. Consegna pronta. Rateazioni. 1032

CONDOR, corso Palestro 4, vende Appia, Ardea 4-5 marce, 103, 1100 A-B-E, Belvedere, Gip giardinetta, 500 B-C, vere occasioni; permute, rateazioni. 139

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

FIAT 103 motore 4000 km. cede privato occasionissima. Telef.: 534-334; 528-972; 528-976. F1334

FURGONCINO 500 C completamente revisionato lire 390.000. Telef. 23-817.

GIARDINETTA 500-C, verde chiaro, come nuova, km. 4500 vendesi. Rivolgersi autorimessa Giulio Cesare. Tel. 23-818.

GIP giardinetta legno speciale come nuova, vendesi, permutasi. Telef. 50-482.

NUOVA autorimessa Varetto, corso Rosselli 91, riscaldamento gratuito. Posteggi modicissimi, riparazioni. Telef. 580-264.

NUOVA millecento, 6000 km., blu, vendo. Telef. 564-487. F1381

NUOVA 1100 sei mesi cinquemila chilometri perfetta vende privato. Tel. 45-376.

OCCASIONISSIMA 500-C, giardinetta legno, 500-C, trasformabile 1100 (1948), facilitazioni. Telefonare [illegible]. F1034

O.M. 540, privato vende con facilitazione. Telefonare 600-496. M0496

PRIVATO acquista da privato 1100 tipo B oppure E. Arlaud, via Bligny 15.

PRIVATO vende a privato 500 C trasformabile, unico proprietario, bellissima 1952. Telefonare 323-679. F1863

PRIVATO vende 145.000 1500 C perfetto ordine completa accessori. Tel. 694-066.

PRIVATO vende 1100 [illegible] nuovissima. Telefonare 54-465 dopo ore 20. F0085

PRIVATO vende 1100/103 verde-scuro 4 mesi, km. 3600. Telefonare 291-179.

PRIVATO vende 1100/103 grigio chiaro come nuova. Telefonare 570-940.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. [illegible]. 1323

RIMORCHI Viberti seminuovi ql. 105, ql. 40 vendesi. Telefonare 70-962.

RIZZIO, compera, vende, permuta. Rivolgersi l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 27. Telefono: 61-777. 320

TASSISTI e noleggiatori: prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti stratipo taxi e lusso. Morbidelli e Bordese, via Saluzzo 20. Telef. 61-019.

VENDO a privato 1100 km. 6000, prezzo 850.000. Telefono 704-602. L1315

VENDO furgone 1100 trasformato giardinetta. [illegible] 670-080, 16 alle 20. 24 mesi, finanziamenti su automezzi « AS », rag. Gaala, Amendola 8. Telefono 46-371. T0294

500 A balestra lunga vendo e cambio con motoscooter 500. Telefono 770-464.

600 autotreno ottimo vendesi eventualmente lavoro. Ferrero, autotrasporti, Volpiano. L1048

1100 come nuova 7000 km. vendesi 850.000. Telefonare 650-785. L0549

1100 (103), mesi sei, grigio chiaro, perfetta, chilometri 4000. Telef. 436-452.

1100 (103) Nuova sei mesi vendesi a privato. Telefonare ore pasti 777-219.

1100/103 grigio oliva, perfetta, km. 6000 vendo a privato. Telefonare 382-636.

1100/103 larga 172.000, km. 1000 vendo. Telefono 71-974. B0613

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

LIQUIDIAMO motoleggere nuove, forti sconti, rateazioni. Cavalieri, corso Brescia 18. F0701

MOTOCARRO [illegible] portata q.li 10, vendo. Telefonare [illegible] dalle 11,30-13.

OCCASIONISSIMA privato vende cambio con cilindrata superiore Parilla 125 « Bracco », oppure lambretta sei mesi vita, visibile domenica 23 ogni sera 10 Valentini, Palestro 4 (cortile). B0011

PRIVATO liquida moto sidecar 500, Jupiter 250, macchine meccaniche. Telefonare 396-110. B0037

TENDESI Gilera 500 ottimo tutte prove a Runni 125. Doria, Guastalla 22.

VESPA nuovi modelli, cambi, occasioni, rateazioni, prenotate. Gastaldelli, Peschiera 172. B0219

VESPE, con minimo acconto Saxale data consegna modelli 55, cambi occasioni. Moroni, Unione Sovietica 144, telefono 383-626. 207

VOLETE comperare Vespa? Volete vendere Vespa? Volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Nizza 44; Cavalieri, corso Francia 21. T1891

VOLETE « Vespa », 18557 Agenzia Vesa, corso B. Maurizio 81. Telefono 83-144.